



La sanità veneta

L'OPERAZIONE

VERONA Dalla tragedia del Monaldi di Napoli al successo dell'intervento eccezionale all'ospedale di Borgo Trento di Verona, dove il 24 febbraio è stato trapiantato il cuore su una bambina di soli 11 mesi e 8 chili. Il primo di questo genere che viene fatto a Verona e fra i pochi in Italia. «Non deve mai venire meno la fiducia nella capacità trapiantologica della sanità italiana, alla quale concorrono professionalità di altissimo livello, dal Centro trapianti nazionale fino alle strutture operative», ha detto ieri il direttore dell'Azienda ospedaliera universitaria integrata di Verona, Callisto Marco Bravi, durante la conferenza stampa che ha reso noto l'eccezionale intervento eseguito, in sole 4 ore, a Borgo Trento dall'équipe cardiocirurgica guidata dal professor Giovanni Battista Luciani.

Ad aprile 2025 la stessa équipe di Borgo Trento aveva effettuato il primo impianto di cuore artificiale in Veneto e tra i primi in Ita-

L'INTERVENTO, ESEGUITO ALL'OSPEDALE BORGO TRENTO, È DURATO CIRCA 4 ORE CON UN QUADRO STABILE POTRÀ ESSERE DIMESSA

lia. La bimba, chiamata Cecilia con un nome di fantasia, è stata estubata proprio ieri mattina e ha un'assistenza meno invasiva nel reparto di Terapia intensiva Cardio toraco vascolare, diretta dal professor Leonardo Götting, dove rimarrà ancora qualche settimana, prima di essere trasferita alle degenze pediatriche per la stabilizzazione della terapia farmacologica. La piccola lattante è stata ricoverata in Terapia intensiva neonatale all'ospedale veronese da quando è nata, affetta da una cardiomiopatia, e stava rischiando la vita, attaccata da settembre al "Berlin heart", un'apparecchiatura di assistenza ventricolare. Così, la bimba in questi mesi è cresciuta di peso in attesa dell'organo per il trapianto.

«La paziente è nata con una forte aritmia incompatibile con la vita e per questo motivo è stata

►La piccola, 8 chili appena, è ricoverata da quando è nata per una grave aritmia
Il direttore generale Bravi: «Non deve venire meno la fiducia nella sanità italiana»

L'EQUIPE MEDICA DI BORGO TRENTO

Da sinistra gli anestesisti rianimatori Bruno Dal Corso e Alessandro Russo; il direttore della terapia intensiva Leonardo Götting; il direttore generale dell'azienda ospedaliera Callisto Marco Bravi; il primario di cardiocirurgia Giovanni Battista Luciani e i chirurghi Livio San Biagio (responsabile dei trapianti) e Antonella Galeone



I CONTENITORI PER GLI ORGANI

Nella foto a sinistra un contenitore per il trasporto di un piccolo cuore usato a Verona, diverso da quello utilizzato a Napoli (nel tondo)



subito portata all'ospedale di Borgo Trento, prima in osservazione e poi per un'assistenza temporanea nella speranza che la frequenza cardiaca si assestasse, come spesso accade nei neonati» racconta il professor Luciani. «Invece, il decorso clinico è rimasto sempre ai limiti della criticità. Fino alla scoperta che la sua cardiopatia era dovuta alla mutazione genetica di una proteina cardiaca. Per quasi sette mesi la bambina ha affrontato un lungo decorso in Terapia intensiva, supportata dal dispositivo Berlin Heart, in attesa della chiamata per il trapianto».

IL TREND

In Italia il numero di trapianti cardiaci in età pediatrica, soprattutto sotto i 10 chili di peso, quindi in neonati e lattanti, è molto limitato, principalmente per la carenza di donatori, e per questo

l'attesa è stata particolarmente lunga. «Quattro giorni fa si è reso disponibile un donatore idoneo e abbiamo potuto avviare il programma di trapianto cardiaco che è stato deciso come intervento salvavita», riprende Luciani. La notizia della disponibilità di un cuore compatibile è arrivata a Borgo Trento nella notte fra il 23 e il 24 febbraio e subito l'équipe cardiocirurgica veronese è partita per effettuare il prelievo dell'organo. Tornata nelle sale operatorie di Borgo Trento ha effettuato l'intervento togliendo il Belin heart e impiantando il cuore nuovo a Cecilia.

L'Unità operativa complessa di Cardiocirurgia di Verona è dal 1994 attiva nei trapianti di cuore e con 35 interventi nel 2025 è stato il centro con più alto numero nel Nord Italia. La trapiantologia pediatrica è iniziata 4 anni fa e finora sono 8 i piccoli pazienti tra-

pianati e 4 in attesa dell'organo.

All'intervento del 24 febbraio hanno preso parte i cardiochirurghi Livio San Biagio, responsabile Trapianti, e Antonella Galeone; il professor Leonardo Götting, direttore Terapia intensiva Cardio toraco vascolare con gli anestesisti rianimatori Bruno Dal Corso e Alessandro Russo. «La bambina è stata seguita affrontando tutte le problematiche tipiche di questi pazienti, in particolare le complicanze emocoagulative, la gestione della funzione renale e l'assistenza intensiva post-trapianto» sottolinea il professor Götting. «Dopo l'intervento, eseguito dai cardiocirurghi, la piccola è rientrata in Terapia intensiva, dove si trova tuttora e dove prosegue il percorso di cure fino al raggiungi-

IL PROFESSOR LUCIANI: «CON LE ECCELLENZE DELL'AZIENDA ABBIAMO GARANTITO PRECISIONE NELLE CURE»

mento di un adeguato grado di stabilizzazione. Attualmente pesa circa 8 chili, è sedata ma estubata e interagisce con l'ambiente in modo adeguato alla sua età». «Una volta concluso il percorso in Terapia intensiva, la bambina verrà trasferita in area pediatrica per continuare a monitorare i livelli degli immunosoppressori, gli esami strumentali, l'ecocardiogramma e tutti i parametri clinici. Quando il quadro sarà stabilizzato, potrà essere dimessa», precisa il dottor San Biagio.

«Quella della piccola paziente è una storia particolarmente lunga che ci ha molto coinvolti. In casi tanto complessi come questo, grazie alle eccellenze presenti in azienda siamo certi di aver garantito la massima qualità e precisione delle cure», conclude il professor Luciani.

Massimo Rossignati

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCHIESTA

NAPOLI Sospesi «due dirigenti medici coinvolti nella grave e dolorosa vicenda del piccolo Domenico». Ad annunciarlo la direzione sanitaria del Monaldi di Napoli. A essere sospesi dovrebbero essere i chirurghi Gabriella Farina e Guido Oppido, che hanno proceduto rispettivamente all'espanto dell'organo del bimbo donatore a Bolzano e al trapianto del cosiddetto cuore ghiacciato a Napoli. Intanto, dalle chat via whatsapp della sala operatoria del Monaldi, mentre si stava consumando il dramma del piccolo Domenico Caliendo, arrivano parole cariche di dolore e sfinimento da una infermiera e dal caposala: «Ora se lo portano sulla coscienza», dice Teresa Calascione. Un documento, quello delle chat, decisivo per provare a mettere a fuoco scelte e strategie, errori, indecisioni, litigi. E che fanno da corredo alla decisione di piazzare un cuore bruciato dal ghiaccio secco nel petto del piccolo paziente. Sono le ore 15 dello scorso 23 dicembre, quando ormai tutto si è compiuto: l'équipe dei napoletani di ritorno da Bolzano (guidata dalla dottoressa Gabriella Farina), è atterrata a Napoli e ha raggiunto la sala operatoria con la borsa termica che contiene l'organo donato

L'ospedale annuncia: sospesi due medici che hanno operato il piccolo Domenico

da un piccolo altoatesino. Su un tavolo c'è «il blocco di ghiaccio» «il cuore donato che è una pietra congelata», «che brucia i polpastrelli» di chi cerca di rianimarlo, mentre sul lettino operatorio c'è Domenico al quale è stato già asportato il cuoricino naturale, quello malato, che non gli aveva impedito comunque di vivere e

NAPOLI, NELLA CHAT DEGLI INFERMIERI IL FILM DEL DRAMMA: «È SUCCESSO UN CASINO, NON PARTE. OPPIDO STA METTENDO GLI ELETTRODI»

gioire in famiglia, crescere, amare e sognare una vita normale. Non ha dubbi, l'infermiera quando mette a disposizione le chat del 23 dicembre.

LE CHAT

Sono le ore 15, quando Teresa Calascione che ha partecipato alla fase preparatoria (ed è ormai

fuori ospedale) scrive alla collega Cristiana Passariello, che è ancora in sala operatoria: «Uè, Cri, a che state?». Cristiana: «Un casinò». Teresa: «Perché che è successo?». Cristiana: (la traduzione di un vocale): «Hanno portato il cuore nel ghiaccio secco, si è congelato il cuore, forse non lo può impiantare, siamo da tre ore per cercare di togliere il ghiaccio, ma è un casino». Teresa: «No, cioè, ma si è congelato troppo?». Cristiana: «Un'ora ci è voluto, si è congelato tutto. Un'ora ci è voluto solo per cacciarlo dalla borsa buttando acqua calda. Tengo la mano destra con tre polpastrelli che non li sento più». A questo punto, Teresa chiede del primario Guido Oppido: «Avete risolto? Ma lui ha fatto il pazzo?». Cristiana: «Il cuore per scongelarlo lo abbiamo messo nell'acqua calda, ti ho detto tutto. Se riparte è un miracolo». Teresa: «Ma lo sta mettendo?». Cristiana: «Sta facendo le anastomosi (manovre di rianimazione). Ha fatto il pazzo. Che te lo dico a fare. Lo sta mettendo». È in questo clima, che il caposala dice



Il piccolo Domenico con la mamma Patrizia

«è meglio che si tiene il cuore suo», salvo poi domandarsi «ma come, già hanno levato 'o core?». Poi c'è un passaggio sulla tensione tra i responsabili della équipe. Dice Cristiana Passariello: «Non ha voluto Gabriella (Farina, ndr), né lei, né Vincenzo (Pagano, che era con Farina a Bolzano, ndr). Ha detto "lasciatemi solo andatevene di qua"». Parole drammatiche che vengono confermate anche nella chat di Teresa Calascione con il caposala Francesco Farinaceo, che è in sala operatoria, quando ormai sono le 16.06 di una giornata infinita. Farinaceo: «Non va Terri (riferendosi al cuore)». Teresa: «Ma che dici? Non parte?». Farinaceo: «Zero, sta mettendo gli elettrodi». Teresa: «Madò. Mamma mia, se lo tengono sulla coscienza». Martedì mattina incidente probatorio sul corpo del piccolo Domenico. Chiedono chiarezza Antonio Caliendo e Patrizia Mercolino, genitori del piccolo morto dopo due mesi di agonia.

A essere sotto inchiesta sono solo i sette medici napoletani. Non ci sono i due dipendenti del San Maurizio di Bolzano, che hanno materialmente rabboccato del ghiaccio secco in una scatola termica da spiaggia, ma solo dopo aver mostrato il refrigerante alla dottoressa Farina.

Leandro Del Gaudio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le scelte del governatore



LE NOMINE

VENEZIA C'è chi ha ricevuto la telefonata al pomeriggio e chi invece l'email alla sera. Ma quando ormai era calata la notte, a Palazzo Balbi sono stati finalmente definiti i 13 tasselli che compongono il mosaico della sanità regionale, tanto che oggi (e cioè entro la fatidica scadenza del 28 febbraio) il presidente Alberto Stefani potrà firmare le nomine dei direttori generali, senza la necessità di disporre le proroghe tecniche sotto forma di commissariamento. Al netto di sorprese dell'ultimo minuto, ad ogni modo, il quadro complessivo dovrebbe prevedere la conferma di sei dg uscenti ma con una destinazione diversa rispetto alle sedi attuali, la promozione di due componenti delle terne aziendali finora in carica, l'innesto di un dirigente regionale e l'arrivo di tre figure esterne, più un possibile cambio in corsa da luglio per coprire la tredicesima casella.

LE DECISIONI

Partiamo appunto dall'Ulss 1 Dolomiti, affidata fino al prossimo 30 giugno al commissario Giuseppe Dal Ben, che invece da pensionato concluderà l'incarico al vertice dell'Azienda ospedaliera di Padova. La partita bellunese sarà dunque definita fra quattro mesi e non è escluso che allora la decisione cadrà su Patrizia Simionato, la quale però adesso pare almeno temporaneamente destinata all'Istituto oncologico veneto, di cui era già stata dg prima di passare ad Azienda Zero, Ulss 5 Polesana e Ulss 8 Berica. In questo modo allo Iov verrà interrotto il commissariamento di Francesco Benazzi, che avendo maturato i requisiti per la quiescenza ha invece già salutato l'Ulss 2 Marca Trevigiana. Su Belluno, finito il commissariamento, è circolato anche il nome di Carlo Bramezza.

All'Ulss 3 Serenissima, visto il pensionamento di Edgardo Contato, il designato risulta essere Massimo Zuin, attuale direttore dei Servizi socio-sanitari della stessa azienda. Se sarà confermato, facile che gli venga chiesto di lasciare la presidenza del consiglio di amministrazione di Arterven, il circuito teatrale regionale. Fino a ieri sera, tuttavia, per la Serenissima risultava in ballo il

Sanità veneta, nomi decisi nuova sede per 6 uscenti 3 in arrivo da fuori Veneto

► Stefani oggi firmerà i decreti. Bizzarri a Treviso, Zuin a Venezia, Bramezza all'Ulss 4 Filippi a Rovigo, Benini all'Euganea, Simionato allo Iov. Fortuna all'Azienda di Padova

Gli 11 uomini e le 2 donne delle Ulss



1 - Giuseppe Dal Ben

2 - Giancarlo Bizzarri

3 - Massimo Zuin

4 - Carlo Bramezza



5 - Mauro Filippi

6 - Patrizia Benini

7 - Giovanni Carretta

8 - Peter Assembergs



9 - Pietro Girardi

IOV - Patrizia Simionato

AZIENDA ZERO Paolo Fattori

AZ.OSP.PD Paolo Fortuna



AZ.OSP.VR Paolo Petralia

DOPO ANNICCHIARICO L'IPOTESI RUSCITTI
Dg della Sanità della Regione, dopo Massimo Annicchiario c'è l'ipotesi Giancarlo Ruscitti

direttore sanitario della stessa azienda Giovanni Carretta. A quanto si apprende, quest'ultimo è destinato a Bassano del Grappa. Da qui se ne andrà dunque Carlo Bramezza per tornare a quanto pare all'Ulss 4 Veneto Orientale. A cedergli il testimone sarà Mauro Filippi, indirizzato verso l'Ulss 5 Polesana.

In questo rischio sanitario, Pietro Girardi rientrerà da Rovigo a Verona per guidare l'Ulss 9 Scaligera, lasciata da Patrizia Benini che nel frattempo approderà all'Ulss 6 Euganea, di cui era stata direttrice sanitaria. Il dg uscente Paolo Fortuna resterà a Padova, spostandosi però all'Azienda ospedaliera, anche perché il suo nome sarebbe gradito alla rettrice Daniela Mapelli, chiamata in causa in quanto quella nomina è condivisa fra Regione e Università. Lo stesso schema vale per l'Azienda ospedaliera di Verona, dove in serata la rettrice Chiara Leardini ha sciolto le ultime riserve per la sostituzione di Callisto Marco Bra-

vi, dopo che nelle ultime "pagelle" di fine anno aveva riportato la valutazione più bassa: alla fine Paolo Petralia, dg di un'azienda ligure, si è aggiudicato il ballottaggio con Mauro Bonin, dirigente regionale veneto. A loro volta in arrivo da fuori dovrebbero essere i direttori generali individuati per l'Ulss 2 Marca Trevigiana e l'Ulss 8 Berica, a quanto sembra contrassegnati da trascorsi pluriennali di prima fascia, propensione all'innovazione tecnologica e sensibilità alla medicina territoriale. Per Treviso si parla di Giancarlo Bizzarri, veneto ma operativo in Liguria come coordinatore dell'area Salute. Per Vicenza, invece, la scel-

IN PEDEMONTANA C'È CARRETTA, A VICENZA ASSEMBERGS, A VERONA GIRARDI E PETRALIA. A GIUGNO IL FUTURO DI BELLUNO

ta sarebbe caduta su Peter Assembergs, già direttore generale dell'Asst Bergamo Ovest.

Nell'organigramma della Regione è stato poi individuato Paolo Fattori, attuale direttore dell'Edilizia ospedaliera a finalità collettiva, come papabile per rilevare il timone di Azienda Zero dal pensionando Roberto Toniole.

GLI ECCELLENTI

Dietro questa fotografia di massima scattata a notte, su cui comunque in giornata dovrà essere apposto il timbro dell'ufficialità dopo la revisione finale, spunta un retroscena. Dei 130 profili presentati, la commissione presieduta dal professor Stefano Campostrini ne aveva ritenuti idonei 80. All'interno di questa scrematura, sono stati ulteriormente evidenziati 19 profili, reputati eccellenti indipendentemente dalle aspettative dei gruppi politici. Pare di capire che Stefani sia partito da questa super-rosa per cominciare il gioco degli incastrati fra caratteristiche professionali, esperienza pregressa e sede indicata, dovendo però escluderne una decina in quanto non più disposti a spostarsi da dove stanno adesso. Fra questi ci sarebbe anche Mattia Altini, che rimarrebbe così a Modena, ma potrebbe rientrare in pista per qualche nomina futura. Quale? Si parla della direzione dell'Area Sanità del Veneto, visto che Massimo Annicchiario si è dimesso e lascerà l'incarico il 15 aprile. Ruolo che, per un periodo temporaneo e previa modifica di una vecchia norma regionale, potrebbe essere nel frattempo affidato a Giancarlo Ruscitti.

Angela Pederiva
Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un bilancio da 14,45 miliardi «Attenzione alle fasce deboli»

► Szumski: «Ma i cittadini vanno messi nelle condizioni di curarsi»

I NUMERI

VENEZIA Il bilancio della Regione Veneto destinato alla Sanità nel 2026 è composto per oltre 11,9 miliardi da fondi destinati alla salute dei cittadini veneti. Considerando anche le partite di giro (pari a 2,5 miliardi per anticipazioni di cassa), la dotazione annuale cresce complessivamente a 14,45 miliardi. Per il governatore Alberto Stefani si tratta di numeri «macroscopici» che «fanno da sfondo a una serie di significativi impegni presi direttamente dalla giunta. L'obiettivo - sottolinea - è sostenere l'attuazione delle linee programmatiche di legislatura, con la massima attenzione alle fasce deboli della popolazione. Un grande lavoro è stato compiuto anche per avvicinare la sanità alla persona

sul territorio, con le Case di comunità e gli Ospedali di comunità». «Segnalo in particolare - aggiunge Stefani - gli stanziamenti a favore della Medicina generale, con 4,5 milioni per tre anni destinati a equiparare le borse di specializzazione dei Medici di medicina generale a quelle delle altre specializzazioni. Così come è di grande significato la scelta di destinare 17,5 milioni al finanziamento di varie prestazioni extra Livelli essenziali di assistenza, che vogliamo erogare alle persone con fondi regionali». Si tratta in particolare di azioni per le persone con problemi psichiatrici (7,3 milioni); esenzioni ticket, farmaci per malattie rare e Pma (9,7 milioni); tutela delle persone vittime di violenza che accedono alle strutture sanitarie (200 mila euro); contributi specifici per acquistare medicinali per gli affetti da Sindrome di Sjogren (100 mila euro), terapie complementare come pet therapy, terapia del sorriso e campi scuola per ragazzi diabetici. «Lavoratori valorizzati -

conclude Stefani -, pazienti al centro dell'intero sistema, medicina territoriale rafforzata, utenti più soddisfatti. Idee ambiziose, ma molto chiare e concrete».

LA CRITICA

Di tutt'altro parere Riccardo Szumski, consigliere regionale di Resistere Veneto: «Giustamente il presidente Stefani parla di cifre "macroscopiche". Certo, questo è tanto vero se andiamo anche a guardare quanto sono costretti ad aggiungere alla spesa sanitaria i veneti che devono rivolgersi al privato. Ogni cittadino spende mediamente 847 euro all'anno di tasca propria per curarsi privatamente (la media italiana si attesta sui 730 euro). Chiediamo al presidente Stefani che si impegni seriamente nel mettere i veneti in condizione di curarsi, realmente, attraverso il servizio pubblico, soprattutto in questi anni di retribuzioni e pensioni ferme e di un continuo aumento del costo della vita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ACQUISTIAMO ANTIQUARIATO orientale ed europeo

VASI CINESI E GIAPPONESI • CORALLI • GIADE • SCULTURE DI DESIGN • OROLOGI USATI (ROLEX, PATEK PHILIPPE, AUDEMARS PIGUET ECC.) • MOBILI DI DESIGN E ANTICHI • IMPORTANTI DIPINTI CONTEMPORANEI E ANTICHI • ACQUERELLI ORIENTALI • ARGENTERIA • LAMPADARI • VASI IN VETRO • SCULTURE IN MARMO E LEGNO • PARIGINE • BRONZI CINESI-TIBETANI E TANTO ALTRO...

IMPORTANTI COLLEZIONI O SINGOLO OGGETTO

SOPRALLUOGHI IN TUTTA ITALIA - PARERI GRATUITI DI STIMA ANCHE DA FOTOGRAFIA
PAGAMENTO IMMEDIATO - TEAM DI ESPERTI - RITIRIAMO INTERE EREDITA

☎ Roberto 349 6722193 ☎ Tiziano 348 3582502 ☎ Giancarlo 348 3921005

www.barbieriantiquariato.it cina@barbieriantiquariato.it



Dopo le Olimpiadi

VERSO I GIOCHI

VENEZIA Calato il sipario sulle XXV Olimpiadi invernali di Milano Cortina (e sulle 30 medaglie conquistate dagli e dalle azzurre), è già tempo di Paralimpiadi. In programma da venerdì 6 marzo con la cerimonia di apertura all'Arena di Verona, presente la premier Giorgia Meloni, fino a domenica 15, la XIV edizione dei Giochi vedrà la partecipazione di 665 atleti (compresi i 5 del Veneto e una del Friuli Venezia Giulia) in rappresentanza di 50 Paesi, tra cui - ed è già polemica - la Russia. Sei le discipline: sci alpino, sci nordico, biathlon, snowboard, para ice hockey, curling in carrozzina. Tranne lo sci nordico e il biathlon (le cui gare si disputeranno in Val di Fiemme) e l'hockey (a Milano all'Arena Santa Giulia), tutto il resto sarà concentrato a Cortina d'Ampezzo.

VERONA Si terrà all'Arena venerdì prossimo 6 marzo, alle ore 20, la cerimonia inaugurale delle Paralimpiadi Milano Cortina 2026



ATLETI DEL NORDEST

IN PISTA

In alto da sinistra: Luca Palla e René De Silvestro. Qui sopra Mattia Dal Pasto e Angela Menardi. A lato: Matteo Ronzani

LA FIAMMA

Accesa martedì scorso, 24 febbraio, a Stoke Mandeville, nel Regno Unito, luogo simbolo e culla del Movimento Paralimpico, la Fiamma sta attraversando l'Italia in un viaggio di 11 giorni e 2mila chilometri con 501 tedorfi. Ci saranno anche dei "Flame Visit", appuntamenti pubblici pensati per estendere il viaggio anche al Centro e al Sud Italia, creando occasioni di incontro e condivisione. Dopo Roma e Bari, le tappe saranno a Napoli e a Bologna. Martedì 3 marzo tutte queste Fiamme convergeranno a Cortina d'Ampezzo, dove saranno protagoniste della cerimonia di unione che darà vita a un'unica fiamma paralimpica. Da Cortina la fiamma proseguirà quindi attraverso il Veneto in tre giornate di staffetta tra i tedorfi. Alcune tappe: il 4 marzo alle 9 ad Auronzo di Cadore e quindi Pieve, Longarone, Belluno, poi alle 14.25 Treviso, alle 16.30 Mestre, dalle 17 Venezia. L'indomani, giovedì 5, partenza alle 11.30 a Castel Franco per arrivare in serata a Padova e il giorno dopo raggiungere l'Arena di Verona dove, con inizio alle 20, si terrà la cerimonia inaugurale. Quella conclusiva, domenica 15 marzo, sarà

ACCESA NEL REGNO UNITO A STOKE MANDEVILLE LA FIAMMA PARTIRÀ MERCOLEDÌ DA AURONZO E IN SERATA SARÀ A VENEZIA

Paralimpiadi, 5 veneti tra i 665 atleti in gara E si attende la Fiaccola

►La premier Meloni parteciperà alla cerimonia di apertura all'Arena di Verona Palla, De Silvestro, Dal Pasto, Ronzani. E Voza dal Friuli V.G. Ecco le loro storie

I NUMERI

6

Le discipline: sci alpino, sci nordico, biathlon, snowboard, para ice hockey

3

Le venue sportive delle Paralimpiadi: Cortina d'Ampezzo, Tesero, Milano.

79

Le gare a medaglia: 39 per gli uomini, 35 per le donne, 5 gare miste

14

L'edizione di questi Giochi paralimpici. La prima risale al 1948 a Stoke Mandeville

invece allo Stadio del ghiaccio a Cortina. Una curiosità: se Tina era la mascotte delle Olimpiadi, per le Paralimpiadi ci sarà Milo, un ermellino dal manto bruno senza una zampina che ha imparato a usare la coda. Non a caso la frase che lo rappresenta è: "Gli ostacoli sono trampolini".

GLI ATLETI

Due gli atleti veneti nello sci alpino. Il primo è René De Silvestro, 30 anni il prossimo giugno, nativo di San Candido, appartenente allo Sci Club Drusciè Cortina. Fiamme oro, ai Giochi già nel 2018 e nel 2022. La sua storia comincia nel 2013 quando una drammatica caduta in allenamento prima di una gara di sci alpino gli ha causato una lesione

midollare che avrebbe potuto spezzare i suoi sogni. Invece, solo due anni dopo, René è tornato in pista su un monosci, aprendo le porte a una straordinaria carriera paralimpica.

Il secondo è l'esordiente Luca Palla, 40 anni, bellunese di Feltrina. A segnare il suo destino, a 19 anni, è stato un incidente su un gatto delle nevi con l'amputazione, nel 2021, della gamba sinistra. Diventato istruttore di sci alpino, a 40 anni ha deciso di rimettersi in gioco affrontando la sfida di recuperare velocità e tecnica dopo due decenni: «Non è facile togliere la ruggine - ha detto - ma i Giochi in Italia sono il mio obiettivo e darò il 110%».

Dal Friuli Venezia Giulia, Martina Voza, 21 anni di Monfalcone,

alla sua seconda Paralimpiade: l'azzurra convive dalla nascita con l'albinismo e l'ipovisione, tra i pali stretti vede solo ombre, ma questo non le ha impedito di diventare una delle stelle del circuito paralimpico.

Nello sci nordico il vicentino Mattia Dal Pasto, 38 anni, esordiente: dopo un grave incidente in moto nel 2016, ha trovato nel Gruppo sportivo paralimpico difesa la spinta per tornare a sognare: «Volevo cambiare vita e l'agonismo è stato la chiave».

Nel curling in carrozzina la bellunese di Pieve di Cadore Angela Menardi, 62 anni: dalle Paralimpiadi di Albertville '92 a quelle di Milano Cortina 2026, la sua storia è un inno al riscatto. Paraplegica a 15 anni dopo un incidente, ha trovato nello sport la sua indipendenza, prima come campionessa di sci di fondo e poi come veterana del wheelchair curling. Bellunese di Pieve di Cadore è anche Matteo Ronzani, 41 anni, esordiente: ex sciatore appassionato, dopo l'insorgenza della disabilità che lo ha portato in carrozzina, non ha abbandonato l'agonismo, ma ha cambiato superficie: dalle piste da sci al ghiaccio.

Al.Va.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE MASCOTTE: DOPO TINA ARRIVA MILO L'ERMELLINO SENZA UNA ZAMPA CHE HA IMPARATO A USARE LA CODA

Previsti meno spettatori «Meglio rivedere i blocchi»

LA VIABILITÀ

CORTINA D'AMPEZZO (BELLUNO) Stesso copione, prima per le Olimpiadi, poi per le Paralimpiadi: il sistema della viabilità, in particolare sull'Alemagna, la principale direttrice per Cortina, non cambia. Quindi, blocco del traffico pesante sulle strade di accesso alla Conca, navette spettatori e potenziamento del trasporto pubblico locale. Cambieranno, e non poco, i numeri: gli spettatori previsti per le gare paralimpiche in scena dal 6 al 15 marzo sono stimati nettamente al ribasso. I numeri complessivi non sono ancora stati forniti dalla Fondazione Milano Cortina 2026, che organizza tutta la partita dei Giochi invernali, ma si parla di afflussi massimi di 5-6mila persone al giorno nelle giornate clou, contro i 15mila conteggiati per le

Olimpiadi (con picchi nei weekend e in occasione delle gare di sci alpino femminile). È proprio a fronte di questi numeri che la Provincia di Belluno ha chiesto di rivedere il sistema dei blocchi del traffico pesante. «Serve un allentamento delle ordinanze - dice il consigliere provinciale delegato ai trasporti, Massimo Bortoluzzi - Ho raccolto le istanze e le segnalazioni di diversi operatori locali e delle associazioni di categoria e le ho portate all'attenzione degli organi competenti, chiamati a relazionare al prefetto per la decisione finale. Alla luce anche dei minori flussi stimati, credo sia necessario favorire il transito dei mezzi che hanno destinazione e partenza all'interno del territorio provinciale».

L'ORDINANZA

La richiesta di Bortoluzzi è di aprire a camion e Tir la statale 51

fino a Tai. E poi la 51 bis, la 52 Carnica e la 203 Agordina. Tutte strade che per le Olimpiadi sono state parzialmente interdette al traffico pesante; e potrebbe accadere altrettanto per le Paralimpiadi. Durante i Giochi in particolare erano state chiuse ai mezzi sopra le 7,5 tonnellate l'Alemagna da Ospitale di Cadore a Zuel, tutta la 51 bis, la Sp 368 del Passo Giau, la Sr 203, la Sp 49 di Misurina, la Sr 251 della Val di Zoldo, oltre a Falzarego e Tre Croci, nelle fasce orarie 4-21 (con aperture per carico-scarico solo di notte). «Mi auguro che vengano fatte tutte le valutazioni del caso - dice Bortoluzzi - Gli organi gestori di queste arterie avranno ora il compito di redigere un report per permettere alla Prefettura di prendere le decisioni migliori».

Sul fronte del trasporto spettatori, invece, non ci saranno più



CIRCOLAZIONE Traffico e neve a Cortina d'Ampezzo

IL CONSIGLIERE DELEGATO BORTOLUZZI: «FAVORIRE IL TRANSITO DEI MEZZI ALL'INTERNO DELLA PROVINCIA»

100 autobus a fare da spola tra i parcheggi scambiatori e le stazioni e le sedi di gara: saranno 60. La linea 30 Calalzo-Cortina, potenziata per permettere anche a chi non ha un biglietto per le Paralimpiadi di raggiungere la Conca d'Ampezzo, non avrà un pullman ogni 20 minuti, bensì

ogni mezz'ora.

IL BLOCCO

Invariato il blocco in ingresso a Cortina, che rimarrà "zona rossa": per accedere in auto servirà un pass giornaliero. Fondazione MiCo nei prossimi giorni pubblicherà sul proprio sito l'aggiornamento delle guide per gli spettatori per ciascuno dei siti di gara di Cortina, nelle quali è presente una sezione dedicata all'accessibilità, e ha inoltre attivato una specifica mail per fornire informazioni di dettaglio relative alle modalità di accesso alle venue di gara da parte di persone con disabilità (i servizi saranno riservati a possessori di biglietto e accompagnatori). «Per agevolare i flussi verso Cortina, abbiamo predisposto anche autobus attrezzati per ospitare carrozzine sulla linea 30, che non è quella riservata agli spettatori - conclude Bortoluzzi - Proprio per questo è bene che gli utenti con disabilità che intendono usufruire del servizio tra Calalzo e Cortina prenotino il bus, in modo da non rischiare di non trovare posto».

Damiano Tormen

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Funivia Socrepes, indagine e controesposto di Simico: «C'è procurato allarme»

IL CASO

CORTINA (BELLUNO) La tregua olimpica è finita. Spento il braciore, si riaccende l'attenzione sulle opere infrastrutturali. Soprattutto su quelle più discusse. E così, appena calato il sipario sui Giochi, neanche il tempo di celebrare le Paralimpiadi, ecco che si apre la scena su un'inchiesta sulla Apollonio-Socrepes, la cabinovia che collegherà il centro di Cortina con la zona sotto le Tofane (e che si sta completando proprio in questi giorni, con i giri di collaudo). La Procura di Belluno infatti ha aperto un fascicolo. Le ipotesi di reato delineate sono disastro e frana colposi. E giovedì pomeriggio, poco dopo le 17, sono stati sentiti dalla Squadra mobile di Belluno, come persone informate sui fatti alcuni rappresentanti di Leitner, la ditta di Vipiteno che era stata chiamata a realizzare l'impianto di risalita, ma che alla fine aveva rinunciato all'incarico. Al suo posto, nel cantiere ampezzano, era arrivata la bresciana Graffer, di Sergio Lima, azienda che fino a quel momento non aveva mai costruito una cabinovia. Il colloquio è durato circa un'ora: non si conoscono i dettagli e il verbale è ovviamente secretato, ma si può presumere che i tecnici di Leitner abbiano ribadito agli agenti della Mobilità le perplessità per cui avevano rifiutato di prendere la commessa, evidenziando le criticità dei tempi stretti (pochi mesi per erigere un'opera che veniva definita strategica per i Giochi, con un trasporto di 2.400 passeggeri l'ora) e della fragilità idrogeologica.

L'ESPOSTO

Il fascicolo è stato aperto pochi

►La Procura di Belluno ha aperto un fascicolo per i reati di disastro e frana colposi
Replica di Saldini: «Scorretto ricorrere a una falsa narrazione, se i fatti dicono altro»



FUNIVIA SOCREPES
Sopra, Fabio Saldini; sotto, il procuratore Massimo De Bortoli



giorni fa. Ma i dubbi sulla cabinovia di Socrepes partono da lontano. Da un esposto di residenti e proprietari di case del villaggio di Lacedel, posizionato nell'immediata vicinanza della stazione d'arrivo della cabinovia: era stato depositato ancora a settembre con l'assistenza degli avvocati Primo, Andrea e Alessandro Michielan (del foro di Treviso), con tanto di ipotesi di responsabilità penali per disastro e frana colposa, e per violazioni in materia di sicurezza sul lavoro. A far scattare sull'attenti gli abitanti di Lacedel erano state delle crepe vistose sul terreno. Tra il 29 e il 30 agosto infatti si era aperta una frattura di oltre 30 metri di lunghezza su un versante posto in località Socrepes. La frattura inizialmente era profonda una trentina di centimetri, mentre il terreno immediatamente a valle risultava visibilmente abbassato di quasi mezzo metro. Il fenomeno si era poi ampliato nei giorni successivi e la frattura si era allungata fino a oltre 40

metri. Come se non bastasse, era stata rilevata anche la deformazione del muro di contenimento in cemento armato del cantiere adiacente a quello della stazione di arrivo della cabinovia relativo allo "Ski Bar Ria de Saco - Kraller". Le preoccupazioni presentate in Procura facevano seguito a un ricorso al Tar del Lazio sui rischi idrogeologici (ricorso respinto a inizio novembre). «La frattura e la formazione di una frana sono gravi e costringono i residenti alla denuncia per la tutela dell'incolumità privata e pubblica» spiegavano i residenti di Lacedel, che chiedevano l'immediata sospensione dei lavori e la messa in sicurezza del versante.

LA REPLICA

Intanto però il cantiere è andato avanti e di fatto la cabinovia è stata costruita. E adesso Società Infrastrutture Milano Cortina ha presentato un suo esposto per denunciare azioni di procurato allarme. «Su questo gli organi competenti, verso cui si ha totale fiducia e rispetto, faranno luce», dichiara Fabio Saldini, amministratore di Simico e commissario di governo per le opere olimpiche, che spiega come sia datata l'attività della magistratura. «Simico, come sempre, sta collaborando pienamente con gli inquirenti, corrispondendo a tutte le richieste, in un clima di serena interazione. È legittimo e doveroso informare i cittadini sull'andamento dei lavori pubblici; meno corretto è ricorrere a una narrazione allarmistica, quando i fatti dicono altro». I fatti dicono che la Apollonio-Socrepes è praticamente pronta e sta attendendo la procedura tecnica e autorizzativa per la definitiva messa in esercizio.

Damiano Tormen

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BALDASSARRE

Impianti fotovoltaici | Pensiline fotovoltaiche

L'ENERGIA CHE SI RIPAGA DA SOLA

Recensioni
Google
5,0 ★★★★★



INSTALLAZIONE IN
2 GIORNI LAVORATIVI



SOPRALLUOGO
GRATUITO



TELEGESTIONE
DA REMOTO



PAGAMENTO
DILAZIONATO

Via della libertà, 44 - 31050 Ponzano Veneto (TV) | Sito web: baldassarresrl.it | commerciale@baldassarresrl.com | 0422 1341208

La prima delle coalizioni o delle liste che supera il 40% dei voti ha diritto a un premio di maggioranza fisso: 70 seggi in più alla Camera, 35 al Senato. In ogni caso, nel testo si prevede

ROMA Un testa a testa. Uno scontro all'ultimo voto. Una battaglia da giocare su una sola variabile: l'affluenza. Il referendum sulla giustizia si avvicina. Il tempo scorre e il timer che segna come tappa finale l'apertura delle urne è sempre più vicino all'ultimo rintocco. Ora, sul quel terreno instabile fatto di sondaggi traballanti che vedono il No in rimonta con il 53% dei voti in caso di scarsa affluenza - è tempo per tutti di dare il via allo sprint finale; di trattenere il fiato e iniziare la maratona che consegnerà ai cittadini il testimone da depositare alle urne. I partiti lo sanno, i comitati anche e se la politica è pronta a raccogliere voti dal palco del picco-

La prima tappa parte proprio oggi da Roma, con l'evento organizzato dal Comitato nazionale "Sì Riforma". "50 Magistrati per il Sì". Questo il titolo dell'evento, organizzato per «riportare il confronto su un piano istituzionale e concreto». Un primo pit-stop "veloce", che aprirà la strada ad un appuntamento ben più ampio. Dal 2 all'8 marzo, nella

Che succede, ad esempio, se in una Camera si super il 40% e nell'altra no, si domanda Ciccanti? O se scattano due premi per due maggioranze diverse in ciascun ramo del parlamento (ipotesi difficile, ma non impossibile)? E se nessuna coalizione

© RIPRODUZIONE RISERVATA

cornice evocativa di piazza Cavour, è attesa una settimana di dibattiti organizzata dai Comitati "SiSepara" della Fondazione Einaudi, "Camere Penali per il Si" e "Cittadini per il Si". Anche dal fronte opposto sono pronti a non farsi trovare impreparati. Un'intera giornata di interventi, analisi e testimonianze è pronta a prendere il via venerdì 6 marzo. "100 voci per il No", il nome della maratona radio tv e social, promossa dall'Anpi nazionale per sostenere le ragioni del No. E con gli occhi puntati sul 22 e il 23 marzo, anche il comi-

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quotidiano

L'INCONTRO

MESTRE Roberto Vannacci all'Ariston con la moglie per il festival della canzone italiana («I biglietti me li ha gentilmente offerti un amico»), i suoi adepti in un bar a Marghera con l'obiettivo di radicare in Veneto Futuro Nazionale. A Sanremo telecamere e polemiche, con l'ex Miss Italia Denny Mendez che interrompe il Generale, mentre nella terraferma veneziana si tiene il primo incontro dei comitati costituenti del nuovo partito (una ventina di persone, non proprio un successo).

Succede tutto in contemporanea. «Anche in Veneto il partito Futuro Nazionale di Vannacci c'è e siamo pronti a fare quello che serve, in attesa della partenza ufficiale il 1 marzo con il tesseramento», raccontano al bar Barkalà di Marghera, dove si sono dati appuntamento una ventina di rappresentanti dei comitati costituenti di Futuro Nazionale. Un incontro conoscitivo, un "aperitivo di vigilia", visto che da domani la struttura prenderà forma legale. E infatti l'atmosfera è quella delle grandi attese. «In Veneto siamo in tanti, vogliamo recuperare chi non va più a votare», spiega Giovanna Luzzi, residente a Mestre e voce del quartiere Piave.

Intanto, a Sanremo, il Generale, accompagnato dalla moglie, si presenta al Teatro Ariston: «Un ritorno a Sanremo per la seconda volta, stavolta oltre a essere uno scrittore di successo, un generale, un vicesegretario della Lega, un eurodeputato, sono anche il presidente di un nuovo partito», dice ai cronisti. Il Generale ne ha anche per il suo ex segretario Matteo Salvini che si era complimentato con Ermal Meta per il «suo perfetto utilizzo della lingua italiana»: «Vorrei che la politica non entrasse in tutto ciò che è cultura o sport». E mentre parla, viene interrotto da Denny Mendez: in coda per l'ingresso in platea,



Vannacci a Sanremo E a Marghera le prove del nuovo partito

► Il Generale all'Ariston contestato dall'ex Miss Italia Mendez
Delude la prima uscita dei comitati nella terraferma veneziana

**UNA VENTINA
I PARTECIPANTI
«MA VOGLIAMO
RECUPERARE
CHI NON VA PIÙ
A VOTARE»**

l'ex Miss Italia gli si avvicina e dice: «Non sono molto d'accordo con lei Vannacci». Il Generale non si scompone e, dopo averle sorriso, continua a parlare con i giornalisti.

I SOSTENITORI

A Marghera, intanto, i sostenitori di Vannacci si scambiano

opinioni. C'è chi viene dal mondo militare, come Michele Sciortino, arruolatosi nell'esercito a 17 anni e mezzo, ora sottufficiale in congedo, proveniente da Rovigo: «Per me è un sogno che si avvera, un movimento guidato da un militare. Ho partecipato a missioni all'estero e aspettavo questo momento da quando ho lasciato la

divisa. Ero in Fratelli d'Italia, ma me ne sono andato per delusioni profonde. Penso che Vannacci sia l'unico a dire le cose come stanno». Marco Pegoraro, agente immobiliare di Jesolo, è chiaro: «Le idee del generale sono le mie: re-immigrazione, proprietà privata, difesa della famiglia, made in Italy. Valuterò il programma, ma l'Italia deve venire prima di tutto». Sulla stessa linea Antonio Perissinotto, pensionato di Jesolo: «Nonostante il rispetto per le amministrazioni locali, come quella di Christofer De Zotti a Jesolo, purtroppo c'è chi agisce meno rispetto al vero pensiero di destra». Mario, altro jesolano nato a Mestre, precisa di non essere mai stato iscritto a nessun partito: «Non sono schierato, ma credo che sia necessario essere più rigidi in tema di sicurezza e immigrazione».

C'è anche chi, come Paolo, impiegato di Scorzè, arrivato per pura curiosità: «Il mio riferimento è sempre stata la Lega, ma non sono un militante. C'è molto rumore attorno a Vannacci, io voglio capire». Tra i tanti temi, il degrado urbano. «Voglio una speranza per mio figlio, che oggi vede solo confusione», dice una residente in via Piave a Mestre. «Continuo ad avere paura quando scendo dall'autobus», aggiunge una signora del Lido di Venezia. «Non facciamo dichiarazioni a livello di partito, perché formalmente non esiste ancora», puntualizza Antonio Dell'Anna, ex assessore del Comune di Marcon. Prove generali, mentre Vannacci applaude il festival della canzone italiana.

Filomena Spolaor

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Roberto Vannacci con la moglie al Teatro Ariston. In alto i sostenitori di Futuro Nazionale ieri a Marghera

DENTRO I GIOCHI: risultati, storie e curiosità delle Olimpiadi Invernali 2026

IN EDICOLA

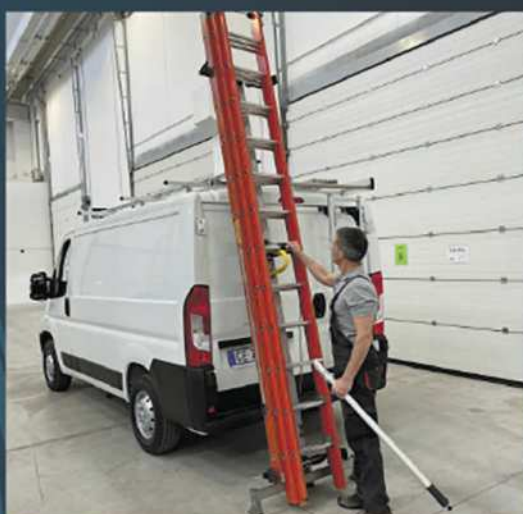
In edicola con Il Gazzettino un libro da conservare per celebrare le "nostre" Olimpiadi invernali. Un'opera completa, con il medagliere, i protagonisti, le curiosità di un grande evento sportivo che tutti noi abbiamo seguito con passione. E in più: le schede delle discipline e gli approfondimenti su Paralimpiadi, edizioni precedenti e campioni del passato. Per ricordare le emozioni di questo momento storico negli sport invernali, chiedi in edicola "Dentro i Giochi".

A soli €3,80*

IL GAZZETTINO

* + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

SYNCRO SYSTEM



Punti vendita: Cassola - Brescia - Ferrara - Udine

www.syncro-system.com
info@syncro-system.com



SCAN ME

GLI SPECIALISTI DEGLI ALLESTIMENTI PER FURGONI

LA SENTENZA

PADOVA Undici anni dopo i fatti, tutte le accuse di aver impedito una serie di sfratti di case occupate abusivamente se ne sono andate via ieri mattina con una sentenza di non luogo a procedere letta dal tribunale Collegiale. Per chiudere a doppia mandata l'intero incartamento il tribunale ha usato la molla della prescrizione, anche in quei casi per cui gli imputati dovevano difendersi dall'accusa di aver messo in piedi un'associazione a delinquere.

L'INDAGINE CONDOTTA DALLA DIGOS DI PADOVA RIGUARDAVA UNA CINQUANTINA DI CASI TRA SETTEMBRE 2014 E GENNAIO 2017

È finita quindi così una storia iniziata nel febbraio 2015 e che aveva portato in aula 75 tra no global, disobbedienti e attivisti per la casa del mondo padovano.

IL DISPOSITIVO

Nella sostanza il Collegio ha dichiarato l'intervenuta prescrizione per l'associazione a delinquere e disposto quindi il non luogo a procedere nei confronti di undici imputati ai quali era contestato il reato associativo. L'accusa di resistenza aggravata alle forze dell'ordine è stata invece riqualficata in interruzione di pubblico esercizio semplice, un passaggio che anche in questo caso ha fatto scattare la prescrizione e dato la mossa per la sentenza di non luogo a procedere nei confronti di tutti.

Impedivano gli sfratti, 75 attivisti a processo ma il reato è prescritto

►Tra gli imputati c'è anche la professoressa di matematica Maria Giachi oltre a Toschi e Scantamburlo, entrambi coinvolti nell'indagine sulle nuove Br



UNO DEGLI SFRATTI CONTESTATI In via Palestro a Padova l'intervento della polizia e gli attivisti schierati

Tra i 75 imputati che ieri si sono visti prosciolti da ogni accusa ci sono Andrea D'Amico (avvocato Ferdinando Bonon) e la professoressa di matematica Maria Giachi. Con loro anche Lorenzo Redivo, Riccardo Chincari, Francesca Calore, Francesco Pensabene, Martin Freiburger, Francesca Vegro, Ludovico Faret, Stefano Minore. Poi anche i due esponenti delle nuove Brigate Rosse, Andrea Scantamburlo (avvocato Camilla Bonon) e Massimiliano Toschi.

IL MECCANISMO

Sono oltre cinquanta i casi di sgomberi impediti, dal settembre 2014 al gennaio 2017, quelli contestati nel capo d'imputazione e dai quali gli attivisti sono stati assolti. A incastarli erano state una serie di intercettazioni telefoniche e i loro spostamenti registrati dagli agenti della Digos.

Il meccanismo, secondo l'accusa, era sempre lo stesso: appena venivano a sapere di uno sgombero chiamavano i rinforzi per impedirlo. «Ciao domani alle 9 ci vediamo in zona Guizza per lo sfratto di Sana, in via Pindemonte 24», così

un'intercettazione telefonica. Oppure in un messaggio sms «Domani per chi vuole venire in macchina con Brahim allo sfratto, ci vediamo alle 8.30 in piazzetta». E quando servivano molti uomini per impedire lo sgombero da parte delle forze dell'ordine «Domani mattina ci sarà uno sfratto difficile veniamo in tanti a difendere Ahmed alle 8.30 in via Piave 28 a Selvazzano».

Se poi come il 24 febbraio 2015 c'erano due sgomberi da bloccare, si organizzavano in presidi gestiti proprio dalla professoressa Maria Giachi e da Andrea D'Amico. Nell'occa-

APPENA VENIVANO A SAPERE DI UNO SGOMBERO PREVISTO CHIAMAVANO RINFORZI PER IMPEDIRLO: CI SONO MESSAGGI E TELEFONATE

sione scelsero di spedire «il grosso degli arabi» in via Mamiani alla Stanga.

LE INDAGINI

Il 27 luglio 2018 polizia e carabinieri sgomberavano dall'occupazione del Cpo Gramigna, la palazzina di via Palestro di proprietà dell'Ater data in gestione all'associazione Sordi Veneto. Persone non udenti che ad aprile dello stesso anno, erano state minacciate proprio dagli attivisti di estrema sinistra.

Dalla liberazione dello stabile sono partite le indagini che avevano portato la procura a identificare chi si opponeva agli sfratti, persone che da mesi erano sotto l'osservazione della polizia. Accusa che ieri è caduta.

Nicola Munaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il banchiere ucraino giù dal B&B preso il figlio: voleva 250mila euro

IL GIALLO

MILANO «Spietato e con importanti contatti con soggetti dediti al crimine internazionale». È il profilo che il gip di Milano, nell'ordinanza di custodia cautelare, fa di Igor Adarich, 33enne arrestato ieri mattina a Barcellona per il sequestro - a cui è seguita la morte - del padre Alexandru. Il banchiere ucraino è deceduto lo scorso 23 gennaio dopo essere stato gettato - è questa l'ipotesi dell'accusa - dalla finestra di un b&b di un palazzo in Via Nerino 8, a due passi dal Duomo, a Milano. Secondo le indagini sarebbe stato proprio il 33enne a proporre al padre quel breve viaggio d'affari. Un incontro di business che si è concluso con un volo dal quarto piano. Una caduta che però potrebbe non essere la reale causa della morte. Si aspetta ancora l'esito dell'autopsia, ma dai primi accertamenti medico legali è emerso che la vittima aveva segni di violenza sul collo e sui polsi. Un esito che potrebbe costare all'indagato l'accusa di omicidio.

Dalle immagini di videosorveglianza analizzate emergerebbe come «durante la caduta Adarich appariva inanimato». L'ex

banchiere non avrebbe «compiuto reazioni istintive» o «mostrato manifestazioni di dolore». Secondo chi indaga poteva quindi essere già morto prima dell'impatto. L'ipotesi è che sia stato proprio il figlio, «l'unica persona presente nella stanza» - si legge in una nota diffusa dal procuratore di Milano Marcello Viola - a gettarlo dalla finestra. Non solo, «incurante delle condizioni del padre», non si avvicina nemmeno al corpo «per accertarsi se potesse essere ancora in vita» e a due testimoni dirà di non conoscerlo.



MILANO Il palazzo del delitto e Igor accusato di aver ucciso il papà per soldi

IL SOSPETTO CHE L'UOMO SIA STATO SPINTO DI SOTTO IL GIP: «L'INDAGATO È UNA PERSONA SPIETATA»

INDAGINI

Prima di quell'ultimo atto, Adarich sarebbe stato sequestrato, legato e picchiato, «costretto a trasferire 250 mila euro in criptovalute». Sulla scena, almeno altri quattro uomini, indagati ma ancora ignoti, sono stati immortalati dalle telecamere del palazzo. Secondo quanto ricostruito, padre e figlio sono atterrati con un volo da Barcellona a Milano Malpensa. Da qui hanno preso un taxi. L'obiettivo era incontrare un presunto uomo d'affari. È «altamente probabile» che, una volta entrati, il padre sia stato legato e minacciato, mentre il figlio, in accordo con i complici avvisati del loro arrivo con una telefonata, abbia finto di essere anche lui sotto sequestro. Alexandru Adarich, per far riacquistare la libertà a entrambi, sarebbe così stato costretto a trasferire il denaro. A dimostrarlo la testimonianza della moglie della vittima, che ha riferito come un collaboratore di Adarich residente all'estero avrebbe ricevuto una telefonata circa un'ora prima dello schianto. Dall'altra parte del telefono c'era proprio Alexandru, che con «voce quasi rotta dal pianto», gli chiedeva «di versargli immediatamente la somma di 250mila euro».

«I gravi indizi di colpevolezza» a carico di Igor Adarich sarebbero emersi «in maniera ancora più chiara dal comportamento tenuto nei momenti successivi al rinvenimento del cadavere del padre», scrive il gip di Milano nell'ordinanza di custodia cautelare.

Jessica Castagliuolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BTP Valore

**TORNA BTP VALORE
UN GRANDE SUCCESSO
PER I TUOI RISPARMI**

Comprali dal 2 al 6 marzo*

*salvo chiusura anticipata

RENDIMENTO GARANTITO 2,5% 1° - 2° ANNO	CEDOLE TRIMESTRALI CRESCENTI 2,8% 3° - 4° ANNO	PREMIO EXTRA FINALE 3,5% 5° - 6° ANNO
---	---	--

Home Banking | Banca | Posta

mef.gov.it

MEF Ministero dell'Economia e delle Finanze

Dipartimento per l'informazione e l'editoria

LA TRAGEDIA

SAN STINO DI LIVENZA Un rallentamento improvviso, una frenata impossibile e un'auto che si infila sotto un tir. Ancora una volta il "tratto maledetto" dell'A4 nel veneziano si trasforma in teatro di morte. Nel pomeriggio di ieri, tra il casello di San Stino di Livenza e il nodo di Portogruaro in direzione Trieste, due cittadini polacchi hanno perso la vita in un terribile incidente.

Lo schianto è avvenuto attorno alle 15.30, in uno dei punti più critici della rete autostradale, già segnato in passato da numerosi sinistri. Secondo le prime ricostruzioni, poco prima si era verificato un incidente tra due mezzi pesanti, senza conseguenze gravi per i conducenti, ma sufficiente a provocare una lunga coda. Nel rallentamento improvviso, un tir si è fermato in colonna. Pochi istanti dopo, il conducente di una Golf non è riuscito a frenare in tempo, finendo il mezzo pesante. L'impatto è stato devastante. La vettura è scivolata sotto il tir ed è stata schiacciata, trasformandosi in un groviglio di lamiere. La parte anteriore si è accartocciata, rendendo impossibile ogni

A4, ancora uno schianto lungo il tratto maledetto Due polacchi le vittime

via di fuga. All'interno viaggiavano due uomini, entrambi di nazionalità polacca, di circa 35 anni. I due sono rimasti intrappolati nell'abitacolo. Immediato l'allarme ai soccorritori.

NEL RALLENTAMENTO IMPROVISO UN TIR SI È BLOCCATO IL CONDUCENTE DI UNA GOLF NON È RIUSCITO A FRENARE IN TEMPO

CAOS

In pochi minuti sono arrivate le squadre dei Vigili del fuoco di Portogruaro e Motta di Livenza, impegnate in una lunga e delicata operazione di estrazione. Con ceseie idrauliche e divaricatori, i pompieri hanno lavorato a lungo per liberare i corpi da ciò che



LO SCHIANTO La Golf distrutta sotto il tir e la coda di camion sulla tratta autostradale

era rimasto dell'abitacolo, in una scena particolarmente drammatica. Sul posto è intervenuto anche il personale del Servizio Sanitario 118, sia con ambulanze sia con l'elicottero decollato da Treviso. I sanitari, però, non hanno potuto fare altro che constatare il decesso dei due occupanti. Il bilancio è dunque pesantissimo: due vittime e un altro dramma sul tratto maledetto dell'autostrada che attraversa il Nordest. Le operazioni di soccorso e rimozione dei mezzi sono durate diverse ore. Il tratto autostradale è rimasto chiuso fino alle 18, con uscita obbligatoria e traffico deviato sul-

la viabilità ordinaria. In pochi minuti si sono formate code chilometriche. Una tragedia che arriva al termine di una settimana già segnata da numerosi incidenti sull'A4. Solo il giorno precedente, infatti, il Veneto orientale era stato messo in ginocchio da una serie di schianti tra mezzi pesanti, che avevano mandato in tilt la circolazione tra Veneto e Friuli. Il primo tratto a essere riaperto era stato quello tra San Donà di Piave e Cessalto in direzione Trieste, dopo un incidente con un tir andato a fuoco. In quel caso l'incendio aveva danneggiato l'asfalto, rendendo necessaria la ripavimentazione e la chiusura della corsia di sorpasso. Poche ore dopo, era stato riaperto anche il tratto tra Portogruaro e San Stino in direzione Venezia, dopo uno scontro tra tre autoarticolati.

Nonostante ciò, si erano registrati forti rallentamenti tra Latisana e Portogruaro e lungo le principali strade di accesso all'autostrada. Era stata coinvolta anche un'autocisterna di gas, fortunatamente vuota, che aveva richiesto l'intervento di squadre specializzate.

Marco Corazza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SEQUENZA



La dashcam inquadra l'arrivo del convoglio

Sono le 16.11, il tram della linea 9, un moderno Tramlink, viaggia da piazza della Repubblica verso piazza Oberdan a Milano. Poco prima avrebbe saltato una fermata. L'ipotesi è che il conducente abbia avuto un malore. La dashcam lo riprende mentre, anziché affrontare il rettilineo, curva a velocità molto sostenuta.



La curva e per poco il "9" non si ribalta

Nel giro di 1-3 secondi il tram non segue la corretta direzione dei binari: affronta la curva a velocità elevatissima, si inclina su un lato ed esce dalla propria sede, invadendo la corsia opposta. La scena ripresa dall'auto ferma al semaforo mostra anche un fattorino in bici che scende dalla bici per non essere travolto.



L'impatto e il rider e il passante che scappano

Durante la corsa un doppio impatto: prima contro un albero, che potrebbe averne attenuato in parte le conseguenze, infine contro la facciata di un edificio all'angolo con via Lazzaretto. Si alza una nube di polvere, si vedono scintille provenire dalla linea elettrica, un fattorino e un passante si mettono in salvo.

IL DISASTRO

MILANO Il tram che salta la fermata, imbocca lo scambio aperto verso sinistra e deraglia. Prima impatta contro un albero, poi si schianta entrando nella vetrina di un ristorante. «Ha preso una velocità elevatissima, sembrava decollasse», i racconti concordi e impressionanti degli abitanti di via Vittorio Veneto. Due morti, quaranta feriti e una scena di devastazione, «come se fosse esplosa una bomba». Il corpo della vittima intrappolato sotto il mezzo, i sopravvissuti sdraiati sulle barre coperti dai teli termici. Sono le quattro del pomeriggio, il tram della linea 9 che avrebbe dovuto

IL CONDUCENTE AVREBBE DOVUTO AZIONARE LO SCAMBIO PER NON VIRARE AI COLLEGHI HA DETTO: «MI SONO SENTITO MALE»

proseguire dritto verso Porta Venezia scarta a sinistra, senza nemmeno rallentare. E il disastro è inevitabile.

LE CAUSE

La Procura si appresta ad aprire un fascicolo per omicidio colposo e lesioni colpose, il conducente dovrà essere indagato per svolgere tutti gli accertamenti necessari volti a stabilire cosa non

abbia funzionato all'angolo con via Lazzaretto. «Mi sono sentito male, ho avuto un malore», le sue prime parole ai colleghi dopo essere stato portato in ospedale per accertamenti. Ieri sera è stato ascoltato dagli inquirenti, troppo presto per non considerare tutte le ipotesi: un mancamento del guidatore, un guasto del sistema di scambio, l'errore umano. Mentre gli agenti della polizia locale svolgevano i rilievi, segnando con il gesso l'area critica del salto del tram, i conducenti facevano capannello. Uno di loro era ai comandi del suo mezzo proprio dietro al nove. «Avrebbe dovuto arrestarsi alla fermata, invece non l'ha fatto e questo è molto strano. È un collega con trent'anni di esperienza - riflette - errori così

non si commettono nemmeno all'inizio». Lo scambio viene governato manualmente dal guidatore, con una levetta che trasmette il segnale al sensore, mentre un semaforo, detto "lanterna", indica la direzione di apertura. «Difficile che, con la sua competenza professionale, non abbia visto la freccia a sinistra verso via Lazzaretto e non abbia attivato la levetta». La telecamera di un'auto che in quegli istanti sta percorrendo viale Vittorio Veneto in direzione opposta rispetto al 9 riprende tutta la scena: il convoglio appare inclinato su un lato mentre esce dai binari e invade la carreggiata riservata ai mezzi provenienti in senso contrario, si impenna, sbatte contro l'edificio all'angolo, fermandosi in una nube di polvere e

tra bagliori delle scintille della linea elettrica aerea. La macchina che cristallizza quei secondi di terrore è ferma in coda al semaforo rosso, poco prima dell'incrocio, in testa alla fila c'è un fattorino in bicicletta che, al momento del deragliamento, butta a terra il suo mezzo e scappa. Anche un passante si mette a correre per evitare la traiettoria del tram. Purtroppo non ce la fa un sessantenne residente ad Abbiategrasso: per lui non c'è scampo, viene centrato in pieno e muore schiacciato dal mezzo. La seconda vittima è un cittadino senegalese che si trovava a bordo del mezzo. È rimasto ferito, soccorso sul posto e caricato su una delle tredici ambulanze intervenute, la sua era in procinto di partire quando un sa-

nitario ha lanciato l'allarme: «È in arresto cardiaco, chiamate un medico». Morirà poco dopo l'arrivo in ospedale.

SOPRALLUOGO

«Stiamo facendo tutti gli accertamenti necessari con il coordinamento della autorità giudiziaria e vagliando tutte le ipotesi», afferma Gianluca Mirabelli, comandante della polizia locale. È stata raccolta la deposizione del conducente e saranno svolti gli approfondimenti tecnici sul sistema di scambio. Perché al momento non è escluso che all'origine del deragliamento possa avere contribuito un guasto del meccanismo. Ieri mattina «c'erano otto tram in fila su quegli stessi binari», riferiscono due testimoni ipotizzando che

ci fossero dei problemi sulla linea. Il procuratore Marcello Viola e la pm Elisa Calanducci hanno effettuato un sopralluogo, gli approfondimenti saranno lunghi e complessi, la Procura è già pronta a nominare un consulente per le analisi cinematiche con l'obiettivo di ricostruire l'esatta velocità a cui procedeva il mezzo. Si procederà inoltre a visionare le immagini delle telecamere della zona e quelle interne del mezzo sotto sequestro. «Non appare una questione tecnica del tram, è molto legata al conducente», spiega il sindaco Giuseppe Sala, presente sul luogo dell'incidente. «Il mezzo è nuovo, l'autista è molto esperto, in servizio da solo un'ora, quindi non in straordinario»,

LE VITTIME SONO UN 60ENNE DI ABBIATEGRASSO RIMASTO SCHIACCIATO E UN SENEGALESE CHE ERA A BORDO

precisa il primo cittadino. «La cosa un po' particolare è che è stata saltata una fermata questo aggiunge un elemento in più alla ricostruzione». La premier Giorgia Meloni esprime «profondo cordoglio» e «a titolo personale e a nome dell'intero governo manifesta la propria vicinanza alle famiglie delle vittime».

Claudia Guasco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tram deraglia a Milano due morti e decine di feriti L'autista: colpa di un malore

► Il mezzo della linea 9 diretto a Porta Venezia alle 16,11 salta improvvisamente una fermata, perde il controllo e a forte velocità va a schiantarsi contro un palazzo. La Procura indaga per omicidio colposo e lesioni. Meloni: «Vicina alle famiglie»

L'INCHIESTA

VENEZIA Ora che Guillaume Harushimana è in carcere in Italia, riparte in Burundi la mobilitazione per la liberazione di Christian Butoyi. Quest'ultimo è recluso da quasi 12 anni con l'accusa, mai accertata in giudizio, di essere l'assassino delle suore venete Bernardetta Boggian e Olga Raschietti e della consorella lombarda Lucia Pulici, trucidate fra il 7 e l'8 settembre 2014 per un intreccio di motivazioni politiche, economiche ed esoteriche, stando all'inchiesta coordinata dalla Procura di Parma. «Tre martiri», dice il presidente Alberto Stefani, a cui si associano i familiari delle vittime. «Ne sono convinto: Olga, Lucia e Bernardetta, martiri e sante, sono già nella gloria del Signore. Ritengo necessario e doveroso avviare dei processi affinché la loro santità possa essere riconosciuta e proclamata anche sulla terra, dagli uomini», afferma Michele Trivellato, marito della nipote della religiosa padovana.

COBERTURE E OPACITÀ

Con l'arresto del presunto basista è stato ricostruito un quadro indiziario molto più complesso

L'ARRESTO A PARMA DEL PRESUNTO BASISTA HA SVELATO UN QUADRO MOLTO PIÙ COMPLESSO DELLA SEMPLICISTICA TESI DEL "FOLLE"

della semplicistica giustificazione «del folle di turno quale asserto responsabile del massacro», per citare il procuratore Alfonso D'Avino, secondo il quale «la sua perdurante detenzione da allora» dimostra che «i protagonisti della vicenda sarebbero tutti a vario titolo collegabili alla Polizia segreta», al punto da ottenere le protezioni necessarie a farla franca. Una vicenda di coperture e opacità che ricorda drammaticamente il caso di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin, la giornalista e l'operatore del Tg3 ammazzati in Somalia nel 1994, per il quale Hashi Omar Hassan rimase detenuto 16 anni da innocente, dopodiché fu assolto, scarcerato, risarcito e ucciso. Si indigna Pacifique Nininahazwe, attivista burundese dei diritti umani: «L'arresto di Guillaume Harushimana ricorda che un uomo innocente, Christian Butoyi, affetto da disturbi mentali, è ancora in carcere e non è mai stato portato davanti a un giudice dal

«Suore uccise, martiri da santità» Appello per il recluso in Burundi

►Padova, la famiglia Boggian: «Ora la Chiesa canonizzi Bernardetta, Olga e Lucia»
Mobilitazione per il giovane detenuto dal 2014: «È stato incastrato dai servizi segreti»

settembre 2014. È stato incastrato per un crimine di Stato commesso dai servizi segreti del Burundi». Da anni Nininahazwe ribadisce che nessuno, attorno alla parrocchia di Kamenge, ha mai creduto che il 33enne all'epoca avesse potuto ammazzare la padovana Boggian, la vicentina Raschietti e la brianzola Pulici, accampando come movente il rancore personale per il fatto che la missione fosse stata costruita sul terreno della sua famiglia: «Quando è stato arrestato, gli abitanti del villaggio sono rimasti sorpresi, perché lo conoscevano come un uomo malato ma innocuo».

RICHIESTA

In parallelo all'appello per la liberazione di Butoyi, da Ospedaletto Euganeo scatta la richiesta alla Chiesa di avviare il percorso di canonizzazione delle tre suore. «Abbiamo in questi anni confidato nella giustizia, ma a dire il vero con poco entusiasmo - ammette Carlo Pastorello, marito di Anna Boggian, sorella della consacrata



LE VITTIME DELL'ECCIDIO

Da sinistra Bernardetta Boggian, Olga Raschietti e Lucia Pulici, assassinate in Burundi. Nel tondo Christian Butoyi, recluso dal 2014



Se avessero davvero trovato uno dei responsabili sarebbe qualcosa di molto positivo. È una grande ferita aperta per noi della famiglia». Nata a Ospedaletto Euganeo nel 1935, Bernardetta era entrata nelle Missionarie di Maria a 26 anni. Raggiunse lo Zaire nel 1970, dedicando l'intera esistenza ai poveri e ai più piccoli dell'Africa dei Grandi Laghi. «La mia clientela preferita sono i bambini», ripeteva. I piccoli li chiamavano «mamma santa» e lei li spingeva a studiare in un contesto in cui l'istruzione era ancora malvista. Nella missione di Luwungi aveva organizzato una rete di alfabetizzazione che coinvolse 1.700 persone fra adulti e ragazzi. Fece scrivere due bambini non vedenti in un istituto specializzato a Bukavu: al ritorno, il più piccolo lesse in chiesa. Nella notte fra il 14 e il 15 maggio 2000, dopo il massacro di Katogota, si era recata sul luogo insieme al parroco saveriano padre Gianni Pedrotti e, di nascosto, aveva scattato le foto che smentirono le voci di chi negava l'accaduto. Il 7 settembre 2014, rientrata dall'aeroporto dopo aver accompagnato la responsabile delle saveriane, trovò Olga e Lucia massacrate. Malgrado il dolore, volle restare nella missione e rincuorò le compagne: «Coraggio, le nostre sorelle sono in Paradiso. Nessuno ha tolto loro la vita perché l'avevano già donata». Furono le sue ultime parole prima di essere uccisa nella notte. Trivellato ricorda che la casa dove le tre religiose furono trucidate è oggi la cappella della pace e della misericordia, meta di pellegrinaggi e fonte di vocazione per molti giovani. «Questo è un miracolo - dice -, un segno tangibile della loro intercessione e del loro esempio di fede». Il sindaco di Ospedaletto Euganeo, Fabio Vigato rinnova il pensiero della comunità: «Confidiamo che il lavoro della magistratura possa contribuire a fare piena luce su quei tragici fatti. La parrocchia ogni anno ne celebra la memoria».

Giovanni Brunoro
Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'elezione Il frate vicentino ministro della Provincia veneta di Santa Croce



Cappuccini, confermato Carollo per il Triveneto

CAMPOSAMPIERO (PADOVA) Fra' Alessandro Carollo è stato confermato ministro provinciale della Provincia veneta di Santa Croce dell'Ordine dei frati minori cappuccini. Per i prossimi tre anni il 50enne, originario di Thiene e sacerdote dal 2002, guiderà i frati del Triveneto. La sua riconferma è avvenuta ieri a Camposampiero, nel corso del 4° Capitolo ordinario elettivo, presieduto da fra' Silvio do Socorro de Almeida Pereira, vicario generale dell'Ordine, presenti oltre sessanta religiosi delegati. Nella foto il nuovo governo dei cappuccini: i frati Massimo Ezio Putano, Luca Romani, Alessandro Carollo, Gianfranco Tinello e Francesco Zoccatelli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prix
Qualità Italiana

SABATO ESAGERATO

OFFERTA VALIDA SOLO IL 28 FEBBRAIO

PRODOTTI AL
COSTO

Straccetti di Pollo
g 400 - al kg € 8,73

4,49

3,49

SCONTO 22%

RISPARMI € 1,00

Olio Extra Vergine di Oliva Gallone COPPINI
ml 750
al litro € 5,32

SCONTO 20%

4,99

3,99

RISPARMI € 1,00

Birra CASTELLO La Decisa
ml 660
al litro € 1,50

1,19

0,99

RISPARMI 0,20

MOZZARELLA Multipack
g 100 x 4
al kg € 4,98

2,59

1,99

SCONTO 23%

RISPARMI € 0,60

Olio Extra Vergine di Oliva COPPINI
ml 750
al litro € 5,32

SCONTO 20%

4,99

3,99

RISPARMI € 1,00

Venti di guerra in Iran, stranieri in fuga dal Paese Trump: la forza può servire

LA GIORNATA

«Non ho ancora preso una decisione». Donald Trump ha risposto così a chi gli chiedeva aggiornamenti sull'assedio all'Iran. E per il presidente degli Stati Uniti, ambiguo come sempre in questa fase di tensioni, la questione è sempre la stessa: Teheran deve rinunciare alla possibilità di avere un'arma nucleare. «Non sono contento del fatto che non siano disposti a darci ciò che dobbiamo avere», ha ammesso. E da Washington, il segnale è stato ancora una volta chiaro: Trump non vuole una guerra, ma il rischio di un «conflitto prolungato» esiste e «a volte è necessario» usare la forza. Motivo per cui l'Italia, come molti altri Paesi, ha chiesto ai propri connazionali di abbandonare il prima possibile l'Iran e di prestare la massima cautela in Israele e in tutta la regione.

La finestra per il dialogo non è stata chiusa del tutto. Lo stesso Trump ieri ha rivelato che i colloqui sarebbero continuati anche in queste ore.

LA FIDUCIA

Il ministro degli Esteri dell'Oman, Badr Albusaidi, mediatore tra Iran e Usa, è volato a Washington per incontrare il vicepresidente JD Vance e ha detto di aspettare «con fiducia» dei progressi già nei prossimi giorni. «La pace è a portata di mano», ha

► La Farnesina: «Gli italiani vadano via», stesso avviso da Pechino e Londra. Washington riduce il personale dell'ambasciata a Gerusalemme. Donald: «Non sono contento dei negoziati»

I piani del presidente Usa

Dopo la Groenlandia, rotta su Cuba «Valuto una presa amichevole»

Dopo la Groenlandia, un'altra isola entra nelle mire di Donald Trump: il presidente Usa ha annunciato che sta valutando la possibilità di «un'acquisizione amichevole» di Cuba, con la quale la tensione resta alle stelle per la vicenda del blitz contro la barca civile statunitense intercettata mercoledì dalle autorità dell'Avana, ultimo capitolo di uno scontro senza fine che tra embargo e sanzioni «spinge l'isola verso il collasso», secondo l'ultima denuncia dell'Onu. «Il governo cubano sta parlando con noi e, come sapete, ha problemi molto grossi. Non ha soldi, non ha nulla al momento, forse assisteremo a un'acquisizione

amichevole», ha detto il magnate ai giornalisti mentre lasciava la Casa Bianca. Che gli Stati Uniti e Cuba stanno portando avanti discussioni lo hanno più volte ribadito nei giorni scorsi media come Axios, che la scorsa settimana aveva riferito di contatti segreti tra Marco Rubio e Raul Guillermo Rodriguez Castro, nipote e tutor dell'ex leader dell'isola Raul Castro che non è parte del governo ma è considerato una figura influente nell'isola. Per Axios, i contatti sono serviti ad aggirare i canali ufficiali cubani per quelli che «non definirei tanto negoziati quanto discussioni sul futuro», ha detto un alto funzionario Usa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

scritto il ministro sul social X. Il Dipartimento di Stato Usa ha poi annunciato che il segretario di Stato Marco Rubio sarà il prossimo lunedì in Israele. Un viaggio di due giorni che servirà al capo della diplomazia americana per discutere con le controparti israeliane dei dossier più importanti che coinvolgono i due alleati. E la prossima settimana sono previsti colloqui a Vienna sul programma nucleare.

C'È IL RISCHIO

Il rischio che Trump scateni un'operazione per imporre le sue condizioni a Teheran è però sempre dietro l'angolo. Un rapporto dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica ha confermato che l'uranio arricchito al 60%, quello più vicino alla soglia per produrre armi nucleari, è ancora stoccato nei sotterranei dell'impianto di Isfahan. E quel sito, colpito durante la Guerra dei 12 giorni dello scorso giugno insieme ai centri di Natanz e Fordow, resta uno dei principali obiettivi della strategia Usa e israeliana. L'atomica e la produzione di missili balistici sono le linee rosse dell'amministrazione Trump, anche se l'intelligence Usa ha negato che Teheran sia in procinto di



Incendio in un impianto petrolchimico ad Abadan, nella provincia iraniana del Khuzesta

avere armi in grado di colpire gli Stati Uniti. E senza cambiamenti sostanziali nelle trattative, le forze di Washington sono pronte a passare all'azione. Il Pentagono ha aumentato anche nelle ultime ore il numero di aerei e navi presenti nell'area. Aerei cisterna sono stati visti all'aeroporto di Tel Aviv. E la portaerei Gerald Ford ha raggiunto le coste di Haifa pronta a difendere i cieli israeliani da qualsiasi rappresaglia dell'Iran contro lo Stato ebraico.

Benjamin Netanyahu è in costante contatto con il suo alleato alla Casa Bianca. Israele è pronto a intervenire in caso di attacco. Ma quello che preoccupa è soprattutto la rappresaglia che potrebbe scatenare l'Iran. Washington ha autorizzato il personale non essenziale dell'ambasciata di Gerusalemme a lasciare il Pae-

se. La Germania ha sconsigliato di viaggiare nelle zone a rischio. Anche il Regno Unito ha ritirato gran parte dello staff che lavora a Teheran e ha attivato diverse procedure per tutelare il personale a Tel Aviv. E lo stesso ha fatto Pechino, che ha chiesto ai suoi cittadini di andarsene dall'Iran, ma che allo stesso osserva con molta attenzione alle prossime mosse del Pentagono. Mizarvision, società cinese che fa intelligence commerciale, continua a seguire tutte le attività delle forze Usa (anche della portaerei Ford) e a pubblicarle su internet. E le immagini satellitari non aiutano solo gli strateghi di Xi Jinping, ma anche agli iraniani, legati a doppio filo alla superpotenza asiatica.

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCHIESTA

L'ultima volta che Bill Clinton aveva dovuto rispondere sotto giuramento a domande sulla sua vita privata, era ancora presidente e sopravvisse per un pelo all'impeachment. Allora era il caso della relazione con Monica Lewinsky, su cui aveva mentito sotto giuramento. Oggi sono i suoi rapporti con il finanziere Jeffrey Epstein, morto in carcere nel 2019 dopo l'arresto per violenze sessuali e tratta i minorenni. «Non importa quante foto mi mostriate - è partito all'attacco l'ex presidente nella sua dichiarazione iniziale alla Commissione di Vigilanza della Camera, che indaga sui possibili complici di Epstein -. So cosa ho visto e, cosa più importante, cosa non ho visto. So cosa ho fatto e, cosa più importante, cosa non ho fatto. Non ho visto nulla e non ho fatto nulla di sbagliato». E ha aggiunto: «Nemmeno col senno di poi, ho mai notato qualcosa che mi desse motivo di sospetto. Se siamo arrivati fin qui è perché Epstein è riuscito a celare i suoi crimini a tutti, per anni».

IL PRIMO EX PRESIDENTE

Bill è stato il primo ex presidente americano a essere formalmente convocato a testimoniare davanti al Congresso. Un primato che ora i democratici vogliono usare per costringere anche Donald Trump a presentarsi davanti alla Commissione, forti del fat-

Scandalo Epstein, parla Bill Clinton: «Io non ho fatto nulla di sbagliato»



GLI SCATTI CON L'EX PRESIDENTE

Migliaia di pagine di documenti, centinaia di foto e video, una lunghissima rubrica telefonica di quasi 100 pagine e soprattutto i nomi, censurati, di 1.200 giovani donne abusate da Jeffrey Epstein e i suoi sodali. Tra i file anche centinaia di foto, molte con Bill Clinton



to che il suo nome compare 38 mila volte nella documentazione Epstein. Trump sostiene di essere stato «del tutto esonerato», e ieri si è detto dispiaciuto di vedere Clinton obbligato a testimoniare. Clinton ha ricambiato la cortesia, e ha affermato di non aver mai visto nulla che lo inducesse a ritenere Trump coinvolto nei reati di Jeffrey Epstein. E ricorrendo ai collaudati valori condivisi, che è sempre stata la sua firma, ha aggiunto: «Spero che, essendo io qui oggi, possiamo allontanarci un po' dall'orlo del baratro e tornare a essere un Paese in cui possiamo dissentire civilmente l'uno dall'altro, dove la ricerca della verità e della giustizia prevalga sull'impulso partigiano». Un appello a cui ha aggiunto uno sguardo preoccupato per le vittime, che «meritano non solo giustizia, ma anche guarigione, e hanno aspettato troppo a lungo per entrambi», e un elemento biografico insolito nella comunicazione politica americana: «Essendo cresciuto in una famiglia in cui si verificavano abusi domestici, non solo non sarei salito sul suo aereo se avessi avuto la minima idea di cosa stesse facendo, ma lo avrei denunciato io stesso e avrei guidato la richiesta di giustizia per i suoi crimini».

I documenti resi noti dal Dipartimento della Giustizia ci informano che Bill Clinton ha volato sull'aereo di Epstein diverse volte tra il 2002 e il 2003, dopo aver lasciato la Casa Bianca, nell'ambito, spiega lui, del lavoro filantropico della Clinton Foundation. È apparso in foto con il finanziere condannato, e

in alcune di queste immagini compaiono anche donne con il volto oscurato (ma non in posizioni compromettenti). In una dichiarazione giurata depositata alla Commissione il mese scorso, Clinton spiegava di non aver più avuto contatti con Epstein, dopo quelle date. Quando invece Clinton era presidente fra il 1992 e il 2000, il finanziere, dimostrano gli archivi, era entrato varie volte alla Casa Bianca, ma Clinton ha spiegato che migliaia di persone entrano nella residenza del presidente, senza necessariamente incontrarlo: «Non ricordo di aver avuto interazioni specifiche con lui mentre ero in carica» ha precisato.

INSABBIAMENTO

Le deposizioni di Bill e di Hillary verranno rese note a ore, ma questo appuntamento promette di essere solo la prima puntata di una lunga serie. I democratici ieri hanno chiesto che si presentino a testimoniare non solo Donald Trump, ma anche Bill Gates e Larry Summers, due vip che hanno ammesso contatti ravvicinati con Epstein, e il segretario del Commercio Howard Lutnick, che si è contraddetto varie volte sui suoi contatti con il finanziere. Intanto i democratici continuano ad accusare il Dipartimento di Giustizia di insabbiamento, e citano in particolare la scomparsa delle trascrizioni di quattro interrogatori dell'Fbi riguardanti una donna che nel 2019 aveva accusato Trump di abusi sessuali quando aveva 15 anni.

Anna Guaita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LE DICHIARAZIONI
SUI RAPPORTI
CON IL FINANZIERE:
«HA NASCOSTO
I CRIMINI PER ANNI
A TUTTI»**

L'ACCORDO

BRUXELLES «L'Europa sta diventando più forte e indipendente. E imprese, lavoratori e cittadini ne raccoglieranno i benefici il prima possibile». Ursula von der Leyen ha annunciato così - con parole che catturano la dimensione geopolitica del momento, a una settimana dal nuovo caos americano sui dazi - la scelta di Bruxelles di imboccare la corsia preferenziale per attuare da subito il trattato con il Mercosur. L'applicazione provvisoria è il primo maxi-tassello del mosaico di un'Europa determinata a diversificare i propri scambi a fronte dell'incertezza e dei dazi Usa.

E arriva nel giorno in cui, intervistata da Bloomberg, la presidente del Consiglio Giorgia Meloni ha parlato delle tariffe come di «un errore» nei rapporti transatlantici, proponendo semmai di andare «in una direzione diametralmente opposta, muovendoci verso un'area di libero scambio». Ue e Usa avevano abbandonato nel 2016 i negoziati commerciali sul Ttip per via della contrarietà di vari Paesi, preoccupati in particolare per la tenuta del settore agricolo. Un nodo che si è dimostrato complesso da sciogliere anche nelle trattative con il Mercosur.

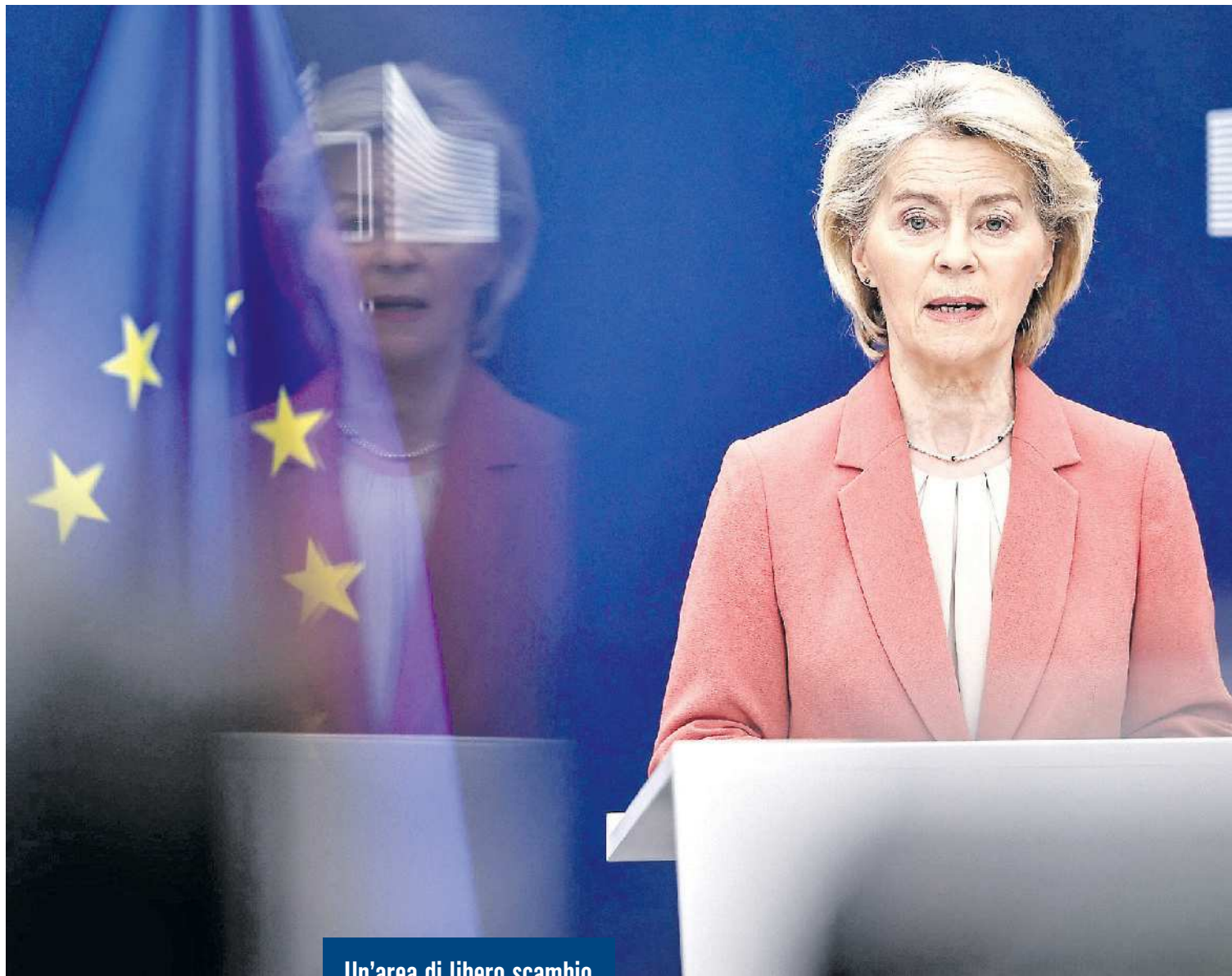
CAMBIO DI PASSO

Alla fine, però, è arrivato il cambio di passo: le aziende europee potranno cominciare a esportare a dazi zero (o ridotti) nei quattro Paesi sudamericani del Mercado Común del Sur (Brasile, Argentina, Uruguay e Paraguay) tra due mesi o poco più. Molto probabilmente già da maggio, ma questo dipende dalle ultimissime formalità da smarcare. «Ci faremo trovare pronti quando lo saranno i nostri partner» con le rispettive ratifiche parlamentari, aveva promesso un mese fa la presidente della Commissione. Una circostanza che si è materializzata giovedì, con il sì definitivo di Montevideo e Buenos Aires.

Il nome non deve trarre in inganno: l'applicazione provvisoria non è parziale e non prevede scadenze, ma equivale a una piena attuazione. Von der Leyen ha quindi tirato dritto, dribblando le resistenze della Francia, le proteste degli agricoltori e pure il cartellino giallo mostrato dal Parlamento europeo, con la richiesta di un parere legale alla Corte

Mercosur, via all'accordo Bruxelles parte senza Parigi

►La Commissione europea dà l'ok all'applicazione dell'intesa commerciale da maggio. Risparmi sui dazi per 4 miliardi. Meloni: «Le tariffe sono un errore, eliminiamole con gli Usa»



Un'area di libero scambio da 700 milioni di persone

Il Mercosur mira a eliminare i dazi su oltre il 90% delle merci europee come auto e macchinari, facilitando gli scambi per un mercato di oltre 700 milioni di persone

di Giustizia. La Commissione si era impegnata ad attendere l'ok dell'Eurocamera prima di attuare le intese commerciali, ma il ricorso - che potrebbe ritardare il voto per un periodo fino a due anni - ha motivato von der Leyen a forzare la mano e accelerare i tempi. Anche alla luce dei contatti con i capigruppo. Non è un ca-

so che Bernd Lange, presidente della commissione parlamentare Commercio, abbia salutato una «decisione giusta» in un momento in cui «le norme sul commercio internazionale vengono costantemente violate da altri».

Brindano Italia (che era risultata decisiva nel voto tra i governi) e Germania: per il ministro

degli Esteri Antonio Tajani - che ha convocato per lunedì la task force commercio -, «si tratta di un impulso positivo per il nostro export, che continua a contribuire alla crescita»; mentre per l'omologo tedesco Johann Wadephul è suonata «l'ora dell'Europa». Messo in minoranza, il presidente francese Emmanuel Ma-

cron ha parlato invece di «brutta sorpresa»: «Non difenderò mai un accordo permissivo con le importazioni e duro con ciò che produciamo qui». Levata di scudi bipartisan a destra e sinistra, con Lega, M5S e Avs a ribadire il no, ritenendo la scelta di bypassare il Parlamento «una forzatura democratica».

LE PROTESTE

Per gran parte del mondo agricolo, l'applicazione provvisoria rappresenta, invece, «una forma di disprezzo per le preoccupazioni che solleviamo da anni» per via delle asimmetrie su standard di produzione, uso di pesticidi, rispetto dell'ambiente e benessere animale, insistono da Copa-Cogeca, la principale sigla Ue del comparto primario.

La nuova area di libero scambio spazzerà via i dazi sul 91% delle merci Ue esportate nel Mercosur, con un risparmio stimato in 4 miliardi di euro all'anno. Il colpo di spugna eliminerà, progressivamente, aliquote significative oggi applicate ad automobili (35%), macchinari (14-20%) e farmaci (fino al 14%) e aumenterà l'export fino al 39% all'anno, con un picco di quasi il 50% per l'agroalimentare, in particolare vi-

TAJANI: «IMPULSO POSITIVO PER L'EXPORT» VIA LIBERA ALL'ATTUAZIONE, NO DI PARIGI MA ANCHE DI LEGA, M5S E AVS

no, cioccolato e olio d'oliva (oggi «colpiti» tra il 10% e il 35%). E contribuirà a creare fino a 440 mila posti di lavoro in tutta l'Unione e a rafforzare le tutele contro le imitazioni, tra cui l'«Italian sounding», proteggendo 344 indicazioni geografiche (57 le italiane).

Non solo. L'Ue scommette sull'intesa per ottenere materie prime come litio, grafite, nichel e terre rare. Per rispondere ai timori di concorrenza sleale, il trattato prevede tetti precisi sulle merci sensibili, come la carne di manzo (99 mila tonnellate entreranno con un dazio del 7,5%; al di là i prelievi saranno del 40-50%), e un freno di emergenza in caso di variazione di prezzi e volumi di import del 5% anche in un solo Paese.

Gabriele Rosana

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giacomo Andreoli

Il commento

Dai farmaci al vino, i vantaggi per l'Italia Il giro d'affari può volare oltre i 14 miliardi

Per l'Italia il via libera europeo all'applicazione provvisoria dell'accordo Ue-Mercosur significa una spinta concreta all'export, capace di dare ulteriore slancio a un sistema che finora ha retto anche all'urto dei dazi americani - oggi peraltro messi in discussione dalla Corte Suprema degli Stati Uniti.

Le prospettive per le imprese italiane sono a dir poco incoraggianti: il giro d'affari dell'interscambio nel medio termine dovrebbe almeno raddoppiare in 5-10 anni (arrivando a quota 14 miliardi di euro). Ma per Matteo Zoppas, presidente di Ice, è una stima molto prudente. Mentre la cancellazione immediata dei dazi, che in alcuni comparti superano il 20%, porta subito risparmi per 4 miliardi a tutte le aziende europee. Nella corsa del Made in Italy verso quota 700 miliardi di export entro il 2027, il Mercosur può quindi rappresentare una leva strutturale.

L'Italia è già oggi uno dei Paesi europei più presenti nell'area, con oltre 13 mila imprese esportatrici e centinaia di filiali operative. Il potenziale non riguarda solo l'aumento dell'interscambio, ma la qualità delle esportazioni: macchinari, automotive, chimica, farmaceutica. Con un beneficio immediato sui margini grazie all'abbattimento delle barriere tariffarie. Il comparto più pronto a intercettare l'onda è la farmaceu-

tica. Nel 2025 l'export italiano ha raggiunto quota 69,2 miliardi, con una crescita del 30% rispetto al 2024. Nei Paesi del Mercosur le vendite valgono 627 milioni, pari a oltre l'80% dell'export verso il Sud America. Oggi l'area incide per circa il 5% dell'export farmaceutico complessivo; con l'accordo la prospettiva è di più che raddoppiare la presenza entro il 2029, spingendo su vaccini, terapie biologiche e prodotti ad alto contenuto innovativo.

LO SLANCIO

Secondo valutazioni condivise negli ambienti industriali, almeno il 30% dei 14 miliardi stimati per il sistema Paese potrebbe provenire proprio da questo comparto. Accan-

BENEFICI DA SUBITO ANCHE PER LA MANIFATTURA, ORSINI (CONFINDUSTRIA): «ALLEANZA STRATEGICA IN UNA FASE INCERTA»



Nel 2025 l'export Made in Italy ha raggiunto quota 69,2 miliardi di euro, con una crescita del 30% rispetto al 2024

to ai farmaci c'è la manifattura tradizionale. In diversi segmenti - macchinari, componentistica, automotive - le tariffe oggi superano il 20%. La loro progressiva eliminazione può migliorare immediatamente la competitività di prezzo delle imprese italiane e ampliare le quote di mercato in un'area da oltre 260 milioni di consumatori solo nei quattro Paesi fondatori del Mercosur.

Il presidente di Confindustria, Emanuele Orsini, ha parlato di

«una vittoria dell'Europa e dell'Italia, un passaggio storico finalmente coerente con le aspettative dell'industria europea e italiana». E ha aggiunto che si tratta di «un risultato che merita il sostegno di tutte le forze politiche, economiche e sociali impegnate a costruire alleanze strategiche in una fase di forte incertezza». Barbara Cimmino, vicepresidente per l'Export di Confindustria, sottolinea che per l'Italia «si apre una fase nuova: più accesso ai mer-

cati, maggiore integrazione industriale, più attrazione di investimenti e più sicurezza negli approvvigionamenti strategici». Anche il vino guarda con interesse all'intesa. Federvini parla di «un passaggio che rafforza la competitività del Made in Italy agroalimentare». Il presidente Giacomo Ponti evidenzia che «la progressiva eliminazione di dazi e la tutela dei prodotti di qualità a indicazione geografica protetta potranno rafforzare ulteriormente la competitività delle nostre produzioni».

I NODI

Resta però un fronte sensibile, quello agricolo, in particolare la zootecnia, una filiera che in Italia vale oltre 20 miliardi di fatturato e che

MA IL MONDO AGRICOLO CHIEDE PIÙ GARANZIE SUGLI STANDARD DI QUALITÀ DEI PRODOTTI PER NON METTERE IN CRISI LA FILIERA ZOOTECNICA

rappresenta un pilastro del Made in Italy alimentare. Qui il nodo non è solo il prezzo, ma la tutela degli standard produttivi e dei marchi di qualità, dalle Dop alle Igp, che sono la base del valore riconosciuto ai prodotti italiani sui mercati. Il presidente di Coldiretti, Ettore Prandini, chiede che l'apertura dei mercati non comporti un doppio binario normativo: le stesse regole ambientali, sanitarie e sociali imposte agli agricoltori europei devono valere anche per chi esporta verso l'Ue. In sostanza, niente concorrenza a costi più bassi ottenuti grazie a standard meno rigorosi.

Ancora più esplicita la posizione del presidente di Cia-Agricoltori Italiani, Cristiano Fini: «Non accetteremo l'ingresso in un solo chilo di carne sudamericana senza l'attivazione preventiva delle clausole di salvaguardia e controlli frontaliari serrati». E avverte: «Basterebbe un solo scandalo legato a carne d'importazione non controllata a dovere per far crollare i consumi», mettendo a rischio l'intero sistema delle certificazioni Dop e Igp che sostiene la reputazione del Made in Italy.

Insomma, l'accordo può rafforzare l'export e aprire nuovi spazi di crescita. Ma la sua solidità politica dipenderà dalla capacità di garantire reciprocità effettiva, controlli rigorosi e piena tutela dei marchi italiani. E su questo equilibrio che si misurerà il successo dell'intesa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Borse del 27/2/2026		VAR%		VAR%		VAR%
	🇮🇹 Milano (Ftse/Mib)	47.209	-0,46% ▼	🇬🇧 Londra (Ft100)	10.910	+0,59% ▲
	🇨🇭 Zurigo (Index SWX-SMI)	14.014	+0,72% ▲	🇫🇷 Parigi (Cac 40)	8.580	-0,47% ▼
	🇩🇪 Francoforte (Dax)	25.284	-0,02% ▼	🇯🇵 Tokio (Nikkei)	58.850	+0,16% ▲
				🇺🇸 NewYork (Dow Jones)*	48.824	-1,36% ▼
				🇺🇸 NewYork (Nasdaq)*	22.577	-1,32% ▼
				🇭🇰 Hong Kong (Hang Seng)	26.657	+1,05% ▲
				*ore 21.00		Withub

economia@gazzettino.it



Sabato 28 Febbraio 2026
www.gazzettino.it

TASSI	Spread Btp-Bund 62			CAMBI (euro)	TITOLI DI STATO			Scadenza	Rendimento	METALLI		Gr	MONETE D'ORO		€	MATERIE PRIME		Prezzo
	Euribor 2% 2,1% 2,2%				Dollaro 1,18	1 m	2,054%	Oro	142,78 €		Sterlina	1.079		Petr. Brent	72,96 \$			
					Sterlina 0,88	3 m	1,999%	Argento	2,54 €		Marengo	858		Petr. WTI	67,13 \$			
					Yen 184,36	6 m	2,028%	Platino	64,33 €		Krugerrand	4.590		Energia (MW)	107,03 €			
					Franco Svizzero 0,91	1 a	2,061%	Litio	21,21 €/Kg		America 20\$	4.430		Gas (MW)	31,89 €			
			Renminbi 8,16	3 a	2,300%	Silicio	1.128,57 €/t	50Pesos Mex	5.520									
				10 a	3,273%													

Mps, dal mercato bocciatura per il nuovo piano di Lovaglio

► Il titolo perde in Borsa quasi il 7%. Dubbi degli analisti su integrazione e Wealth management. Meloni a Bloomberg: «Il nostro impegno sulla banca è terminato». E poi sottolinea «l'importanza strategica del risparmio degli italiani»

IL CASO

ROMA Il Monte dei Paschi ha alzato il velo sul nuovo piano industriale di Luigi Lovaglio, con al centro l'integrazione delle attività di Mediobanca. Un piano che tuttavia non è piaciuto al mercato, che ha punito il titolo. La promessa fatta è che grazie all'unione delle due banche, a fine piano, si possa arrivare a un utile di 3,7 miliardi e a distribuire da qui al 2030 dividendi complessivi per 16 miliardi, pari al 100 per cento degli utili. E questo mantenendo un "eccesso di capitale" di 3 miliardi, conseguenza di un Cetl attorno al 16 per cento. I numeri presentati ieri all'amministratore delegato del Monte non hanno convinto la Borsa. Le vendite sono iniziate immediatamente dopo la pubblicazione del piano. A fine giornata Mps ha chiuso in calo di quasi il 7 per cento (6,7 per cento a 8,3 euro). Diverse le ragioni della bocciatura. Per gli analisti si tratta di un progetto «conservativo», e per il quale tra l'altro, diversi dettagli non sono stati chiariti rimanendo vaghi. «Il piano è sembrato molto prudente, con obiettivi di crescita non troppo ambiziosi e soprattutto molto legati alla situazione generale dei tassi d'interesse», ha

IL PROGETTO PREVEDE 16 MILIARDI DI DIVIDENDI CUMULATI FINO AL 2030 MA PER GLI OPERATORI È CONSERVATIVO E VAGO



Rocca Salimbeni, storica sede del Monte dei Paschi a Siena

spiegato ad AdnKronos Pietro Cali, Executive Partner di Copernico Sim. E anche per Morgan Stanley, l'annuncio è stato nel complesso deludente per tre ragioni. La prima è che manca un avanzamento concreto sull'integrazione con Mediobanca, la seconda una prudenza eccessiva nella gestione del capitale e infine, i target comunicati risultano concentrati su orizzonti temporali lontani, senza obiettivi intermedi capaci di fornire al mercato punti di verifica progressivi sull'esecuzione del piano. Autonomous Research, invece, già prima della presentazione aveva acceso un faro sulle criticità strutturali nel Wealth Management di Mediobanca. Dubbi emersi in una giornata in cui anche la premier Gior-

gia Meloni è intervenuta sul Monte. «Il ruolo del governo», ha spiegato Meloni in un'intervista a Bloomberg registrata mercoledì, ma diffusa ieri, «è terminato». Il Tesoro detiene attualmente il 4,863 per cento del capitale, una partecipazione che «chiaramente», ha spiegato la premier, «non ci dà la possibilità di esercitare alcuna influenza sulla governance». Con l'aggiunta che il governo «non parteciperà alla nomina dei nuovi organi amministrativi e di vigilanza». Meloni ha definito il salvataggio e la ristrutturazione dell'istituto «uno di quei dossier complessi che abbiamo ereditato e che abbiamo gestito con successo». La banca, ha aggiunto, ora è «un'istituzione solida». La premier ha ribadito

che, pur rimanendo favorevole alla creazione di un «terzo polo bancario» in Italia il risultato «non dipende» dal governo. L'intervista ha poi toccato il tema delle Generali. Meloni ha sottolineato «l'importanza strategica del risparmio nazionale». Si tratta, ha detto, di «risorse raccolte in Italia dai risparmiatori italiani. Per noi è importante che queste risorse possano essere investite per contribuire a rafforzare l'economia italiana in un circolo virtuoso positivo per tutti». Ma torniamo al piano di Mps. Lovaglio ha spiegato che la fusione con Mediobanca sarà completata entro il 2026. Il 10 marzo sarà resa nota la proposta del valore del cambio azionario. Il nuovo gruppo opererà attraverso una struttura

fatta da cinque divisioni: il Retail&Commercial banking, che genererà circa il 30 per cento dei ricavi del gruppo, il Consumer finance, con al centro le attività di Compass e che contribuirà al 19 per cento dei ricavi, l'Asset Gathering e Wealth Management, che integrerà le competenze di Widiba e Mediobanca Premier e genererà circa il 21 per cento dei ricavi del gruppo.

IL PASSAGGIO

La quarta divisione sarà il Private Banking, focalizzato su imprenditori e clientela con patrimoni elevati, mentre la quinta divisione sarà il Corporate e Investment banking, che avrà una vocazione internazionale e genererà il 14 per cento dei ricavi. Alle cinque divisioni si aggiungerà un'attività a parte, quella di «Principal Investing», che includerà la gestione della quota nelle Generali, che rimarrà nella nuova Mediobanca, e che contribuirà all'8 per cento dei ricavi del gruppo (800 milioni di euro al 2030). A fare da collante a tutto, ci sarà una piattaforma tecnologica unica basata su strumenti di intelligenza artificiale per la quale è previsto, nell'arco del piano, un investimento di un miliardo di euro. Il piano prevede inoltre di realizzare appieno il potenziale di sinergie pari a 700 milioni. Lovaglio ha inoltre spiegato che i 16 miliardi di dividendi considerano anche una quota di buyback nell'ordine di qualche centinaio di milioni. Non solo, il manager ha aperto alla possibilità di pagare quest'anno un acconto sulla cedola.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Btp Valore, i tassi medi saranno al 2,9%

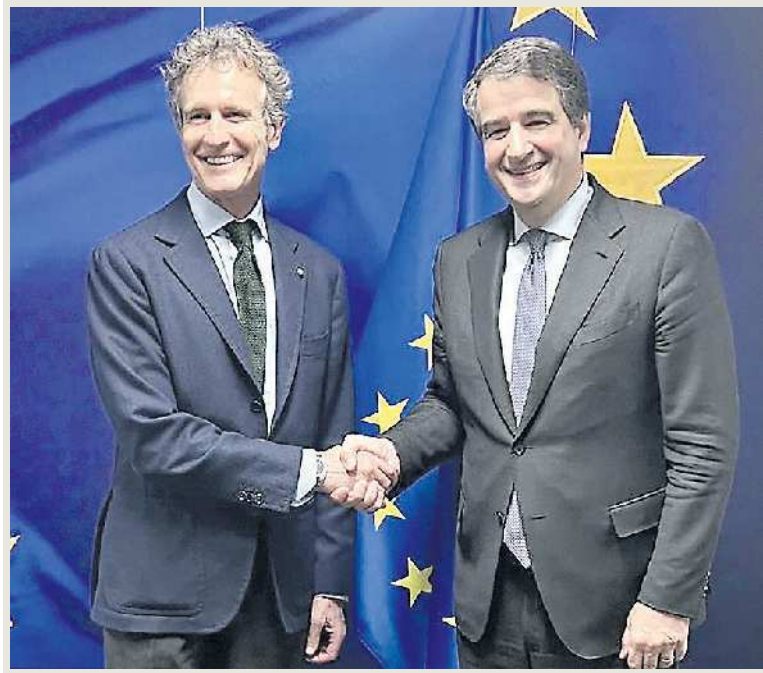
IL DEBITO PUBBLICO

ROMA Si parte dal 2,5% il primo anno, si passa al 2,8% nel terzo e nel quarto, per arrivare al 3,5% nell'ultimo biennio. Il Tesoro, ieri, ha reso pubblici i rendimenti minimi garantiti del nuovo Btp Valore, che sarà messo in collocamento da lunedì prossimo fino a venerdì 6 marzo. Il Mef apre così la stagione delle emissioni riservate al mercato retail, proponendo l'ultima evoluzione della famiglia di titoli introdotti nel 2023 e studiati per i piccoli investitori. Una strategia che in tre anni ha di fatto contribuito a raddoppiare la quota di debito pubblico in mano alle famiglie, che ora si aggira attorno al 14%. Il rendimento lordo annuo sarà quindi del 2,94%. Un tasso che sale al 3,08% tenendo conto del premio fedeltà pari allo 0,8% del capitale investito che sarà assegnato ai sottoscrittori che compreranno il Btp nei giorni del collocamento e lo manterranno in portafoglio fino al 10 marzo 2032. Per fare un paragone con altri Btp di scadenza analoga oggi viaggiano attorno al 2,7-2,8%.

La nuova emissione segna anche in ritorno alla scadenza dei sei anni. L'ultima edizione fu a sette. In quell'occasione il Mef aveva fissato tassi al 2,6% per i primi tre anni, poi al 3,1% e 4% per i due bienni successivi. I tassi potranno inoltre essere rivisti, ma solo al rialzo. La scelta se confermare i numeri dati ieri oppure ritoccarli verso l'alto sarà comunicata venerdì, al termine dell'ultimo giorno dell'operazione (salvo chiusura anticipata). (A.P.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bruxelles Sul tavolo infrastrutture e transizione



Edizione: Benetton incontra Fitto e i commissari Ue

Alessandro Benetton, presidente di Edizione e vicepresidente di Mundys, ha incontrato ieri a Bruxelles il commissario europeo al Pnrr e alla Coesione, Raffaele Fitto, e i colleghi Teresa Ribera (Sostenibilità e Concorrenza) e Apostolos Tzitzikostas (Trasporti). Tra i temi toccati durante i vari confronti istituzionali: piani di investimento infrastrutturali in Europa, rafforzamento della partnership pubblico privato, ruolo degli aeroporti e delle reti, sviluppo sostenibile e transizione energetica.

Leonardo, commessa da 1 miliardo: elicotteri per la difesa britannica

L'OPERAZIONE

ROMA Londra va avanti con Leonardo sulla commessa da un miliardo di sterline per la fornitura di elicotteri militari per la difesa britannica. Mezzi che saranno prodotti nell'impianto di Yeovil, nella contea sud-occidentale di Somerset. Le notizie hanno iniziato a circolare nel tardo pomeriggio di ieri, rilanciate dal Financial Times e da altre testate che, nel citare fonti del Tesoro britannico, segnalavano la volontà del cancelliere dello scacchiere, Rachel Reeves, di sbloccare il contratto, di fatto alla vigilia della scadenza del bando prevista per domani.

I mezzi dovranno sostituire i Puma della Royal Air Force. Il gruppo italiano è stato l'unico a presentare una offerta adeguata, mentre in precedenza sia Airbus sia la statunitense Lockheed Martin si erano tirati indietro. Il processo di revisione delle spese per la difesa ha tuttavia tenuto a lungo il dossier in sospenso e nei mesi scorsi è stata anche paventata la possibile chiusura dello stabilimento di Yeovil, nel quale sono occupati 3.000 lavoratori. Con l'intesa Reeves e il governo di Keith Starmer si sono posti l'obiettivo di coniugare lavoro e investimenti utili alla crescita del Paese, ferma nell'ultimo trimestre allo 0,1%.

Intanto ieri sono emersi alcu-

ni dettagli del patto parasociale su Avio che vede assieme Leonardo, In Orbit, ossia il veicolo che raccoglie i dirigenti della società, e il presidente del gruppo dell'aerospazio Roberto Italia attraverso Rbc Holding. Nel complesso il patto mette insieme il 21,27 del capitale di Avio e il 21,72% dei diritti di voto. I tre soci hanno sottoscritto impegni reciproci in vista delle assemblee del 3 marzo e del 28 aprile (che tratteranno le modifiche statutarie della governance e il rinnovo degli organi sociali) e della presentazione delle liste per il cda e il collegio sindacale.

A. Pi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo un biennio riparte la produzione Carron: «Ora sbloccare investimenti»

► L'export tiene nell'anno ma scende nel trimestre ►Presidente di Confindustria Veneto Est: «Urgente Intanto migliorano le attese sulla domanda estera il decreto per sbloccare gli iperammortamenti»

LA CONGIUNTURA

VENEZIA Una rondine non fa primavera, ma che la produzione industriale del Veneto orientale registri il primo segno più, dopo due anni in negativo, è una notizia. Certo rimane l'incertezza - del resto non si allentano le tensioni globali, più o meno armate - ma il quarto trimestre dell'anno ha segnato la svolta, con la produzione che segna un incremento del +2,6% su base annua. Risultato: nel 2025 la crescita della produzione (+0,5%) ha interrotto un biennio di flessione (-2,7% nel 2023 e -1,2% nel 2024). Vietato, però, abbassare la guardia: «È una fragile tenuta», avverte Paola Carron, presidente di Confindustria Veneto Est, considerate le nuove incertezze internazionali. E sottolinea: «Non possiamo illuderci che basti l'adattamento». Cosa serve allora? Due fattori: «competitività» e «investimenti», con focus su transizione energetica e digitale.

A maggior ragione per questo, se l'iperammortamento, previsto dalla legge di bilancio

MERCOSUR, INDUSTRIALI: «INCOMPRENSIBILE STOP ALL'ACCORDO» MA INTANTO C'È L'ENTRATA IN VIGORE PROVVISORIA

era stato salutato con favore dagli Industriali, il fatto che manchi ancora il decreto attuativo, rappresenta un problema. «Sugli investimenti - afferma Carron - le nostre imprese hanno bisogno di certezza, continuità e coerenza delle politiche. Chiedono a gran voce che gli incentivi agli investimenti 4.0 e 5.0 siano stabili, di semplice utilizzo e tempestivi. La legge di bilancio 2026 va nella giusta direzione con l'iperammortamento per investimenti agevolabili già dal primo gennaio e fino al 2028. Ma a due mesi dall'entrata in vigore, il potenziale della norma resta inespresso e le decisioni di spesa delle aziende in stand by, in assenza del decreto attuativo».

Bene il decreto energia, per ridurre i «gap di competitività» rispetto ad altri Paesi, considerati i costi «oggi insostenibili». Il testo varato «con coraggio» dal Governo, afferma Carron, può ridurre il prezzo «in modo sostanziale per famiglie e imprese, se approvato dalla Commissione europea».

LA FOTOGRAFIA

Analizzando nello specifico i vari indicatori, emerge uno scenario composito da «La Congiuntura dell'Industria del Veneto Orientale» condotta da Confindustria Veneto Est, in collaborazione con Fondazione Nord Est, su un campione di 763 aziende manifatturiere e dei servizi delle province di Padova,



INDUSTRIA Operai al lavoro in un'impresa manifatturiera

Treviso, Venezia e Rovigo. Migliora il fatturato dell'industria nel quarto trimestre, grazie alla dinamica positiva della domanda interna (+2,7%), spinta dal recupero delle retribuzioni. Meno tonica la componente estera (-0,6%), i fattori: vendite stabili nell'area europea, calo di quelle extra Ue dopo l'anticipo degli acquisti dagli Usa, svalutazione del dollaro. Ma complessivamente, l'anno si chiude con un +0,2% dell'export. Gli ordini registrano un più marcato aumento rispetto al pari periodo (+1,5%). Ancora positiva, ma in rallentamento la dinamica dell'occupazione (+0,4%). Mentre i prezzi delle materie prime sono in ulteriore aumento tra



PRESIDENTE Paola Carron

ottobre e dicembre per un terzo delle aziende del campione. Infine, sul fronte finanziario, la Banca centrale europea è ferma sui tassi da metà 2025 e l'incertezza riduce la domanda di credito.

PREVISIONI E MERCATI

Il clima di fiducia delle imprese per il primo semestre 2026 è in lieve miglioramento, anche se la risalita «resta lenta». Verso il mantenimento dei livelli produttivi: tre aziende su cinque prevedono livelli stabili, una su quattro un aumento. Attese sull'andamento degli ordini interni prevalentemente stabili, migliorano quelle sulla domanda estera.

Volgendo lo sguardo all'Europa, rimane «incomprensibile», sottolinea Carron, «lo stop all'accordo Ue con i Paesi del Mercosur - il mese scorso il Parlamento europeo aveva rinviato il testo alla Corte di Giustizia, ndr - va contro l'interesse dell'Europa, del nostro Paese e dei territori a più alta vocazione internazionale, come il Veneto». Da qui l'appello della presidente degli Industriali: «A tutti i nostri rappresentanti a Bruxelles chiediamo responsabilità e rinnoviamo l'appello a difendere principi e accordi di libero scambio, anziché barriere». Ieri, nel frattempo, la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, ha annunciato l'entrata in vigore dell'accordo, in via provvisoria.

Margherita Bertolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CRÉDIT AGRICOLE RINNOVA CARICHE PER IL COMITATO TERRITORIALE NORD EST

Si rinnova il Comitato Territoriale Nord Est di Crédit Agricole Italia. I nuovi componenti sono Chiara Valduga, presidente del Gruppo Cividale, Giovanni Fanin, corporate director di Cereal Docks, e la commercialista padovana



Marina Manna. Confermati Riccardo Zanette, Enrico Pacorini, Alessandro Fantoni, Denise Archiutti, Gianni Dal Pozzo, Roberto Siagri e Chiara Mio. Confermato alla guida del Comitato l'imprenditore padovano Marco Stevanato (nella foto), presidente e ad di Arsenale Sgr, nonché presidente di Le Village by Crédit Agricole Triveneto.

CONFAPI

FONDI DI COESIONE, BEOZZO: «NO A CENTRALISMI»

William Beozzo, presidente di Confapi Veneto, interviene nel dibattito sulla futura architettura dei Fondi di Coesione: «Centralizzare significa rischiare di allungare i tempi, disperdere risorse e perdere aderenza con le esigenze reali delle imprese. Alle Regioni il ruolo strategico di definizione delle priorità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lmdv, in rampa di lancio il gin giapponese Shirabi

IL BUSINESS

MILANO Leonardo Maria del Vecchio si lancia in una nuova avventura, quella dell'esclusivo gin distillato in Giappone. La sua Lmdv Capital, insieme a Mario, Matteo e Francesco Miyakawa, avvia «Shirabi Gin», un nuovo progetto nel mondo degli spirits: un gin a tiratura volutamente ridotta, come illustrato in una nota. Che aggiunge: «Shirabi nasce intorno al concetto di Kaizen, la costante ricerca giapponese della perfezione che si traduce in un'esperienza degustativa» di precisione, guidata da intenzione e misura. La ricetta, creata insieme al noto di-



IMPREDITORE Leonardo Maria Del Vecchio

stillier Yoichi Motoki, impiega botaniche giapponesi rare, selezionate. «Il risultato di questa ricerca è valorizzato da una bottiglia unica: realizzata interamente in acciaio inossidabile, il materiale ideale per dar vita alla visione del designer di fama internazionale Kenya Hara». Shirabi Gin sceglie un posizionamento ultraesclusivo con la produzione limitata a 5mila bottiglie l'anno e assegnazione unicamente tramite prenotazione, con selezione e quantità controllate. Ma il lancio di Shirabi si inserisce in un progetto di visione a lungo termine, che ambisce a sviluppare i concetti di precisione ed esclusività esplorati con questo primo prodotto dando vita ad un nuovo punto di riferimento nel mondo dei fine Japanese spirits. La nota conclude che per il debutto, Shirabi «darà vita a una private experience a Milano per 120 selezionatissimi ospiti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Amorim Cork Italia: ricavi giù, volumi stabili

I CONTI

TREVISO La trevigiana Amorim Cork Italia, filiale della prima azienda al mondo nella produzione di tappi in sughero, chiude il 2025 con 74 milioni di euro di fatturato, registrando una flessione del 4,5% rispetto al 2024. Stabili però i volumi, in termini di tappi venduti: «Un risultato che in un settore in forte contrazione, rappresenta comunque una conquista importante» si legge nella nota diffusa dall'azienda.

Nel frattempo, rimane saldo l'organico e l'azienda investe: completato, nei mesi scorsi, il

raddoppio della sede di Conegliano, con un investimento da 6,5 milioni di euro.

Stabili i volumi, in un contesto «complesso» che ha visto, peraltro, un cambiamento del mix di consumo. La domanda si è progressivamente spostata dai vini rossi, in particolare quelli da invecchiamento, che utilizzano tappi mono pezzo di fascia alta, verso vini bianchi e rosati, per i quali sono più diffusi i tappi tecnici, con un impatto diretto sul prezzo medio.

A pesare nel 2025, secondo l'azienda, sarebbero state anche tensioni geopolitiche, inflazione e nuove restrizioni del Codice della strada. «Un peso de-

terminante - aggiunge l'impresa - lo ha avuto anche la performance del mercato americano: gli Stati Uniti, principale destinazione dell'export di vino italiano, hanno registrato non solo l'effetto dei dazi ma anche un calo strutturale dei consumi, con ricadute significative sull'intera filiera italiana».

«Il 2025 è stato un anno impegnativo per tutta la filiera del vino, ma anche un anno in cui abbiamo dimostrato la nostra resilienza», afferma Carlos Velloso dos Santos, amministratore delegato di Amorim Cork Italia. «Abbiamo mantenuto i volumi mentre molti player del settore hanno ridotto le proprie produzioni. Questo dimostra la solidità del nostro modello e il rapporto di fiducia con i clienti. Nel frattempo non abbiamo smesso di investire e innovare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	2,479	2,18	2,312	2,597	23423643
Azimut H.	35,090	-0,79	34,499	37,051	498488
Banca Generali	54,850	-1,35	53,589	59,058	219592
Banca Mediolanum	18,240	-0,76	17,502	20,284	2450199
Banco Bpm	12,535	-3,02	11,880	13,167	11329461
Bper Banca	12,010	-2,44	11,566	12,764	11260273
Brembo	10,060	-3,82	9,531	10,921	665667
Buzzi	48,980	1,53	47,070	54,025	739902
Campari	6,378	1,50	5,497	6,678	5567950
Enel	10,194	0,30	8,866	10,142	40388742
Eni	19,656	1,54	15,742	19,184	15617623
Ferrari	321,400	0,56	280,467	327,459	504888
FincoBank	19,990	-1,77	19,307	22,848	3380135
Generali	36,160	-0,39	33,311	36,134	4720801
Intesa Sanpaolo	5,835	-0,85	5,696	6,123	78089694

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
Italgas	10,940	-1,44	9,612	11,166	59217080
Leonardo	56,800	0,74	50,750	59,242	3365849
Mediobanca	18,470	-6,24	16,884	19,687	3555093
Moncler	58,440	-0,20	47,861	58,539	1154468
Monte Paschi Si	8,298	-6,76	8,251	9,375	89568831
Piaggio	1,813	0,44	1,712	1,852	998674
Poste Italiane	22,750	-1,09	21,590	23,321	5567528
Recordati	48,420	0,25	46,091	49,774	373521
S. Ferragamo	6,750	-2,24	6,251	8,496	334777
Saipem	3,571	2,61	2,476	3,476	41189434
Snam	6,590	1,17	5,650	6,504	13036412
Stellantis	6,941	2,40	6,199	9,684	38115558
Stmicroelectr.	28,405	-1,54	23,105	29,124	3196654
Telecom Italia	0,742	0,79	0,622	0,764	725077496
Tenaris	23,120	0,00	16,470	22,988	2252088
Terna	10,200	0,94	8,945	10,095	6837740
Unicredit	72,410	-1,83	70,312	78,161	5039597

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
Unipol	21,160	-0,24	18,458	21,190	2564307
NORDEST					
Ascopiave	3,900	0,65	3,284	3,866	187602
Banca Ifis	24,600	0,00	24,615	27,464	167906
Carel Industries	23,200	1,53	20,601	25,145	60977
Danieli	67,400	-0,88	51,214	69,153	51629
De' Longhi	38,980	-0,71	36,409	39,269	149727
Eurotech	1,070	1,71	0,834	1,060	865876
Fincantieri	14,430	-1,43	14,531	20,181	3743642
Geox	0,298	-0,67	0,292	0,319	205229
Gpi	17,360	-1,36	15,514	18,281	54025
Hera	4,426	1,19	4,012	4,383	2986851
Italian Exhibition Gr.	11,750	0,86	8,663	11,890	682
Ovs	4,964	-0,82	4,590	5,004	524008
Safilo Group	1,886	-3,87	1,868	2,165	9188474
Sit	2,690	0,00	2,402	2,925	2388
Somec	15,450	-0,64	13,605	15,578	16608
Zignago Vetro	7,780	-0,51	7,499	8,073	93902

In collaborazione con
INTESA **SANPAOLO**
Fonte dati Radiocor



LA BANCA

Cristina Balbo,
direttrice Veneto Ovest
e Trentino Alto Adige

«Queste dieci PMI sono vincenti perché esprimono concretamente la forza e la qualità del nostro sistema produttivo e del Made in Italy. Imprese capaci di crescere e competere unendo tradizione manifatturiera e propensione all'innovazione, attenzione al capitale umano e visione internazionale».

Sabato 28 Febbraio 2026
www.gazzettino.it

A Padova si è tenuta una tappa della sesta edizione del programma promosso dalla Divisione Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo: protagoniste dieci aziende di piccole e medie dimensioni, premiate tra le 150 selezionate nel 2026

Imprese vincenti, iniezione di fiducia

Padova non soltanto come una tappa del roadshow di "Imprese Vincenti", ma come punto di osservazione privilegiato su un pezzo rilevante dell'economia reale del paese: le piccole e medie imprese. Nella città del Santo, il 24 febbraio si è svolto il terzo incontro dei quindici previsti dalla sesta edizione del programma promosso dalla Divisione Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo, con dieci piccole medie imprese premiate tra le 150 selezionate nel 2026.

Un'iniziativa il cui valore sta proprio nell'individuare le aziende capaci di distinguersi per crescita sostenibile, innovazione, impatto sociale e presenza sui mercati internazionali, mettendole in relazione con un ecosistema di competenze e partner industriali e finanziari.

Non una celebrazione formale, quindi, ma un percorso di accompagnamento e networking che punta a rafforzare la struttura competitiva delle PMI italiane, sostenendone gli investimenti nei fattori intangibili, dalla ricerca e sviluppo alla formazione, fino alla filiera e alla finanza straordinaria.

LE IMPRESE

A Padova sono salite sul palco Ares Line, Atlas Filtri, Brevetti Angela, Dial Funghi, Gamvision, Meccanotecnica Veneta, Simem, Spanesi, WM

Technics e Tre Erre Impianti. Realtà diverse per settore – dall'arredamento all'agroalimentare, dalla meccanica all'automotive fino all'edilizia – ma accomunate da progetti di crescita in Italia e all'estero, dall'adozione di criteri ESG e dalla capacità di generare valore economico e occupazionale nei territori in cui operano. È questa combinazione di radicamento locale e apertura internazionale a rappresentare uno dei tratti distintivi del modello PMI italiano, soprattutto in aree ad alta vocazione manifatturiera e all'export.

Dal 2019 a oggi il programma ha coinvolto oltre 14.000 imprese candidate e premiato più di 650 PMI; con le 150 della sesta edizione, la community raggiunge complessivamente 800 realtà imprenditoriali. Le aziende selezionate nel 2026 – 140 italiane e 10 straniere – sono state individuate sulla base di parametri che includono contributo economico e sociale, innovazione, transizione digitale ed ecologica, internazionalizzazione e continuità aziendale. Un perimetro che fotografa le direttrici

lungo cui si gioca la competitività del sistema produttivo, in un contesto segnato da tensioni geopolitiche e da una crescente pressione tecnologica.

Tra le novità di questa edizione emerge il focus sulla protezione e tutela aziendale, intese come leve strategiche per salvaguardare patrimonio, reputazione e continuità operativa. In collaborazione con Intesa Sanpaolo Assicurazioni, a ogni tappa viene attribuita una menzione speciale dedicata alla cultura del rischio; a Padova il riconoscimento è stato assegnato a

Tre Erre Impianti. Il messaggio è chiaro: la resilienza non è un accessorio, ma una condizione strutturale per competere nel lungo periodo e consolidare la fiducia di clienti, partner e investitori.

IL TOUR

Il tour, articolato in quindici tappe in tutta Italia, si inserisce in un disegno più ampio che rafforza la Community delle Imprese Vincenti come rete permanente di aziende eccellenti impegnate nella promozione del Made in Italy e nello sviluppo

po di iniziative comuni. Attorno alle PMI si muove un ecosistema di partner – da Bain & Company a ELITE-Gruppo Euronest, da Microsoft Italia a Col-diretti, NATIVA e Circularity, insieme a Digit'Ed, Tinexta e AICCON – che contribuisce a sostenere percorsi di sviluppo, innovazione e accesso ai capitali, mettendo a disposizione competenze specialistiche e relazioni internazionali.

«Queste dieci PMI sono vincenti perché esprimono concretamente la forza e la qualità del nostro sistema produttivo e del Made in Italy. Imprese capaci di crescere e competere unendo tradizione manifatturiera e propensione all'innovazione, attenzione al capitale umano e visione internazionale. Come Banca dei Territori, siamo orgogliosi di supportare questi campioni che investono in digitalizzazione, sostenibilità e persone, generando valore economico e sociale per il tessuto economico e la collettività», ha dichiarato Cristina Balbo, direttrice regionale Veneto Ovest e Trentino Alto Adige di Intesa Sanpaolo.

Dall'incontro padovano è emerso un dato di fondo chiaro e preciso: le PMI non sono solo anello intermedio della filiera, ma motore di innovazione, stabilità e trasformazione per l'economia italiana. Imprese che investono, esportano, innovano e presidiano i rischi, contribuendo a tenere insieme crescita economica, coesione territoriale e capacità competitiva sui mercati globali.

Paolo Colombo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO INDIVIDUA CHI SI DISTINGUE PER CRESCITA SOSTENIBILE, INNOVAZIONE, IMPATTO SOCIALE E SVILUPPO ALL'ESTERO

Innovazione ed etica, così si conquistano i mercati

Tra le dieci "Imprese Vincenti" premiate a Padova emergono due storie diverse per settore ma accomunate da un tratto chiaro: innovazione e governance come leve di competitività. Brevetti Angela, con sede ad Arzignano e attiva dal 1977 nel Sistema Salute, progetta macchinari per il packaging primario di contenitori asettici in plastica destinati all'industria farmaceutica. Le soluzioni, basate sulla tecnologia Blow-Fill-Seal, consentono di produrre centinaia di milioni di fiale e bottiglie all'anno per soluzioni iniettabili, vaccini e prodotti oftalmici.

È un segmento ad altissimo contenuto tecnologico, con meno di cinque player globali, in cui la precisione meccanica si intreccia con requisiti stringenti di sterilità e controllo delle performance. I

clienti sono prevalentemente multinazionali estere e l'export rappresenta il 99% del fatturato, pari a 10,8 milioni di euro nel 2025.

«Le nostre macchine sciolgono il granulo di plastica, formano il contenitore, lo riempiono e lo sigillano in un processo continuo e sterile, senza contaminazioni», spiega Francesco Consolaro, responsabile finanziario e HR. «Un singolo macchinario in un anno

arriva a fare fino a 200 milioni di fiale, con un impatto sulla salute di milioni di persone nel mondo».

L'innovazione è la chiave del posizionamento competitivo. «Investiamo molto nella ricerca e sviluppiamo nuove soluzioni», sottolinea Consolaro. «Siamo gli unici in Italia a realizzare questo tipo di macchinari e nel mondo le aziende che offrono queste soluzioni si contano su una mano. Per crescere dobbiamo far conoscere il valore tecnologico che portiamo».

Se Brevetti Angela incarna la spinta manifatturiera orientata all'export, Tre Erre Impianti rappresenta un modello di evoluzione organizzativa nel settore dell'edilizia. Fondata nel 1999 a Villafranca di Verona, è specializzata nell'installazione e manuten-



GIOVANI Anna Sambugaro (Tre Erre Impianti) e Francesco Consolaro (HR Brevetti Angela)



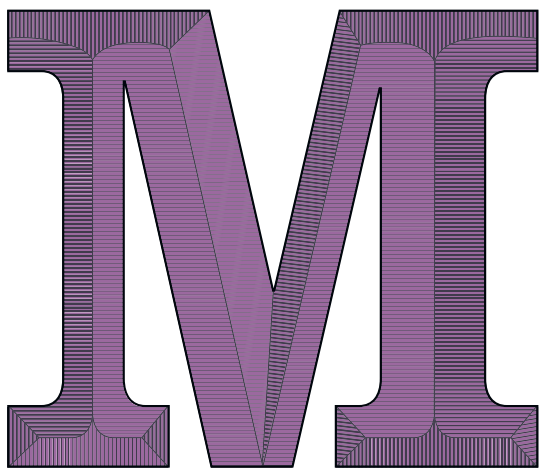
zione di impianti elettrici civili e industriali. Con 27 dipendenti, ha costruito un percorso centrato su certificazioni, formazione e sostenibilità, rafforzato dall'adesione nel 2018 all'UN Global Compact.

Alla tappa di Padova ha ricevuto la menzione speciale "Protezione", legata al focus sulla cultura del rischio. «La sostenibilità non è solo ambiente», osserva Anna

Sambugaro, responsabile amministrazione e sostenibilità. «È governance, è etica nella gestione dell'azienda, è distribuzione del valore. Abbiamo implementato sistemi di gestione non richiesti per le nostre dimensioni, in modo volontario». La protezione, per Tre Erre, è un principio operativo. «Cerchiamo di tutelarci da ogni tipo di rischio. Garantire

continuità verso tutti i portatori di interesse è una responsabilità», aggiunge Sambugaro. «Essere sostenibili significa operare come buoni padri di famiglia». Due traiettorie differenti, ma un denominatore comune: la crescita passa da innovazione, capitale umano e qualità della governance. (p.col.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Contro la violenza di genere

Fondazione Giulia Cecchettin: uno spot rivolto agli uomini

«La violenza non nasce all'improvviso. Si insinua nella nostra cultura. Se non cambiamo, cambieranno solo i nomi delle vittime»: sono le parole con cui si conclude il nuovo spot di sensibilizzazione contro la violenza di genere della Fondazione Giulia Cecchettin. Una chiamata «all'azione rivolta a tutti gli uomini» per fermare i comportamenti

sbagliati. Visibile sui canali della Fondazione, lo spot è stato realizzato da Cookies Agency, che ha curato la direzione creativa, e prodotto da Gr-enlandia per la regia di Simone Godano. Accanto alla versione video è stato realizzato anche uno spot radio, per il quale ha donato la propria voce Francesco Pannofino. «La violenza nasce nel linguaggio, nelle giustificazioni che

ci diamo, nelle piccole forme di controllo che continuiamo a chiamare 'normali'. Abbiamo il dovere di interrompere questo meccanismo e scegliere consapevolmente il rispetto, l'ascolto, la responsabilità», ha detto Gino Cecchettin (nella foto), padre di Giulia e presidente della fondazione intitolata alla ragazza veneziana uccisa dall'ex fidanzato.



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Con “Gli irriducibili” Claudio Povolo ricostruisce i secoli dei fuorilegge (tra ‘500 e ‘700) e le contromisure della Repubblica Delatori, spie e traditori. Una sorta di Far west a Nordest con cacciatori di taglie - e di teste - delle stessa risma dei predoni

IL LIBRO

Viaggiare per i territori della Repubblica di Venezia, in certi periodi, era un po' come giocare a testa o croce: c'era il 50 per cento di possibilità di arrivare sani e salvi a destino e il 50 per cento di venire rapinati, rinchiusi, e spogliati di quel si portava con sé. I serenissimi banditi erano sempre in agguato, pronti ad assalire i viaggiatori. «C'era un clima di violenza diffusa», sottolinea Claudio Povolo, per molti anni docente di Storia moderna a Ca' Foscari, e autore del libro “Gli irriducibili. Inimicizie, violenza e banditismo in età moderna”, appena pubblicato da il Mulino.

La violenza era sì alimentata dai fuorilegge, ma anche da chi dava loro la caccia, con metodi che a noi oggi farebbero accapponare la pelle: tagliavano la testa ai banditi, la mettevano in un sacco, la portavano nella città più vicina, la esponevano su una pietra del bando in modo che l'ucciso fosse riconosciuto e quindi incassare la taglia. Povolo precisa che era necessario procurarsi testimoni in grado di certificare identità e modalità di uccisione. Spesso la testa veniva tagliata mentre il bandito era ancora in vita cosicché le urla assicurassero che era proprio l'interessato a ucciderlo e che non si fosse invece impossessato della testa dopo che qualcun altro lo aveva ammazzato.

IL GOVERNO

Storie ordinarie tra Cinque, Sei e Settecento, e dovute, spiega Povolo, al metodo di governo del Consiglio dei dieci, «una gerontocrazia molto avveduta che vede lontano e che deve controllare il territorio. Le forze di polizia sono inesistenti, i militari non riescono ad avere la meglio sulle formazioni, molto numerose e agguerrite, dei banditi, e l'unico sistema per combatterle sono gli infiltrati». Questi denunciano le bande in cambio di denaro e impunità e

I CORPI DEI BRIGANTI UCCISI VENIVANO ESPOSTI NELLE CITTÀ PER INCASSARE I PREMI PER LA CATTURA DOPO IL RICONOSCIMENTO

le fanno massacrare.

La violenza diffusa – osserva Claudio Povolo – rendeva pericoloso andare in giro. Tali personaggi giravano con cinturoni, pistoloni, archibugi, talmente bardati che neanche si scorgevano i vestiti. In compenso nelle città si vedevano le teste tagliate appoggiate sulle pietre del bando, spesso portate fino a Venezia, e talvolta ne venivano esposte parecchie assieme, in un caso a Verona addirittura una dozzina. Accade nel 1588, quando viene sgominata la banda del conte Ottavio Giusti. Scrive Povolo: «Il Giusti, cui si era-



Banditi della Serenissima

no accompagnati alcuni altri nobili veronesi, aveva riunito attorno a sé un piccolo esercito che si era ben appoggiato a quello, assai più consistente di Ottavio Avogadro. Il 24 maggio 1587 un gruppo di sessanta armati mise sotto assedio il castello di Sanguinetto, nel quale la Repubblica aveva posto un presidio di soldati, “facendo suonare una tromba per maggior disprezzo”. L'otto giugno successivo “volendo i suddetti vendicare le sue ingiurie contro i suoi nemici”, riunirono più di cento uomini armati a cavallo e, diretti nel villaggio di Gazzo, distrussero e incendiarono le proprietà e i beni del conte Giusto Giusti e la notte stessa in località di Fattoledo fecero lo stesso con i beni del conte Carlo Megli, e cognato dei Giusti. E nella notte del 9 giugno, trasferitisi a Isola della Scala, portarono a termine l'azione devastatrice: “Entrati nel cortile di D. Ludovico Fracastoro, bruciarono il palazzo e barchesse, fienile e colombara che ivi aveva esso D. Ludovico, consumando col fuoco tutti i mobili che erano in esso, tre cavalli e qualità di fieno. Le quali fabbriche erano di molta importanza”.

La banda si rifugiava ad Avio, dominio asburgico e quindi fuori dalla giurisdizione della Serenissima, ma alla fine deve soccombere di fronte all'azione de-

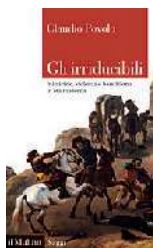
cisa di un altro gruppo di nobili veronesi che, nella notte tra il 9 e 10 gennaio 1588, attraversa il confine, piomba sul villaggio di Avio, assedia per tutta la notte e il giorno seguente la casa in cui si erano asserragliati i banditi finché riesce ad averne la meglio. Il resoconto afferma che «levate le teste a tutti in numero di sette le abbiamo portate in questa città per presentarle al luogo solito e farle riconoscere tutte quelle che si potranno, con intenzione di conseguire tutti quei benefici e taglie che possiamo sperare dalla benignità di Sua Serenità».

Alle sette teste in seguito se ne aggiungeranno altre.

LE TERRE “ALIE-NE”

Questi fatti tanto violenti avvenivano spesso in prossimità dei confini perché le bande si rifugiavano all'estero, tanto che viene concesso di inseguire i banditi «in terre aliene» fino a una profondità di molte miglia. In altri casi, tuttavia, le bande

IL PERIODO DEI TAGLIAGOLE
Nella foto grande, un ex voto di Tignale (Brescia) sull'uccisione del bandito Zanzani; accanto, una pietra del bando a Venezia, dove venivano esposte le teste dei banditi e una riproduzione di Vicenza; qui sotto, lo storico Claudio Povolo, autore de “Gli irriducibili”



GLI IRRIDUCIBILI
di Claudio Povolo
il Mulino

erano ben all'interno del territorio veneziano, come quella che operava nel trevisano, ai piedi del Montello. Nel 1607 i fratelli Della Grimana, di Biadene, rapinavano ogni viaggiatore che riuscissero a incontrare: li rinchiusavano in una casa e per liberarli si facevano consegnare tutto quello che avevano. Vanno avanti finché non la combinano troppo grossa: portano via i gioielli all'ambasciatore di Firenze. Il Consiglio dei dieci allora mette taglie altissime, i banditi si rifugiano a Correggio e da lì assaltano i corrieri. Vengono sgominati grazie agli infiltrati.

FAMIGLIE E PECORE NERE

Un'atmosfera da Far West, insomma, con tanto di cacciatori di taglie, anche se non hanno molto in comune con i bounty killer che abbiamo visto nei film western. Prima di tutto perché quello del West era soprattutto un mito, mentre i cacciatori di taglie della Serenissima erano assolutamente reali, ma anche perché il sistema era diverso. Un cacciatore di taglie solitario, alla Lee Van Cliff in “Il buono, il brutto e il cattivo” di Sergio Leone, sarebbe durato poco. Le aggregazioni criminali erano su base familistica, quindi un eventuale cacciatore di taglie poteva diventare bersaglio dei parenti del ricercato (è accaduto) e questo spiega perché si

muovessero in gruppi numerosi. Oltre al denaro sonante, il premio per la cattura poteva essere una “voce liberar bandito”, un documento ufficiale con cui si estingueva il bando dai territori della Serenissima, con possibilità di venire uccisi se si fosse contravvenuto al divieto. Le “voci” erano finalizzate a far sì che un bandito ne catturasse, o uccidesse, un altro per liberare

CHI ERA ESPULSO DAL TERRITORIO DI VENEZIA POTEVA CANCELLARE IL “BANDO” FAVORENDO L'ARRESTO DI ALTRI CRIMINALI

se stesso, oppure potevano essere vendute a terzi e di conseguenza si era sviluppato un lucroso mercato. A comprare le voci erano persone con ampia disponibilità di denaro, e nel libro ricorrono spesso nomi di famiglie patrizie veneziane: le “pecore nere” non erano così rare e acquistare una “voce liberar bandito” era il metodo più veloce per poter tornare in patria ed esercitare le funzioni di governo che la condanna al bando aveva vietato.

Alessandro Marzo Magno

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SANREMO 2026

LA SERATA

Dicono che Conti sia un diesel, e forse è così. Perché dopo una partenza in salita, il suo Festival continua a crescere: nove milioni 543mila (60.6% di share) spettatori per la terza serata, la migliore in termini di share dal 1990 (ma gli spettatori, 10 milioni 700mila, erano di più l'anno scorso). Soddisfazione per Conti: «Non è facile, di solito si va a calare. Il merito è di tutta la squadra», dice. Per le polemiche non c'è spazio, anche perché sul palco, ieri sera, era attesa Bianca Balti, la supermodella tornata a Sanremo un anno dopo il tumore e la storica testimonianza all'Ariston. «L'ultimo anno è stato il più duro della mia vita. Dopo la fine della chemioterapia ho dovuto elaborare il lutto di quella donna che ero e che non ci sarà mai più. Quando vedono che ti ricrescono i capelli pensano "adesso stai bene", e invece inizia il periodo più difficile. È un lutto che si deve elaborare, quello della vita e della spensieratezza che non tornerà mai più». A Balti bastano pochi minuti per spegnere, con un sorriso luminoso e una sincerità lucida e ferrea, qualsiasi pulsione alla risetta festivaliera.

IL RED CARPET

Ma the show must go on: la serata delle cover è il momento di disimpegno per eccellenza del festival, e ad aprirlo ci pensa una Pausini in purezza, inquadrata all'esterno mentre entra all'Ariston tra coriandoli e bandiere arcobaleno cantando *Immensamente* e *Io canto* (chissà cos'ha pensato Roberto Vannacci, ieri in platea). Con Pausini e Conti, annunciato a sorpresa, anche il regista e comico Alessandro Siani, protagonista di un divertito omaggio in versi al "Sanremo è Sanremo" di

LE BAMBOLE DI PEZZA CON D'AVENA ICONA ROCK. BENE DE PISCOPO CON LDA E AKAZEVEN DELUDONO FULMINACCI E FAGNANI

Baudo («Il festival è una condizione permanente dell'anima»). Apre la gara Elettra Lamborghini con le Las Ketchup e 18 ballerini (ma non twerka), segue Eddie Brock insieme a Fabrizio Moro con *Portami via*, poi Mara Sattei e Mecna con *L'ultimo bacio* e Patty Pravo, insieme al ballerino Timofej Andrijashenko in *Ti lascio una canzone*. È proprio Bianca Balti a introdurre Levante e Gaia, in un duetto ad alta tensione erotica con *I maschi*: bacio a stampo fra le due a fine esibizione, pudica zoommata all'indietro della regia. Subito dopo tocca a Malika Ayane, con *Mi sei scoppiato dentro il cuore* insieme all'attore - ormai veterano del Festival - Claudio Santamaria. Le Bambole di Pezza trasformano Cristina D'Avena in icona rock con *Occhi di gatto*, quindi Dargen D'Amico, Pupo e il trombettista Fabrizio Bosso scatenano il pubblico con *Su di noi*. Tocca poi a Tommaso Paradiso con gli Stadio e a Michele Bravi con Fiorella Mannoia. La gara prosegue con Tredici Pietro insieme a Ga-

Sale lo share del Festival (60.6%), ma gli spettatori sono meno del 2025 (9 milioni 543 mila). Elettra Lamborghini diverte con Las Ketchup. Applausi per Bianca Balti. Tra Levante e e Gaia un bacio "oscurato"



Morandi padre e figlio la "sorpresa" dei duetti

leffi e Fudasca, poi Maria Antonietta, Colombre e Brunori Sas tutti con chitarra. Fulminacci duetta con la giornalista Francesca Fagnani, quindi LDA e AKAZEVEN con il percussionista Tullio De Piscopo. Collegamento esterno con il Suzuki Stage di piazza Colombo per l'esibizione di Francesco Gabbani, poi sul palco Raf con i The Kolors, seguiti da J-Ax e Ligera County Fam. Dopo il riepilogo codici, spazio a Ditonellapi-

ga e Tony Pitony, quindi Enrico Nigiotti con Alfa. **LA CELEBRAZIONE** Momento celebrativo con il Premio alla carriera consegnato a Caterina Caselli, prima di tornare alla gara con Serena Brancale (commovente l'omaggio alla madre), Gregory Porter e Delia. Dopo il collegamento dalla nave con Max Pezzali, tocca a Sayf con Alex Britti e Mario Biondi, Francesco Renga con Giusy

Ferreri, e Arisa accompagnata dal Coro del Teatro Regio di Parma. A notte avanzata si susseguono Samurai Jay con Belén Rodríguez e Roy Paci, Sal Da Vinci con Michele Zarrillo, Fedez e Marco Masini con il violoncellista Stjepan Hauser, Eral Meta con Dardust, Nayt con Joan Thiele. Il prof influencer Vincenzo Schettini- recentemente al centro delle polemiche per l'uso disinvolto dei social media - è inter-

viene per parlare di dipendenze e di disagio giovanile. Finale con Luchè e Gianluca Grignani, Chiello col maestro Saverio Cigarini, chiusura gara con Leo Gassmann e Aiello. La gara si chiude a notte fonda con il nome del vincitore: il risultato non conterà nella classifica ufficiale. Stasera la finale: 30 cantanti in gara, con Conti e Pausini la giornalista Giorgia Cardinaletti.

Ilaria Ravarino
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sabato 28 Febbraio 2026
www.gazzettino.it

IL PALCO Gianni Morandi con il figlio Tredici Pietro Sotto, da sinistra, Bianca Balti, Conti e Pausini, e il bacio in bocca fra Levante e Gaia

Mogol viaggia con l'elicottero dei pompieri: scoppia il caso

LA POLEMICA

È un caso il viaggio di Mogol da Sanremo a Roma su un elicottero dei Vigili del fuoco destinato al soccorso. Dopo aver ritirato giovedì sera il premio alla carriera all'Ariston, Giulio Rapetti - questo il vero nome dell'89enne autore dei successi di Lucio Battisti, Mina, Adriano Celentano, Riccardo Cocciante - è rientrato su un elisoccorso nella capitale, dove ieri ha partecipato alla festa dell'istituzione del Corpo dei Vigili del Fuoco. L'onda lunga delle polemiche è arrivata puntuale. Nonostante il velivolo fosse sostanzialmente fuori servizio, il consigliere regionale ligure del Pd Simone D'Angelo ha tuonato: «Leggere che l'elisoccorso per i cittadini liguri è stato utilizzato come taxi speciale lascia sconcertati». Sulla stessa linea anche l'U-sb Vigili del Fuoco: «Un fatto gravissimo». Alle polemiche ha ribattuto il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi: «Siamo contentissimi di aver avuto qui (alla festa dell'istituzione del Corpo dei vigili del Fuoco, ndr) Mogol e lo ringraziamo per quello che ci ha dato. Il resto sono le solite polemiche strumentali». Il Codacons ha annunciato un esposto alla Corte dei Conti della Liguria e il M5s una interrogazione in Parlamento. In serata una nota dei vigili del fuoco chiarisce: «Il dispositivo di soccorso nella regione Liguria operato dal reparto volo dei vigili del fuoco di Genova, anche nell'ambito della convenzione con il servizio sanitario IIS, ha mantenuto piena e ininterrotta capacità di risposta sia riguardo il servizio di soccorso tecnico urgente che il servizio di soccorso sanitario integrato regionale con idoneo aeromobile attrezzato secondo standard». Mogol, dal canto suo, ha fatto sapere che il viaggio è andato «benissimo» e che «i vigili del fuoco sono persone splendide, meravigliose e vanno ringraziate da tutti». (M.Mar.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le pagelle

di Mattia Marzi

- ELETTRA LAMBORGHINI CON LAS KETCHUP

Aserejé

Nostalgia da villaggio turistico Anni Duemila, con tanto di balletto anticipatore di TikTok.

3
- EDDIE BROCK CON FABRIZIO MORO

Portami via

Un duetto tra maschi alfa che sa di carbonara, sull'asse Aurelio-San Basilio.

7
- MARA SATTEI CON MECNA

L'ultimo bacio

DCi vuole personalità per interpretare un brano del genere. Qui manca a entrambi.

4
- PATTY PRAVO CON TIMOFEJ ANDRIJASHENKO

Ti lascio una canzone

La diva, accompagnata dal primo ballerino della Scala, omaggia l'amica Vanoni. Un po' museale.

6
- LEVANTE CON GAIA

I maschi

Levante, carismatica, regge il confronto con l'originale. Gaia scompare sullo sfondo.

5
- MALIKA AYANE CON CLAUDIO SANTAMARIA

Mi sei scoppiato dentro al cuore

Un piccolo film in musica sulle note del classico di Mina: tra i due c'è una bella intesa.

7

- BAMBOLE DI PEZZA CON CRISTINA D'AVENA

Occhi di gatto

Le guerriere Sailor incontrano Licia: operazione nostalgia in chiave pop-punk.

6
- DARGEN D'AMICO CON PUPO E FABRIZIO BOSSO

Su di noi

"Il disertore", Papa Francesco, Chaplin. L'intenzione è nobile, il risultato finale meno.

4
- TOMMASO PARADISO CON GLI STADIO

L'ultima luna

Una dichiarazione d'amore agli anni '80, tra Verdone e Dalla. Paradiso fa l'esibizione della vita.

9
- MICHELE BRAVI CON FIORELLA MANNOIA

Domani è un altro giorno

La fanno a modo loro, ma con che risultati non sapremo (per citare Vanoni). Emozione cercasi.

5
- TREDICI PIETRO CON GALEFFI, FUDASCA E BAND

Vita

Morandi jr. e compagni deturpano la hit di papà Gianni e zio Lucio fino quasi a renderla sdrucita.

4
- MARIA ANTONIETTA E COLOMBRE CON BRUNORI SAS

Il mondo

Un dignitoso omaggio in salsa indie a un classico, senza stravaganze o

7

- FULMINACCI E FRANCESCA FAGNANI

Parole parole

Giocano bene al teatro-canzone, riproponendo l'esibizione di Mina e Celentano a Teatro 10: godibili.

6
- LDA & AKAZEVEN CON TULLIO DE PISCOPO

Andamento lento

Portano un pezzo della storia della musica della loro città sul palco. Il voto è al coraggio.

6
- RAF CON THE KOLORS

The riddle

Trasformano l'Ariston in una discoteca di provincia con la hit di Nik Kershav. Effetto cringe.

5
- J-AX CON LA LIGERA COUNTY FAM

E la vita, la vita

Cabaret milanese, insieme a Cochi, Jannacci jr, Paolo Rossi, Ale & Franz e frecciatina a Ferragni.

7
- DITONELLAPIAGA CON TONY PITONY

The lady is a tramp

Sembrano evasi da un manicomio e finiti a Broadway: l'effetto è Joker-Harley Quinn. Irresistibili.

9
- ENRICO NIGIOTTI CON ALFA

Ex e Xanax

Chitarre e lacrime: l'esibizione è così scolastica che sembra uscire

5

- SERENA BRANCALE CON GREGORY PORTER E DELIA

Besame mucho

La Whitney Houston di Bari Vecchia porta tutti in un club di New York, con l'icona jazz.

7
- SAYF CON ALEX BRITTI E MARIO BIONDI

Hit the Road Jack

Il rapper tira fuori la tromba e sorprende tutti omaggiando il gigante della black music.

6
- FRANCESCO RENGÀ CON GIUSY FERRERI

Ragazzo solo, ragazza sola

Scelta bizzarra (è la cover italiana di Space Oddity di Bowie). Duetto senza capo né coda.

3
- ARISA CON IL CORO DEL TEATRO REGIO DI PARMA

Quello che le donne non dicono

Un inno alla forza delle donne da brividi: l'interpretazione è magistrale, da standing ovation.

8
- SAMURAI JAY CON BELÉN RODRIGUEZ E ROY PACI

Baila morena

Caciara da sagra: più rumore che musica. Uno spettacolo semplicemente pecoreccio.

3
- SAL DA VINCI CON MICHELE ZARRILLO

Cinque giorni

6

- La voce di "Per sempre sì" trasforma il successo di Zarrillo in un classico neomelodico.

7
- FEDEZ E MASINI CON STJEPAN HAUSER

Meravigliosa creatura

La presenza del violoncellista rende l'operazione stucchevole: una malinconia, per citare Masini.

3
- ERMAL META CON DARDUST

Golden hour

Raffinata ma fuori contesto. A mezzanotte e mezza, in una serata del genere, passano inosservati.

4
- NAYT CON JOAN THIELE

La canzone dell'amore perduto

La cover del rapper romano del classico di De André con Thiele è un compito.

6
- LUCHE' CON GIANLUCA GRIGNANI

Falco a metà

A guardarli sembra che debba accadere una catastrofe: alla fine non succede niente.

8
- CHIELLO CON SAVERIO CIGARINI

Mi sono innamorato di te

Cantando Tenco, l'orfano di Morgan raggiunge il livello pro dell'agonia. Su con la vita.

4
- LEO GASSMANN CON AIELLO

Era già tutto previsto

Un'esibizione troppo ordinaria e lineare. Tutto previsto, appunto.

4

Agenda

METEO

Tempo stabile ma non del tutto soleggiato.

DOMANI

VENETO
Tempo stabile a tratti solo velato in montagna, grigio in pianura e sulla costa per foschie dense e nubi basse in parziale diradamento diurno.

TRENTINO ALTO ADIGE
Sole offuscato da velature e stratificazioni alte, in serata nubi in generale aumento, specie sul basso Trentino, ma senza alcun fenomeno.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo stabile sulla nostra regione, a tratti solo velato in montagna, grigio in pianura e sulla costa per foschie dense e nubi basse in parziale diradamento diurno.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	3	13	Ancona	10	13
Bolzano	5	15	Bari	8	15
Gorizia	7	12	Bologna	9	15
Padova	9	13	Cagliari	10	16
Pordenone	7	14	Firenze	9	16
Rovigo	9	14	Genova	11	14
Trento	6	15	Milano	10	13
Treviso	8	13	Napoli	12	14
Trieste	9	11	Palermo	9	17
Udine	6	14	Perugia	7	14
Venezia	9	11	Reggio Calabria	10	17
Verona	9	13	Roma Fiumicino	11	15
Vicenza	9	14	Torino	9	13

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
7.55 Che tempo fa Attualità	7.15 Il Confronto Attualità	8.00 Mi Manda Rai Tre Attualità	6.05 In the dark Serie Tv	6.00 Il Ragazzo con la Leica. 60 anni d'Italia nello sguardo di Gianni Berengo Gardin Film
8.00 Tg1 Informazione	7.45 Punti di vista Attualità	10.10 Rai Parlamento. Punto Europa Attualità	6.45 Hawaii Five-0 Serie Tv	
8.20 Tg 1 Dialogo Attualità	8.25 DopoFestival 2026 Spettacolo		10.25 Criminal Minds Serie Tv	7.00 Il mondo con gli occhi di Overland Viaggi
8.35 Uno Mattina in famiglia a Sanremo Show	9.25 Meteo 2 Attualità	10.55 TGR Mezzogiorno Italia Att.	14.05 Trappola in alto mare Film Azione	8.00 Adriana Lecouvreur Musicale
10.30 Buongiorno Benessere Att.	9.30 RaiSport Live Weekend Info	11.00 Speciale TGR "Sanremo 2026" Attualità	15.50 Gli imperdibili Attualità	
11.25 Linea Bianca Olympia Doc.	13.00 Tg2 - Giorno Informazione	12.00 Tg3 Informazione	15.55 70x70 - Lo sapevate che ... - La nascita di "Zum Zum Zum" Varietà	10.15 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario
12.00 Linea Verde Europa Viaggi	13.30 Tg2 Informazione	12.25 TGR - Il Settimanale Att.	16.00 70x70 - Lo sapevate che ... - Il raccattapalle che tolse un goal Varietà	12.10 Storie della Scienza Doc.
12.30 Linea Verde Italia Attualità (Tinto), Monica Caradonna	14.00 Storie al bivio Weekend Att.	12.55 TGR Petrarca Attualità	16.05 70x70 - Lo sapevate che ... - Stallone a Sereno variabile Varietà	13.00 Gli imperdibili Attualità
13.30 Telegiornale Informazione	16.10 Playlist a Sanremo Musicale	13.25 TGR - Bell'Italia Attualità	16.10 70x70 - Lo sapevate che ... - Italia sera spara! Varietà	13.05 Art Night Documentario
14.00 Bar Centrale Società	17.50 Gli imperdibili Attualità	14.00 TG Regione Informazione	16.15 Private Eyes Serie Tv	14.05 Pane e... Documentario
15.00 La volta buona - Speciale Sanremo Attualità	17.55 Tg2 - L.I.S. Attualità	14.45 Tg 3 Pixel Attualità	17.40 Elementary Serie Tv	14.25 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario
16.10 A Sua immagine Attualità	18.00 Tg Sport Sera Informazione	15.00 Tv Talk a Sanremo Attualità	21.20 The Equalizer 2 - Senza perdono Film Azione. Di A. Fuqua. Con D. Washington, P. Pascal	16.20 Kilimangiaro Viaggi
16.50 Gli imperdibili Attualità	18.05 Dribbling Informazione	16.45 Presa Diretta Attualità	1.00 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	18.00 Casa Sapiens Documentario
16.55 Tg1 Informazione	19.00 9-1-1: Lone Star Serie Tv	19.00 Tg3 Informazione	1.05 The Order Film Azione	18.45 Rai News - Giorno Attualità
17.10 Ciao Maschio Società	19.40 9-1-1 Serie Tv	19.30 Tg Regione Informazione	2.35 Adverse Film Giallo	18.50 Sapiens Files - Un solo Pianeta Documentario
18.40 L'Eredità Weekend Quiz - Game show	20.30 Tg 2.20.30 Attualità	20.00 Blob Attualità	4.00 In the dark Serie Tv	20.25 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario
20.00 Telegiornale Informazione	21.00 F.B.I. International Serie Tv. Con Luke Kleintank, Luke Kleintank, Heida Reed	20.35 The Wolf of Wall Street Film Dramm. Di Martin Scorsese. Con Leonardo DiCaprio, Matthew McConaughey		21.20 Sei personaggi in cerca d'autore Teatro. Di Giorgio De Lullo
20.35 PrimaFestival Show	21.45 F.B.I. Serie Tv	23.40 Tria: Del sentimento di tradire Film		23.20 Decades Rock: Pretenders Friends Musicale
20.40 76° Festival della Canzone Italiana Musicale. Condotto da Carlo Conti con Laura Pausini	23.15 Il Sabato al 90° Calcio	23.55 Tg3 Mondo Attualità		0.25 Que Viva Musica 1 Musicale
2.00 I vinili di... Musicale.	0.10 La Serie B al 90° Calcio	0.20 Tg 3 Agenda del mondo Att.		

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.05 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio	10.40 Melaverde - Le Storie Viaggi	7.10 The Tom & Jerry Show Cartoni	6.55 I cinque del quinto piano Serie Tv	6.00 TG24 mezz'ora Attualità
7.00 La promessa Telenovela	11.10 Forum Attualità	7.30 Scooby-Doo e il festival dei vampiri Film Animazione	7.20 Ciak News Attualità	6.55 Tiny House - Piccole case per vivere in grande Reality
7.30 Terra Amara Serie Tv	13.00 Tg5 Attualità	8.45 Young Sheldon Serie Tv	7.25 I Cesaroni Fiction	7.20 Love it or list it: Prendere o lasciare Australia Case
9.40 Tradimento Serie Tv	13.35 Beautiful Soap	10.05 The Big Bang Theory Serie	9.15 Cimarron Film Western	9.20 Fratelli in affari Reality
10.45 Delitti ai Caraibi Serie Tv	13.40 Beautiful Soap	10.55 Due uomini e mezzo Serie Tv	12.10 Space Cowboys Film Avventura	10.15 Sky Tg24 in pillole Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale Informazione	13.45 Beautiful Soap	12.25 Studio Aperto Attualità	14.50 Resa dei conti a Little Tokyo Film Azione	10.20 Fratelli in affari Reality
12.25 Meteo.it Attualità	14.10 Forbidden Fruit Telenovela	13.05 Sport Mediaset Informazione	16.40 Un piano perfetto Film Commedia	14.10 Celebrity Chef - Anteprima
12.30 La signora in giallo Serie Tv	15.15 La forza di una donna Telenovela	13.50 Drive Up Informazione	19.00 Danko Film Poliziesco	14.15 Celebrity Chef Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
14.00 Lo sportello di Forum Attualità. Condotto da Barbara Palombelli	16.30 Verissimo Attualità	14.25 Fuori le prove! - Indagini ai confini della realtà Doc.	21.15 Duplicity Film Thriller. Di Tony Gilroy.	15.20 Celebrity Chef - Anteprima Cucina
15.25 Freedom Oltre Il Confini Documentario	18.45 Caduta Libera Quiz - Game show	15.10 Dr. House: Medical Division Serie Tv	23.45 Training Day Film Poliziesco	15.25 Celebrity Chef Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
16.00 Base artica zebra Film Avventura	19.55 Tg5 Prima Pagina Info	16.45 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv	2.10 Un piano perfetto Film Commedia	16.20 Cucine da incubo Cucina
19.00 Tg4 Telegiornale	20.00 Tg5 Attualità	18.20 Studio Aperto Attualità	3.55 Ciak News Attualità	20.05 Friends Serie Tv
19.40 La promessa Telenovela	20.33 Meteo Informazione	18.30 Studio Aperto Attualità	4.00 Cimarron Film Western	21.25 Gomorra - La serie Serie Tv. Di F. Gomencini, M. D'Amore. Con Salvatore Esposito, Marco D'Amore, Cristiana Dell'Anna
20.30 4 di Sera weekend Attualità. Condotto da Francesca Barra, Roberto Poletti	20.35 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti	18.55 Studio Aperto Mag Attualità		22.10 Gomorra - La serie Serie Tv
21.35 I dieci comandamenti Film Storico. Di Cecil B. De Mille. Con Charlton Heston, Yul Brynner, Anne Baxter	23.55 Tg5 Notte Attualità	19.30 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv		23.05 The Keeper Film Azione
1.35 Movie Trailer Show	0.35 Vicini di casa Film Commedia	20.30 N.C.I.S. Serie Tv		0.50 A Dangerous Man - Solo contro tutti Film Azione
1.40 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità	2.05 Il silenzio dell'acqua Fiction	21.20 Sonic - Il film Film Animazione. Di Jeff Fowler		2.35 Fila 19 - Incubo ad alta quota Film Horror

Telenuovo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
14.20 TgVeneto - Giorno	6.00 A caccia di tesori Arredamento	11.50 L'Aria che Tira - Diario Att.	8.55 GP Thailandia: Sprint Race. MotoGP Motociclismo	6.00 Borneo: paradiso da proteggere Documentario
14.40 Alè Padova - diretta sport. Conduce Martina Moscati (Modena - Padova)	11.10 WWE Raw Wrestling	12.40 Like - Tutto ciò che Piace Gigawatt Focus Attualità	9.45 MotoGP Paddock Live Show Motociclismo	6.25 Tropical Islands - Le isole delle meraviglie Doc.
17.35 Alè Verona - diretta sport. Conduce Martina Moscati (Hellas Verona - Napoli)	13.15 WWE NXT Wrestling	13.30 Tg La7 Informazione	10.30 4 ristoranti Cucina	9.30 Il ciclo della vita Documentario
22.30 Attacco a Rommel - Film: guerra, Usa 1971 di Henry Hathaway con Richard Burton e John Colicos	14.55 Real Crash TV Società	14.00 La Torre di Babele Attualità	12.05 Sky Tg24 in pillole Attualità	12.40 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show
24.00 TgVeneto - Notte	17.55 Storage Wars Canada Reality	15.45 Peden d'inchiesta Attualità	12.10 4 ristoranti Cucina	15.25 Attacco al potere 2 Film Azione
0.30 Film di seconda serata	21.40 America Latina: le frontiere del crimine Documentario	16.50 Erov - Un Pianeta da Salvare	13.35 Robin Hood principe dei ladri Film Avventura	17.15 Little Big Italy Cucina
1.45 TgVeneto - Notte	23.20 America Latina: le frontiere del crimine Documentario	20.00 Tg La7 Informazione	16.15 The Karate Kid - La leggenda continua Film Azione	20.15 I migliori Fratelli di Crozza Show
2.30 Film della notte	1.10 Blindati: viaggio nelle carceri Attualità	20.35 Barbero risponde Attualità	18.50 4 ristoranti Cucina	21.30 Il delitto di Avetrana Documentario
	5.35 Affare fatto! Documentario	21.15 Master & Commander - Sfida ai confini del mare Film Avventura. Di Peter Weir. Con Russell Crowe	21.25 4 ristoranti Cucina	0.10 Faking It - Bugie o verità? Attualità
		23.45 La Duchessa Film Dramm.	22.40 4 Hotel Reality	
		1.35 Anticamera con vista Attualità	23.50 4 ristoranti Cucina	
			2.00 Lady Killer Documentario	

7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
11.35 Friuli Patrimonio Unesco Rubrica	13.05 Agricoltura	13.45 Agricoltura veneta	16.45 Rugby Magazine	18.15 Anziani In Movimento Rubrica
12.00 Tg7 Nordest Informazione	13.45 Parola Del Signore	14.15 Consigli per gli acquisti Televendita	17.30 Mamant - program par fruits	18.30 Tg Regionale Informazione
12.05 2 Chiacchiere in cucina Rubrica	15.30 Santo Rosario	16.15 Film: London River	18.45 Start	19.00 Tg Udine Informazione
13.05 Tg7 Nordest Informazione	16.30 Ginnastica	18.00 Il Vangelo della settimana	19.00 Telegiornale FVG - diretta Informazione	19.30 A Tutto Campo Fvg Rubrica
13.30 The Best Beker Rubrica	18.00 Santa Messa	18.20 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica	19.30 Le Peraule de domenie	20.00 Tg Udine Informazione
14.00 Casalotto Rubrica	18.45 Meteo	19.00 TG Regione Informazione	19.45 L'alpino	20.30 Tg Regionale Informazione
15.00 Diretta Stadio Rubrica	18.50 Tg Bassano	19.30 TG Venezia Informazione	20.00 Effemotori	21.00 Film: Mi Ricordo Anna Frank Rubrica
17.00 Tg7 Nordest Informazione	19.15 Tg Vicenza	20.20 Tg Veneto Informazione	20.30 Scusate, siete a casa?	22.30 Borgo Italia Rubrica
17.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva	20.30 Tg Bassano	21.00 Film: Un tassinaro a New York	22.00 L'alpino	23.00 Tg Udine Informazione
20.00 Casalotto Rubrica	21.00 Tg Vicenza	23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	22.15 Telegiornale FVG Informazione	23.30 Tg Regionale Informazione
20.30 Diretta Stadio Rubrica	21.20 Film		23.15 Punteggiature in Val Resia - documentario	23.55 A Tutto Campo Fvg Rubrica
23.30 Calciissimo Rubrica sportiva	23.25 In Tempo		23.45 Telegiornale FVG Info	0.25 Tg Friuli In Diretta - R Informazione
1.00 Programmazione notturna	23.30 Tg Bassano			
	24.00 Tg Vicenza			
	0.15 In Tempo			



Ariete dal 21/3 al 20/4

La Luna si è trasferita nel settore legato al piacere e al divertimento, da dove ti aiuta ad alleggerire il clima reso un po' pesante dalla presenza di Saturno nel tuo segno. Al dovere e al senso di responsabilità viene così a unirsi un atteggiamento creativo e giocoso, che dà voce alla passione e fa dell'amore il tuo migliore alleato. Non ti resta che stare al gioco: affidati alla spontaneità.

Toro dal 21/4 al 20/5

In questo fine settimana trova il modo di trascorrere più tempo con gli amici, che hanno il potere di distrarti e riportare la tua attenzione a quello che ti dà piacevolezza. Anche se in maniera indiretta, il loro contributo ti consente di allentare la pressione legata al lavoro e alle sfide che stai affrontando, la cui ultima tappa è lunedì. Grazie a loro ripescerai un'idea che avevi dimenticato.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La congiunzione di Mercurio, il tuo pianeta, con Venere ha luogo nel settore legato alla tua identità professionale, offrendoti la possibilità di aumentare il tuo potere di seduzione rispetto al lavoro. Gioa la carta della diplomazia, senza esitare a rivedere alcune tue prese di posizione. Ora che Mercurio è retrogrado già diventa più facile tornare indietro su alcune tue decisioni: approfittane.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Il fine settimana inizia sotto ottimi auspici e, se avessi il progetto di approfittarne per un viaggio o una piccola gita, i pianeti ti incoraggiano a farlo, garantendoti momenti piacevoli in ottima compagnia. Una strana irrequietezza ti spinge a osare di più a livello economico, magari cogliendo un qualsiasi pretesto per farti un regalo e offrirti un momento più speciale. Gli dèi ti sono propizi.

Leone dal 23/7 al 23/8

Un fine settimana caratterizzato dalla presenza della Luna nel tuo segno ti aiuta a rilassarti e a confidare nel tuo istinto, ristabilendo la connessione diretta. Inizi a toccare con mano la fiducia con cui affronti gli eventi e che disegna con precisione la rotta che intendi seguire. Regalati un tuffo nell'amore senza cercare di mantenere il controllo della situazione: perdilo se vuoi ritrovarli.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Il tuo fine settimana si annuncia gradevole, la presenza degli amici ti trasmette calore e ti aiuta a rilassarti mentre la configurazione ti invita a portare maggiore attenzione sulla comunicazione, con gli altri certo, ma soprattutto con te stesso. La salute trae beneficio da questo tuo attento soffermarti a osservare in che modo ti rivolgi a te stesso. A volte un'eccessiva durezza crea ostacoli.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La nuova configurazione ti aiuta a portare alla luce i risultati di un percorso interiore che stai attraversando da tempo e del quale puoi adesso nel lavoro cogliere i primi frutti. L'inconsue-

ta fatica personale con cui hai convissuto da più di un mese sta per finire, ormai solo qualche metro ti separa dal tuo traguardo. Riserva uno spazio al riposo nel fine settimana, da lunedì riparti con forza.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La Luna favorevole ti invita a trascorrere il fine settimana lontano dalle tue abitudini e da quello che già conosci. Il suo è un invito al viaggio e alla scoperta, che mette il movimento, sia fisico che mentale, al primo posto. La forza e la sicurezza che ti trasmette la nuova configurazione è evidenziata proprio dalla posizione della Luna. La sua dolcezza aggiunge all'amore un tocco speciale.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La configurazione odierna ti consente di scoprire nuove risorse e ti invita a riconsiderare il modo in cui gestisci il denaro, suggerendoti come nei fatti il tuo margine di azione e di libertà sia estremamente più ampio se entri in una dinamica creativa. Prova a considerarle come energie che per rinnovarsi devono essere spese, investite. Ancora fino a lunedì vorrai tentare una sfida con te stesso.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La Luna entra nel settore legato agli incontri, rendendoti disponibile alla migliore sintonia con il partner. Approfitta del suo tocco delicato per fare spazio all'amore e rendere un po' speciale questo fine settimana. La sua opposizione a Plutone ti aiuta a diluire quell'intensità che ultimamente è tua compagna di viaggio, inserendo qualcosa di più frivolo e leggero. La sua dolcezza è una garanzia.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Oggi Mercurio tornando sui suoi passi raggiunge Venere nel tuo segno e ti aiuta a correggere e perfezionare eventuali incomprensioni nel rapporto con il partner. Le parole si ammorbidiscono e si fanno suadenti, la seduzione sperimenta nuove modalità per esprimersi, facendo in modo che l'amore sia il vero protagonista di questo fine settimana. La chiave che cerchi non è nelle parole ma nel piacere.

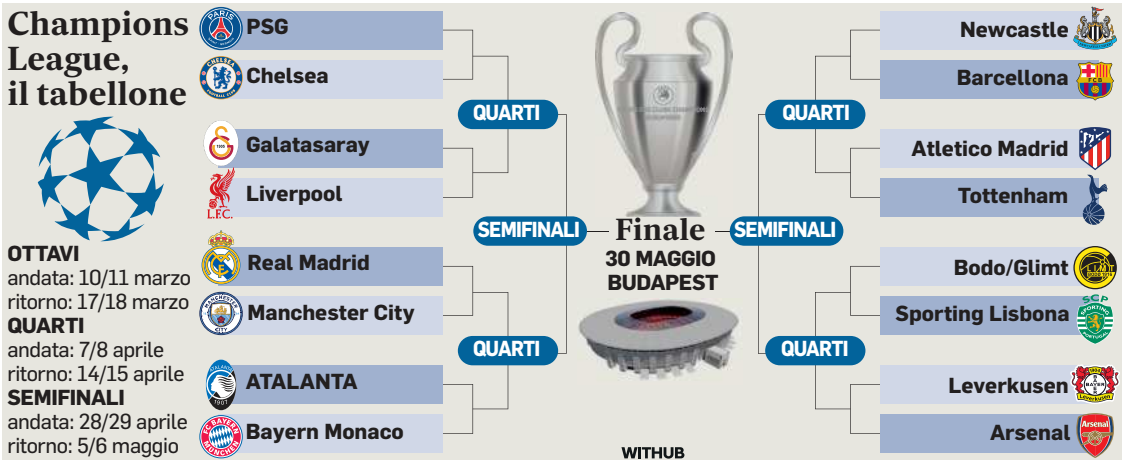
LOTTO					
ESTRAZIONE DEL 27/02/2026					
Bari	1	31	24	71	49
Cagliari	56	23	44	84	39
Firenze	46	77	10	65	7
Genova	31	82	33	84	64
Milano	58	41	28	82	18
Napoli	5	14	52	62	57
Palermo	82	31	8	38	39
Roma	87	22	76	82	19
Torino	36	50	62	61	84
Venezia	21	20	52	14	71
Nazionale	86	17	1	41	20

SuperEnalotto						Jolly
49	55	14	71	79	10	80
MONTEPREMI						JACKPOT
129.671.768,64 €						126.290.643,24 €
6	-	€	4			314,46 €
5+1	-	€	3			22,56 €
5	28.401,46 €		2			5,00 €
CONCORSO DEL 27/02/2026						
SuperStar						Super Star
6	-	€	3			2.256,00 €
5+1	-	€	2			100,00 €
5	-	€	1			10,00 €
4	31.446,00 €		0			5,00 €

LE PARTITE				27ª GIORNATA	LA CLASSIFICA			
SERIE A	PARMA-CAGLIARI			1-1	INTER	64 (26)	PARMA	33 (27)
	COMO-LECCE	DAZN	oggi	ore 15	MILAN	54 (26)	UDINESE	32 (26)
	VERONA-NAPOLI	DAZN	oggi	ore 18	NAPOLI	50 (26)	CAGLIARI	30 (27)
	INTER-GENOA	DAZN/SKY	oggi	ore 20.45	ROMA	50 (26)	GENOA	27 (26)
	CREMONESE-MILAN	DAZN	domani	ore 12.30	JUVENTUS	46 (26)	TORINO	27 (26)
	SASSUOLO-ATALANTA	DAZN	domani	ore 15	COMO	45 (26)	FIorentina	24 (26)
	TORINO-LAZIO	DAZN/SKY	domani	ore 18	ATALANTA	45 (26)	CREMONESE	24 (26)
	ROMA-JUVENTUS	DAZN	domani	ore 20.45	BOLOGNA	36 (26)	LECCE	24 (26)
	PISA-BOLOGNA	DAZN	lunedì	ore 18.30	SASSUOLO	35 (26)	PISA	15 (26)
	UDINESE-FIORENTINA	DAZN/SKY	lunedì	ore 20.45	LAZIO	34 (26)	VERONA	15 (26)



Sabato 28 Febbraio 2026
www.gazzettino.it



IL SORTEGGIO

Il rischio c'era e l'urna di Nyon non ha avuto pietà: il derby tra Bologna e Roma negli ottavi di Europa League si è materializzato ieri all'ora di pranzo e così il calcio italiano ha già una certezza, quella di perdere una squadra in Europa già dal prossimo turno. E rischierà grosso anche l'Atalanta, che in Champions League dovrà affrontare il Bayern, al comando della Bundesliga dall'agosto scorso e ora anche una delle candidate forti per la conquista del trofeo più ambito. «Avremo il grande orgoglio di rappresentare l'Italia contro una grande realtà del calcio mondiale come il Bayern Monaco - spiega Umberto Marino, dg dell'Atalanta - Cercheremo di rendergli dura la vita giocando da Atalanta, con il coraggio, la voglia e la spinta dei tifosi. Dovremo fare la gara della vita, ma se vinceranno loro, gli stringeremo la mano. La vita va avanti». L'andata è in programma il 10 marzo a Bergamo, ritorno una settimana dopo in Baviera. E la vincente sfiderà nei quarti Real Madrid o Manchester City, uno dei big match degli ottavi insieme a Paris Saint Germain-Chelsea. Gli altri accoppiamenti vedono Galatasaray-Liverpool, Newcastle-Barcellona, Atletico Madrid-Tottenham, Bayer Leverkusen-Arsenal e Bodo Glimt-Sporting Lisbona. Con grande rammarico soprattutto per l'Inter, visto l'avversario "pesato" dai norvegesi: i portoghesi erano sicuramente alla portata dei nerazzurri, che oggi dovranno dimostrare a San Siro contro il Genoa di aver smaltito le scorie dell'eliminazione dall'Europa.

ITALIANE CONTRO

E veniamo all'euro-derby italiano. I giallorossi volevano evi-

LA DEA PESCA IL BAYERN ROMA-BOLOGNA, E DERBY

► Si fa dura la Champions per l'Atalanta con i dominatori della Bundesliga. I big match tra Real e City e Psg-Chelsea. La sfida tricolore in Europa League penalizza il ranking

tare il confronto con la squadra rossoblù e, ovviamente, avrebbero preferito trovare il Genk, magari infilandosi nella parte più debole del tabellone che porta alla finalissima di Istanbul (20 maggio). I belgi, invece, sono capitati con il Friburgo mentre Gasperini si troverà di fronte l'italiano, un tecnico che nella Coppe esalta le sue qualità: una Coppa Italia vinta in finale contro il Milan nel maggio scorso, due finali di Conference League perse contro il West Ham e l'Olympicos quando allenava la Fiorentina. È chiaro che anche il Bologna, dopo la qualificazione agli spareggi, avrebbe voluto evitare il derby contro una rivale che ha appena conquistato il quarto posto in campionato.

«Giocare il derby italiano in Europa potrebbe perdere di fascino ma quella tra Roma e Bologna resta comunque una grande partita. Peccato per il ranking, perché una squadra italiana dovrà uscire, ma comunque vedremo un grande spettacolo. Il Bologna è risalito a livelli altissimi» ha detto il ds giallorosso Frederic Massara



NYON Ivan Rakitic accanto alla "coppa dalle grandi orecchie" durante il sorteggio

subito dopo il sorteggio. E il pensiero di Marco Di Vaio, suo collega in rossoblù, non è stato tanto diverso: «Abbiamo avuto un periodo complicato ma ci stiamo riprendendo. Per ora abbiamo perso soltanto contro l'Aston Villa, al debutto, e eliminare il Brann non era facile. Peccato che dovremo affrontare un'altra rivale italiana». L'andata è prevista il 12 marzo al Dall'Ara alle 18.45, il ritorno all'Olimpico il 19 alle 21.

IL RANKING

Una sfida che avrà comunque un peso negativo sul ranking e sulla possibilità di conquistare il posto per una quinta squadra italiana in Champions. Inghilterra ormai già prima e al traguardo, poi Spagna, Germania e Italia nel giro di venti centesimi. Il problema nostro è che in Champions, dove i punti hanno un peso diverso e superiore, è rimasta solo l'Atalanta mentre i due Paesi rivali hanno Real Madrid, Barcellona, Atletico Madrid, Bayern Monaco e Bayer Leverkusen. Servirà l'impresa di Palladino per sognare e poi un percorso più lungo possibile per la Roma o il Bologna e la Fiorentina, attesa dai polacchi del Rakow negli ottavi di Conference League.

Alberto Dalla Palma

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Inzaghi, dopo 8 mesi panchina già in bilico

► Arabia, l'ex interista era saldamente in vetta ma ora è in crisi

IL CASO

ROMA Dopo soli otto mesi a Riad, Inzaghi già traballa. Simone era saldamente al comando della Saudi Pro League, forte di 13 vittorie su 13 da metà settembre al 22 gennaio, per poi dilapidare in 7 turni (5 pareggi) un cospicuo vantaggio sulle inseguitrici. Nonostante l'innesto di Benzema, in un mese l'Al-Hilal è passato dalla vetta (a +5 sulla seconda) al gradino più basso del podio, facen-



IN CRISI Simone Inzaghi

dosi rosicchiare 10 punti dall'Al-Nassr di Ronaldo e il dall'Al-Ahli di Kessié. Oggi deve guardarsi le spalle dall'Al-Qadisiya, quarto, dopo l'ennesima rimonta subita in carriera: anche al primo anno di Inter il mese di febbraio fu fatale a Inzaghi, con 7 punti in 7 giornate e ben 10 punti recuperati dal Milan di Pioli, poi laureatosi campione. Corsi e ricorsi storici.

Dopo il colpo di clacson all'uscita da Formello del maggio 2021, a Roma molti tifosi ne auspicerebbero un ritorno reso oggi impensabile dal rapporto compromesso con Lotito e da un biennale da 52 milioni di euro netti in Arabia. La proprietà riflette sull'esonero, la doppia sfida all'Al-Sadd di Roberto Mancini negli ottavi della Champions asiatica è già decisiva per l'imminente futuro.

Niccolò Faccini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARMA CAGLIARI

PARMA (5-3-2): Corvi 5,5; Britschgi 6, Delprato 6 (1' st Oristanio 7), Troilo 6, Valenti 6, Valeri 6 (45' st Carboni ng); Bernabè 6 (45' st Cremaschi ng), Keita 5,5 (30' st Estevez ng), Ordonez 5,5 (1' st Nicolussi Caviglia 6,5); Pellegrino 6, Strefezza 5,5. All.: Cuesta 6
CAGLIARI (3-5-2): Caprile 6,5; Ze Pedro 6, Dossena 6, Rodriguez 5,5; Palestra 6, Adopo 5,5, Liteta 6, Sulemana 6 (42' st Idriissi ng), Obert 6; Kilicsoy 6 (16' st Folorunsho 7), Esposito 6,5 (42' st Pavoletti ng). All.: Pisacane 6
Arbitro: Massimi 6
Reti: 17' st Folorunsho, 38' st Oristanio
Note: Ammoniti: Rodriguez, Dossena, Pellegrino, Valenti, Sulemana, Obert.

Parma e Cagliari pareggiano 1-1 al Tardini. I gialloblù, che arrivavano dal successo di San Siro con il Milan, salgono a 33 lunghezze, mentre la squadra di Fabio Pisacane va a quota 30. Folorunsho segna un super gol appena entrato in campo, pareggia Oristanio. Il Cagliari inizia bene con una doppia occasione. Keita regala palla a Kilicsoy, finta su Troilo e tiro in porta deviato da Corvi. Sulla respinta arriva Esposito, ma Delprato salva tutto immolandosi con il corpo. Il Parma protesta per due contatti in area tra Britschgi e Liteta e tra Pellegrino e Adopo, ma l'arbitro Massimi lascia correre. Prima dell'intervallo Caprile salva su Pellegrino e Corvi su Kilicsoy. Nella ripresa è ancora Corvi a farsi trovare pronto su Esposito. Entra Folorunsho per Kilicsoy e sorprende tutti con un gran gol. Il pari è di Oristanio.

Pari tra Parma e Cagliari super-gol di Folorunsho



EUROGOL Michael Folorunsho

runsho segna un super gol appena entrato in campo, pareggia Oristanio. Il Cagliari inizia bene con una doppia occasione. Keita regala palla a Kilicsoy, finta su Troilo e tiro in porta deviato da Corvi. Sulla respinta arriva Esposito, ma Delprato salva tutto immolandosi con il corpo. Il Parma protesta per due contatti in area tra Britschgi e Liteta e tra Pellegrino e Adopo, ma l'arbitro Massimi lascia correre. Prima dell'intervallo Caprile salva su Pellegrino e Corvi su Kilicsoy. Nella ripresa è ancora Corvi a farsi trovare pronto su Esposito. Entra Folorunsho per Kilicsoy e sorprende tutti con un gran gol. Il pari è di Oristanio.

Salvatore Riggio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mondiali 2027 gli azzurri affondano i britannici

BASKET

Un primo quarto con percentuali pirotecniche permette all'Italia di amministrare la pratica Gran Bretagna: il +36 (57-93) di Newcastle nel terzo turno della fase iniziale delle qualificazioni ai Mondiali 2027 mette la squadra di Luca Banchi in una posi-

zione promettente, da rafforzare lunedì a Livorno, nella rivincita contro i britannici. La differenza tecnica emerge subito, con il break immediato di 11-0 nel quale risalta il debuttante Veronesi, unica eccezione di un quintetto con giocatori di Eurolega. Tra i quali spiccano l'atletismo e la concentrazione dei virtuosini Niang e Diouf (10 punti).

Per gli inglesi solo il veneziano Carl Wheatle (10) non sfigura. Troppo poco contro un attacco azzurro che fa circolare il pallone trovando soluzioni anche con Mannion (19 e 5 assist) e lo stesso Tessitori che, da sesto uomo, si presenta con 8 punti per il 14-32 di fine primo quarto. In un timeout il ct britannico dice "Prima o poi l'Italia sbaglierà qual-

che tiro" ma quando avviene è la difesa a preservare il margine, che Mannion spinge fino al +24 di metà gara e al 30-55 del 22'. Un paio di distrazioni azzurre e le triple di Belo e Whelan riportano i britannici a -14 (46-60) ma è un attimo e i canestri del giovanissimo Suigo e Della Valle (11) azzerano la rimonta. Lunedì gli azzurri avranno anche

il madridista Gabriele Procida, i britannici risponderanno con il play di Milano Quinn Ellis. **Qualificazioni mondiali, Girone D, 3° turno:** Gran Bretagna-Italia 57-93, Islanda-Lituania 86-85. Classifica: Islanda e Italia 2-1, Lituania e Gran Bretagna 1-2. Le prime tre alla seconda fase.

Loris Drudi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le gare

	27/02 - 01/03 GP Thailandia (Buriram)
	20-22/03 GP Brasile (Goiania)
	27-29/03 GP delle Americhe (Austin)
	10-12/04 GP Qatar (Lusail)
	24-26/04 GP Spagna (Jerez)
	08-10/05 GP Francia (Le Mans)
	15-17/05 GP Catalogna (Barcelona)
	29-31/05 GP Italia (Mugello)
	05-07/06 GP Ungheria (Balaton Park)
	19-21/06 GP Repubblica Ceca (Brno)
	26-28/06 GP Olanda (Assen)
	10-12/07 GP Germania (Sachsenring)
	07-09/08 GP Regno Unito (Silverstone)
	28-30/08 GP Aragona (Aragon)
	11-13/09 GP San Marino e Riviera di Rimini (Misano)
	18-20/09 GP Austria (Spielberg)
	02-04/10 GP Giappone (Motegi)
	09-11/10 GP Indonesia (Mandalika)
	23-25/10 GP Australia (Phillip Island)
	30/10 - 01/11 GP Malesia (Sepang)
	13-15/11 GP Portogallo (Portimao)
	19-21/11 GP Comunità Valenciana (Valencia)

Withub

MOTOGP

La stagione è ripartita da dove si era fermata: Italia contro Spagna. Un duello che negli ultimi quindici anni ha scandito la MotoGP e che a Buriram, nel primo fine settimana dell'anno, è tornato a prendersi la scena. «Il favorito è Marquez», dice Marco. «No, è Bezzecchi», ribatte Marc. Schermaglie verbali che raccontano un equilibrio ancora tutto da scrivere. La Gran Bretagna, seconda nazione

IL "BEZ" VELOCISSIMO NELLE PROVE E IL CATALANO GLI METTE PRESSIONE: «IL FAVORITO È LUI» BAGNAIA ATTARDATO

SCI ALPINO

Il podio di Goggia, i dubbi di Brignone, la caduta di Franzoni. In un venerdì di Quaresima sulla neve, l'Italsci attraversa stazioni diverse della medesima via Crucis: chi festeggia, chi resiste al dolore, chi si rialza dopo aver perso uno sci a cento all'ora. A Soldeu, sulle montagne andorranee teatro del lungo fine settimana della Coppa femminile, Sofia Goggia chiude al terzo posto la discesa, confermando il piazzamento olimpico, in una stagione fatta di alti e bassi. L'azzurra ha attaccato come nel suo stile, sciando con coraggio su una pista tecnica, pagando qualcosa nel tratto alto di scorrimento, ma difendendo con determinazione il piazzamento. Per la bergamasca è il podio numero 67 della carriera, il 39esimo in discesa, con 24



CAMPIONISSIMO
Marc Marquez, 33 anni, 9 mondiali vinti, campione uscente con la Ducati

► In Thailandia via al Mondiale: alle 9 la Sprint, domani il Gp Lo spagnolo insegue il decimo titolo, Bezzecchi lo insidia Cercano spazio anche i romani Di Giannantonio e Morbidelli

ne per titoli dietro l'Italia, resta spettatrice: nel 2026 cadranno i cinquant'anni dal primo trionfo iridato di Barry Sheene, l'ultimo britannico a conquistare il titolo nella classe regina. Oggi l'asse è mediterraneo, e la Thailandia offre il primo banco di prova: Sprint oggi alle 9, Gp domani alla stessa ora. Il venerdì ha parlato romagnolo. Marco Bezzecchi ha dominato con l'Aprilia, primo al mattino e al pomeriggio in condizioni variabili tra pioggia e vento, rifilando quattro decimi a tutti. «Si parla di me? Bello, ma il più forte è Marquez, è quello con più esperienza ed è il più vincente. Sul passo gara non siamo messi male, ma dobbiamo continuare a lavorare», resta cauto Bez. A Noale è diventato il riferimento tecnico, complice anche il ritardo accumulato

dall'iridato 2024 Jorge Martin, frenato dagli infortuni e dalle voci di mercato, ma ottimo quinto nella practice, risultato che gli consente di qualificarsi direttamente in Q2.

PUNTA A 10

Eppure, sulla carta, il numero uno resta Marc Marquez. Il catalano, 33 anni, punta al decimo titolo con la Ducati ufficiale e parte favorito anche davanti al fratello Alex Marquez, atteso su una GP26 del team Gresini. «Bezzecchi è su un altro livello qui», prova a smarcarsi Marc, che non è ancora al cento per cento dopo l'infortunio alla spalla che gli è costato gli ultimi quattro GP del 2025. In Thailandia veste i panni del cacciatore, ma la sua capacità di alzare l'asticella nei momenti chiave è nota. «Noi - aggiunge Marquez - proveremo a lot-

tare per la prima fila e per il podio in entrambe le gare, ma non sarà facile. Quest'anno, per il momento, non sono il più veloce, ma il campionato è lungo». Chi deve rincorrere è Francesco Bagnaia. Il piemontese ha steccato le pre-qualifiche, 15' e fuori dal Q1 nonostante la Ducati, la moto di riferimento. «Ho sbagliato io», ha ammesso. Un avvio in salita per un pilota che vuole riscattare un 2025 sofferto e che vive da separato in casa, con il passaggio in Aprilia ormai quasi fatto per il 2027, l'anno della rivoluzione tecnica: motori 850cc, gomme Pirelli, aerodinamica rivista e regole inedite.

OUTSIDER

Tra gli outsider c'è lo spagnolo Pedro Acosta, a caccia del primo successo in top class, e un brillante Fabio Di Giannantonio,

terzo nelle libere di ieri alle spalle del centauro della Ktm. Il romano del team di Valentino Rossi sa di avere tra le mani una GP26 che può fare la differenza. «È un ottimo inizio di stagione» si limita a dire Digia. Accanto a lui Franco Morbidelli, con una GP24, soltanto tredicesimo: si gioca molto del proprio futuro. Curiosità per l'esordio del turco Toprak Razgatlioglu, dominatore in Superbike, e per il brasiliano Diogo Moreira, primo del suo Paese in MotoGP dai tempi di Alex Barros nella stagione in cui il Paese sudamericano tornerà in calendario dopo una ventina d'anni. Il semaforo verde di Buriram darà le prime risposte. La corsa al titolo è appena cominciata, ma l'asse Italia-Spagna è già rovente.

Sergio Arcobelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Goggia c'è sempre: è terza in discesa Brignone oggi in superG sfida il dolore

centesimi lasciati alla svizzera Corinne Suter, vincitrice davanti all'austriaca Nina Ortlieb. «Soldeu è una pista molto piatta nella parte alta e quest'anno ho avuto qualche difficoltà nei piani. Sono riuscita a contenere e a recuperare tanto ma non abbastanza. Credo sia stata una prova solidissima che mi dà molta fiducia». In assenza di Vonn, Goggia si avvicina anche alla cima della graduatoria di specialità: «Non penso alla Coppa di discesa, perché la stagione sin qui non è andata male né è stata vincente. Ho molta costanza ed ho dimostrato di aver fatto ancora un'ottima gara». Oggi

e domani si replica con due superG: «Non ho grosse aspettative, molto dipenderà dalla tracciatura e dalla neve, cercherò di fare del mio meglio e dopo il traguardo tireremo le somme».

C'È FEDE

Per Goggia oggi (partenza alle 10.15) pettorale numero 9, mentre Brignone avrà il 10. La valdostana, assente dalla libera di ieri, si era presa la scena giovedì parlando senza filtri del proprio stato fisico e di un futuro che, per la prima volta, sembra meno scontato. «Non ho ancora il sentimento di voler smettere, sicuramente sono stufo di stare

male. Con la gamba che ho è una sfida abbastanza tosta. Ho male, sono sotto antinfiammatori. Vediamo come va, ma il dolore fa passare la voglia». Parole pesanti, pronunciate da chi ai Giochi ha vinto superG e gigante, tornando al vertice dopo un grave infortunio alla gamba che aveva messo a rischio la carriera. Una rincorsa straordinaria, ma pagata a caro prezzo. «Ho tenuto duro per dieci mesi, ma per sciare qui ho dovuto prendere antinfiammatori. A fine stagione dovrò prendere del tempo per far riposare la gamba e continuare le cure. Non è il momento di togliere la placca e



TRA LE BIG Sofia Goggia sul podio di Soldeu, ad Andorra

rioperarmi. La tibia ha ancora bisogno di guarire. Se diventa una tortura, farò fatica e non migliore, sarà difficile vedermi il prossimo anno. Se invece sto bene, perché no».

FRANZONI CADE

La Coppa maschile fa invece tappa a Garmisch con discesa oggi (alle 11.15) e superG domani. Autore del miglior crono nella prima prova, nel corso del secondo allenamento l'argento a cinque cerchi Giovanni Franzoni ha stampato il miglior intermedio in alto, poi è stato protagonista di una disavventura, perdendo uno sci, scivolando sulla neve ma rialzandosi prontamente. Per fortuna nessuna conseguenza per il bresciano, stamani al via col 13: prima di lui Casse (il più veloce nella seconda prova) col 7 e Paris con l'8.

Mario Nicolielo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

SERIE B IL MONZA VINCE E VOLA IN VETTA: OGGI TOCCA AL VENEZIA

Il Monza in testa alla classifica, almeno per una notte. I brianzoli battendo 2-0 l'Entella nell'antico di Serie B (gol di Azzi al 63' e Pessina nel tempi di recupero) ha superato il Venezia in vetta: 57 punti contro i 56 degli arancioneroverdi che oggi sono di scena a Bolzano con il Sudtiro, con oltre 750 tifosi al seguito. In dubbio al centro dell'attacco Adorante per problemi alla schiena. Trasferita a Modena invece per il Padova.

RUGBY FINALE DI COPPA ITALIA E LE ITALIANE IN URC

Allo stadio "Mirabello" di Reggio Emilia alle ore 15 finale di Coppa Italia Valorugby-Petrarca, diretta su Raiplay. Il Petrarca a caccia del 5° trofeo della sua storia con questa formazione: Lyle; Minozzi, Broggin, Destro, Scalabrin; Richman, Jimenez; Trotta (cap.), Nostran, Romanini; Telandro, Galetto; Torres, Minervino, Pelliccioli A disposizione: Pisani, Frattolillo, Barbatti, Nowlan, Botturi, Halafih, Citton, De Sanctis. Per il 12° turno di Urc oggi ore 18,30 Munster-Zebre Parma e Dragons-Benetton Treviso.

ATLETICA INDOOR, DODICESIMO TITOLO PER FABBRI NEL PESO

Dodicesimo titolo italiano, il settimo nelle indoor, per Leonardo Fabbri nella prima giornata degli Assoluti di Ancona dedicata al peso. Il campione europeo ripete la prestazione realizzata due giorni prima a Nehvizdy, lanciando di nuovo 21,80. A tre settimane dai Mondiali di Torun, l'appuntamento clou della stagione invernale, l'azzurro fa bene sperare. Al PalaCasali, il fiorentino parte da 20,98 e centra la miglior misura al secondo lancio. Nella sua serie anche tre nulli e poi la chiusura con 20,65. Primato stagionale per Nick Ponzio, secondo con 20,61, terzo Riccardo Ferrara con 19,39.



«IRINA SHAYK? LA CONOSCO E MI È STATA MOLTO VICINA DURANTE LA MALATTIA. FORSE NON TRASPARE PER LA SUA IMMAGINE SEXY MA È SIMPATICISSIMA. SE SUL PALCO DI SANREMO HA FATTO SOGNARE NOI DONNE, FIGURIAMOCI GLI UOMINI»
Bianca Balti, top model

La frase del giorno

G

Sabato 28 Febbraio 2026
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Il cuore “bruciato”

Malasanità, quei due bambini, i genitori e perché abbiamo pubblicato la foto (simbolo) del contenitore

Roberto Papetti

Egregio direttore,
l'attenzione nei confronti di questa sconcertante tragedia ha raggiunto a mio avviso un livello di dettagli spropositato. Penso spesso, anche, al bimbo di Bolzano ed ai suoi genitori, che hanno donato il cuore. Mi chiedo cosa possano pensare vedendo anche la foto del contenitore in plastica con le scritte a pennarello. Ha aggiunto qualcosa la pubblicazione di questa foto? Come proteggere le sensibilità e la riservatezza di questa famiglia, è ancora possibile? Invito ad una riflessione. Spero mi possa aiutare a comprendere perché questo aspetto non sia stato riconosciuto e rispettato.

Marco Venezia

Caro lettore,
la vicenda del piccolo Domenico ha scosso nel profondo tutti. Non solo perché è inevitabile essere colpiti da una piccola vita che se ne va in questo modo. Non solo perché è impossibile rimanere insensibili di fronte al dolore infinito di una mamma a cui viene strappato un figlio di soli due anni. Ma anche perché ci si chiede come sia potuto accadere. Ci si interroga increduli sull'incredibile catena di errori e sulla somma di inadeguatezze e di sciatterie che hanno segnato questa terribile vicenda e condotto alla morte di Domenico. L'attenzione degli inquirenti si è concentrata da subito sull'inaudita scelta del ghiaccio sbagliato, usato per trasportare a Napoli il cuore da

trapiantare. Ma purtroppo è presto emerso anche altro. Si è scoperto che l'espianto dell'organo malato di Domenico effettuato nell'ospedale campano è avvenuto con troppo anticipo: dai 4-14 minuti, un lasso temporale enorme in una situazione di questo tipo, ma necessario per scongelare con getti di acqua calda (proprio così) il cuore “nuovo” che era intrappolato in un blocco di ghiaccio. Si è saputo che la dottoressa inviata a Bolzano per espianare il cuore del piccolo donatore altoatesino non conosceva l'inglese e quindi faceva fatica ad interagire con i suoi colleghi austriaci giunti da Innsbruck. Non solo. Il personale dell'ospedale di Bolzano è rimasto sconcertato nel constatare l'inadeguatezza delle dotazioni tecniche dei colleghi campani giunti

senza gli appositi sacchetti dove riporre il cuore da trapiantare, ma, come ha notato incredulo un infermiere, “con un contenitore frigo da spiaggia”. Che è appunto quello, con le scritte a pennarello di cui lei parla e che ha visto fotografato sul giornale a corredo degli articoli sulla morte di Domenico. Lei ci chiede perché abbiamo pubblicato quella foto. Perché, nella sua brutale essenzialità, è un'immagine-simbolo di questa agghiacciante e inconcepibile storia di malasanità. Perché non si debba più ripetere nulla di simile. E siamo convinti che questa sia anche la speranza dei genitori che hanno donato il cuore del loro bimbo per salvare Domenico. Inutilmente, purtroppo.

Casa Savoia

La speranza di un monarchico

Gentile direttore,
sono un monarchico da sempre e Le scrivo per esprimere la mia profonda speranza di vedere realizzato uno dei sogni più importanti della mia vita: la sepoltura al Pantheon di Re Umberto II e della Regina Maria José, che attualmente riposano in terra straniera, ad Hautecombe, in Francia. Ritengo inaccettabile che i Sovrani non possano ritornare in Patria per ricevere l'onore che meritano. Mi chiedo come sia possibile che un Paese democratico come si ritiene l'Italia, non abbia ancora deciso di compiere questo gesto di rispetto e di riconoscenza verso coloro che sono stati parte importante della storia italiana. Confido che il Presidente Mattarella, in occasione degli 80 anni della nascita della repubblica italiana, possa compiere questo gesto di riappacificazione con la storia del nostro Paese. Con stima e riconoscenza
Emilio Del Bel Belluz
Motta di Livenza

Russia e Iran

Trump e la politica di prendere tempo

Da lungo tempo è risaputo che la Russia non ha alcuna intenzione di mollare la preda ucraina, come, da ancora molto prima, il programma degli ayatollah sciiti è l'eliminazione degli ebrei dalla faccia della terra. Da anni la diplomazia dei due stati la tirano per le lunghe, una settimana, un mese, domani, questa sera daremo una risposta. Trump, la cui politica

ancora non si riesce a comprendere, e dove voglia portare gli Stati Uniti, invia un certo Wilkoff, una blanda figura, che di politica e diplomazia non capisce niente, ma suo amico, a negoziare, il quale riferisce sempre la volontà di Russia e Iran di volere la pace, rimandando sempre una data precisa. E intanto la Cina sta alla finestra godendo delle attuali indecisioni.

Dario Verdelli
Villorba

Giustizia

La riforma e altre soluzioni

La giustizia italiana funziona? No, come non funziona molto altro: sanità, sicurezza, scuola. Bartali avrebbe detto "L'è tutto sbagliato, l'è tutto da rifare". Il problema è che pur ammettendo lo sfascio complessivo c'è chi pensa che tutto si risolva pagando di più gli operatori coinvolti, e se non si mettono i soldi il No a tutto è garantito. Prendiamo il prossimo referendum. I “noisti” affermano che nulla cambierà perché non sono state messe in campo le necessarie risorse. Per fare cosa? Adeguare l'organico assumendo altri 3.200 giudici, 4.300 pm e più di 8.000 impiegati nei tribunali, con una spesa di circa 600 milioni di euro annui per avere ogni 100.000 abitanti un numero simile a quello della media europea, sempre che i dati diffusi siano veri? È questa la soluzione? No e per più motivi, sorvolando l'uso politico della stessa: a) più di 200.000 leggi alimentano la litigiosità degli italiani. Le cause civili occupano più del 70% del lavoro dei giudici. b) i tribunali sono un ring dove si combattono pm contro giudici ed i primi non

accettano mai le sentenze sia in caso di assoluzione dell'imputato, sia di una condanna inferiore a quella richiesta, della serie, caro giudice non hai capito niente, perché il mio castello accusatorio era inattaccabile. Un'onta da lavare presentando appello e prolungando per lustri le cause. Sul primo punto penso non ci sia soluzione, sul secondo sì, partendo dal divieto di appello da parte dell'accusa.

Claudio Gera
Lido di Venezia

Servitori dello Stato

Chi è “più uguale” di fronte alla legge

Ho letto con estremo interesse la lettera a firma Alessandro Biasioli che contesta la definizione "servitori dello Stato" riferita ai componenti delle forze dell'ordine in considerazione dei gravi fatti accaduti in questi ultimi tempi. Eventi che hanno visto come protagonisti appartenenti alla Polizia e altri corpi dello Stato che si sono comportati malissimo infrangendo qualsiasi norma etica e morale (ultimo il caso di Rogoredo). Concordo, poi, sul fatto che nessuna categoria di lavoratori dovrebbe essere trattata in modo privilegiato rispetto alle altre, quindi nemmeno gli appartenenti ai Carabinieri, alla Polizia o alla Guardia di Finanza. Contesto, tuttavia, il modo di fare di tutte le erbe un fascio perché se è vero che alcuni dei componenti il delle forze dell'ordine si sono comportati indegnamente la maggior parte si occupa della sicurezza di tutti i cittadini in modo encomiabile, con un rischio altissimo per la propria incolumità e con remunerazioni quasi sempre non commisurate ai rischi affrontati. Sorge però una

domanda a cui da parecchio non so darmi una risposta credibile. Se ciò sopra scritto è vero e la maggior parte dei cittadini italiani lo condivide, poiché è logico che nessuno può essere al di fuori o al di sopra della legge, perché parlando di magistrati una parte considerevole della popolazione italiana si scandalizza di fronte alla proposta di valutare gli stessi magistrati per problemi disciplinari da una commissione terza, ovvero una commissione in cui i magistrati sono in minoranza come per tutte le altre categorie professionali?
Lorenzo Martini,
Stanghella (Padova)

Il cuore “bruciato”

Un'incredibile serie di errori

Sono incredibili gli errori commessi nel trasporto del cuore da trapiantare al piccolo di Napoli. Sembra quasi che non si tratti di personale sanitario. Omissioni e terribili sviste. Personale non competente. E poi, il tentativo di scongelare il cuore... lascia senza parole...
a v

Riforma elettorale

Senza preferenze schiaffo ai cittadini

Sta nascendo la riforma della legge elettorale e da quanto si intravede c'è l'ennesimo schiaffo ai cittadini italiani e alla Costituzione che recita che i deputati e senatori sono eletti dal popolo a suffragio universale. In barba a ciò non ci sono le preferenze, dove sta la sovranità del popolo?
Celeste Balcon
Belluno

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 27/2/2026 è stata di 36.809

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948



TikTok

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisciSabato 28 Febbraio 2026
www.gazzettino.it

L'analisi

Il male trasversale delle nostre democrazie

Luca Ricolfi

La crescita dell'astensionismo, arrivato a quota record del 36% alle ultime elezioni politiche (2022), e addirittura al 70% in occasione del "referendum della Cgil" dell'anno scorso, viene vista giustamente con preoccupazione. È vero che in passato alcuni politologi, soprattutto Seymour Lipset, hanno suggerito di leggere l'elevato astensionismo tipico degli Usa – come segno di vitalità del sistema e fiducia nella democrazia, ma questa lettura oggi convince sempre di meno: la scarsa affluenza alle urne, quando supera certi livelli, non è un buon segnale.

C'è un aspetto dell'astensionismo, però, che raramente si prende in considerazione, e che invece ha grandissima importanza: l'astensionismo può, in determinate circostanze, diventare decisivo, e determinare l'esito della competizione elettorale. La ragione è molto semplice: gli astensionisti non sono un campione casuale delle varie forze politiche che si affrontano in una competizione elettorale, ma – a seconda del tipo di competizione e delle circostanze in cui si svolge – possono avere matrici politiche molto diverse. In certe

competizioni sono gli elettori di sinistra a disertare le urne, in altre sono quelli di destra, in altre sono i cittadini con inclinazioni populiste.

È questa, per fare un solo esempio, la ragione per cui, nelle competizioni secondarie (amministrative o europee) i Cinque Stelle vanno sempre male: per loro i temi delle elezioni secondarie non sono sufficientemente mobilitanti, o comunque sono meno appassionanti dei temi di cui si parla in occasione delle elezioni politiche.

Ma che cosa sappiamo degli orientamenti politici di chi tende ad astenersi?

Una cosa che sappiamo, ad esempio, è che i giovani tendono a disertare le urne, ma se andassero a votare voterebbero prevalentemente a sinistra (così una recente indagine Eumetra di Renato Mannheimer). Se questo è vero, è ragionevole pensare che la vittoria del centro-destra nelle elezioni politiche del 2022 – in cui, lo ricordiamo, le astensioni hanno toccato il massimo storico – sia stata non poco favorita dall'astensionismo giovanile.

Un'altra cosa che sappiamo, in questo caso grazie ai sondaggi di Nando Pagnoncelli (Ipsos), è che nel

caso dell'imminente referendum sulla giustizia è soprattutto l'elettorato di destra ad essere tentato dall'astensione. Questo comporta che l'esito del referendum sia appeso al grado di partecipazione al voto degli elettori di destra: se il fronte del sì riuscirà a convincere gli elettori di destra a recarsi alle urne, verosimilmente vincerà il sì, se invece molti elettori di destra disserteranno le urne, probabilmente vincerà il no.

È questa, a mio parere, la grande carta nelle mani del fronte del no. La differenza fondamentale fra l'elettorato di destra e quello di sinistra, infatti, è il rispettivo grado di mobilitabilità. L'elettorato di destra ha una visione scettica, realistica e disincantata della competizione politica, perché pensa due cose fondamentali: che chiunque vinca poco cambierà, e che la democrazia non corre alcun pericolo. L'elettorato di sinistra, invece, pensa che le cose andranno molto diversamente a seconda di chi vince, e che – se malauguratamente dovesse vincere la destra – la democrazia correrebbe seri pericoli. Di qui il diverso grado di mobilitabilità dei due elettorati. Per

La vignetta

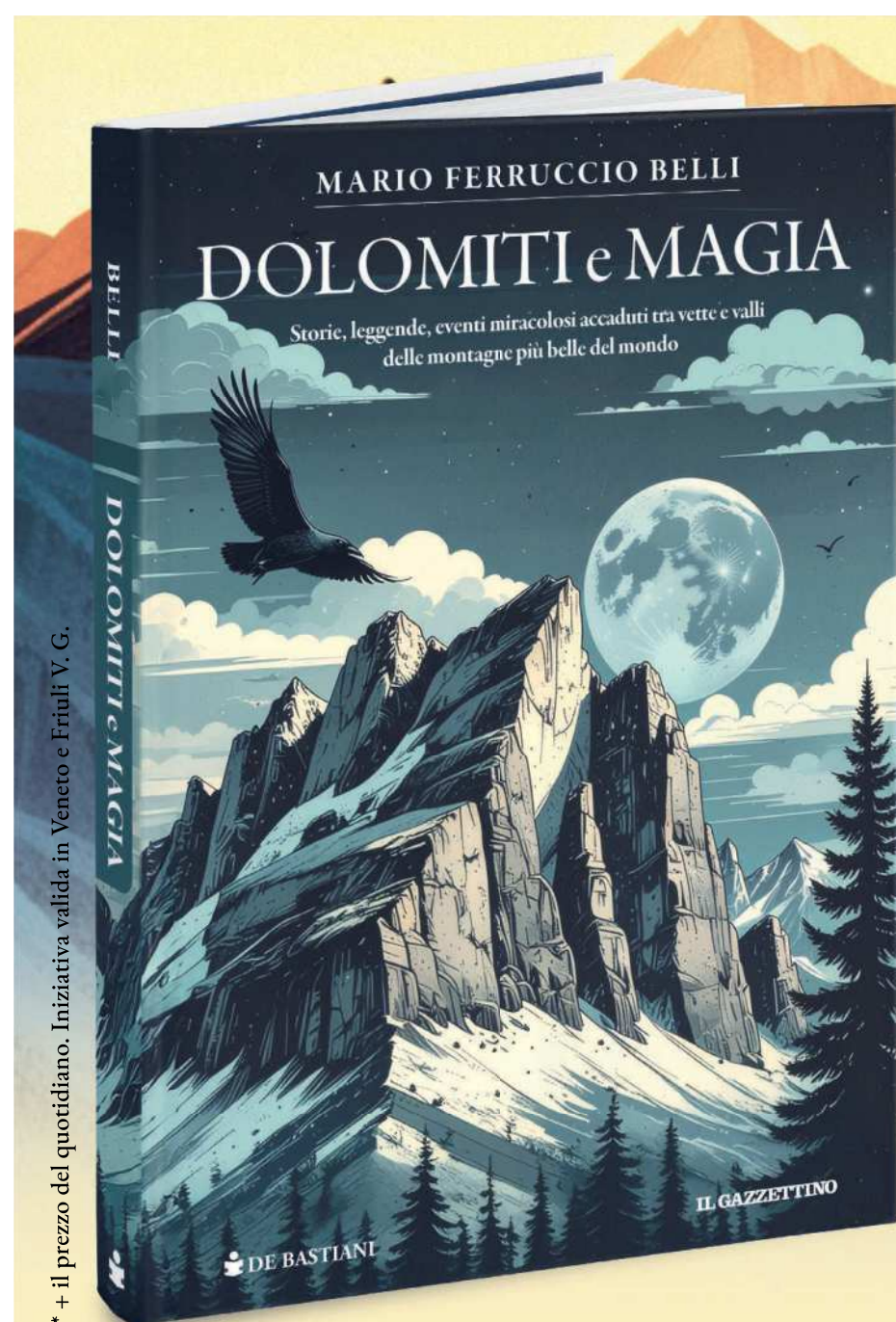


convincere la gente di destra ad andare a votare occorre un'occasione pesante, come un'elezione politica, o un referendum molto politicizzato (come quello che condusse Renzi alle dimissioni). Per convincere la gente di sinistra ad andare a votare occorre molto di meno: basta denunciare rischi di involuzione autoritaria, attacco alla Costituzione, arretramento della democrazia, cancellazione dei diritti, eccetera. Ecco perché gli astenuti possono essere decisivi. Se i giovani fossero

andati a votare in massa nel 2022, probabilmente il centro-destra non avrebbe vinto, o avrebbe avuto una maggioranza risicata in parlamento. Se l'elettorato di destra snobberà il referendum, le chance di vittoria del no saranno sensibilmente più elevate.

Comunque vadano le cose, resta un po' di amaro in bocca: possibile che a decidere una competizione elettorale debbano essere proprio coloro che più sono lontani dalla politica?

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DOLOMITI E MAGIA

Storie, leggende, eventi miracolosi accaduti tra vette e valli delle montagne più belle del mondo

IN EDICOLA

Una preziosa raccolta di eventi e personaggi misteriosi e "magici" che hanno come cornice le splendide Dolomiti: nel nuovo libro del Gazzettino troverai le storie più curiose di sempre ambientate tra vette e vallate. Orchi, streghe, principi, apparizioni misteriose ... "Dolomiti e magia" ti accompagnerà in un appassionante viaggio tra realtà e fantasia, alla scoperta del lato più insolito delle nostre montagne.

A soli €8,80*

IL GAZZETTINO



Mammamia
COLLECTION

Questione di....

Stile

DESIGN BY

pininfarina

POLTRONCINA
EVOLUTIVA



Questione di **Stile**, quello italiano che ci invidia tutto il mondo.

Nasce dalla collaborazione tra due marchi iconici del Made in Italy il progetto della nuova poltroncina evolutiva **Stile**, disegnata da **PININFARINA** e prodotta da **FOPPAPEDRETTI** per rappresentare l'eccellenza del design italiano: linee essenziali ed eleganti e massima cura dei dettagli con un'attenzione particolare alla funzionalità e all'ecosostenibilità. Ideato per accompagnare la crescita del bambino e durare tutta la vita.



GOOD DESIGN
AWARD 2024.



Dalla nascita... e per tutta la vita

FOPPAPEDRETTI®



foppapedretti.it



**UN ABBRACCIO
DI STORIE, PERSONE
E GENERAZIONI:
CASA ZANUSSI
TRA MEMORIA E FUTURO**

A pagina XIV



**Convegni
Frammenti
di umanità
e l'Europa
di Ratzinger**

A pagina XV



**Turismo Culturale
Fondazione Aquileia promuove
i vini dei nostri siti archeologici**

Il sito Unesco sarà presente con uno stand promozionale e sarà tra i protagonisti del convegno "ArcheoVinum".

A pagina XIV

Quattro anni di guerra, gas "folle"

►L'impatto del conflitto russo-ucraino in Friuli Venezia Giulia ►Riprendono le esportazioni verso Kiev, ma c'è stato un crollo
Le bollette mai tornate ai livelli registrati prima del conflitto Ora a trainare le vendite all'estero sono i macchinari speciali



COMMERCIO Esportazioni

Il conflitto russo-ucraino sin dal suo inizio si è impresso nelle bollette del gas naturale della stragrande maggioranza dei cittadini del Friuli Venezia Giulia: a causa del combinato tra taglio dei flussi dalla Russia e dinamiche di mercato, da marzo 2022 il suo prezzo è stato soggetto a una forte volatilità raggiungendo valori record nell'estate di quell'anno. Già dal quarto trimestre, comunque, si è notata una discesa, sebbene il valore al metro cubo sia rimasto stellare. Almeno fino al terzo trimestre del 2023, quando è tornato a valori poco superiori all'avvio del 2021.

Alle pagine II e III

Auto fuori controllo finisce fuori strada Due persone ferite

►A Latisana sono intervenuti i sanitari e i vigili del fuoco del distaccamento

Un'auto fuori controllo, lo schianto contro il parapetto e una persona trovata incosciente all'arrivo dei soccorsi. Attimi di paura poco prima delle 13 di ieri lungo la strada regionale 354, nel territorio comunale di Latisana, dove un incidente ha mobilitato sanitari, vigili del fuoco e forze dell'ordine.

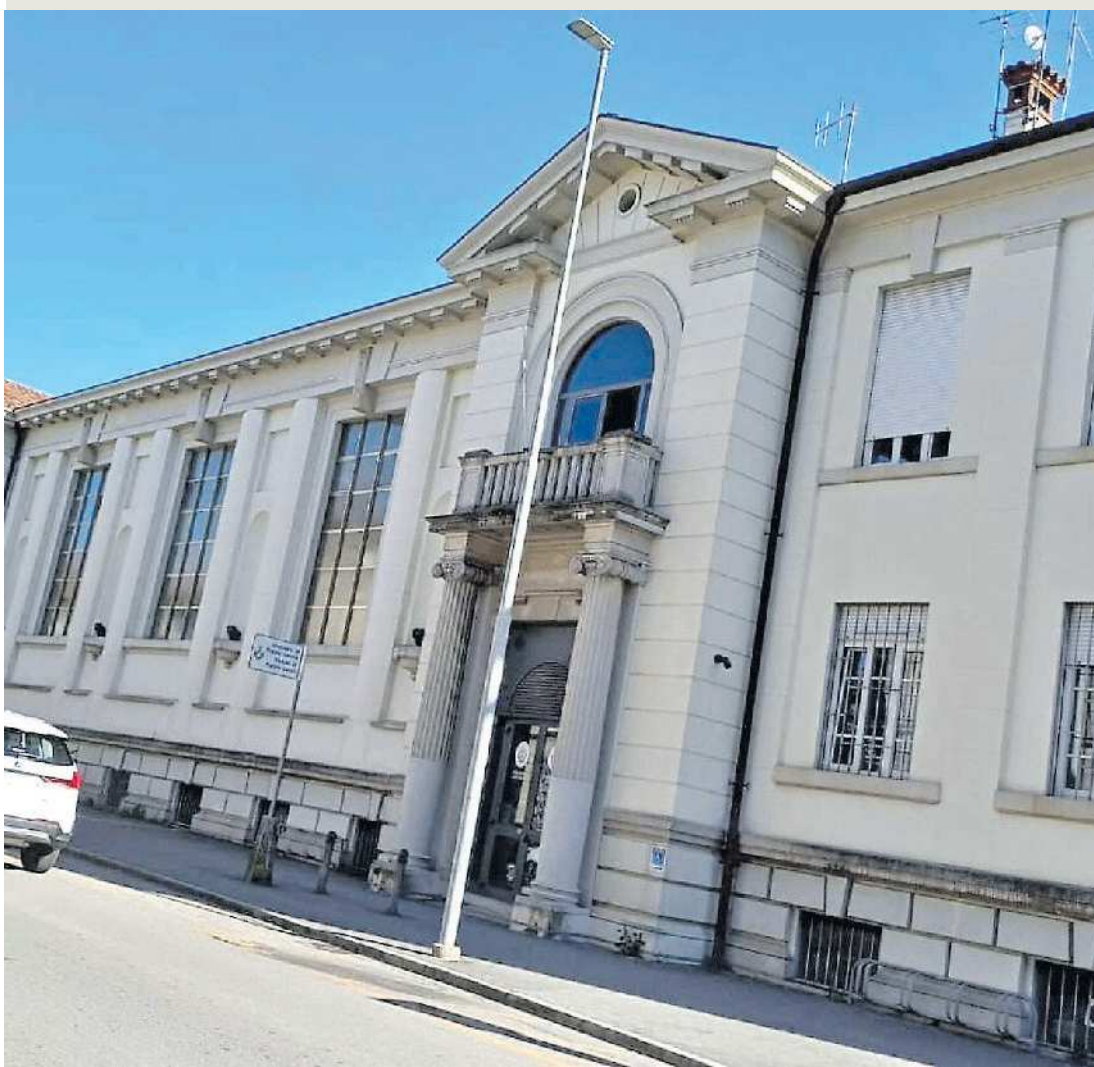
Per cause ancora in corso di accertamento, il conducente di un'autovettura ha perso il controllo del mezzo che è finito fuori strada, andando a im-

pattare violentemente contro un parapetto laterale. L'urto è stato particolarmente violento e una delle due persone a bordo è rimasta bloccata nell'abitacolo, rendendo necessario l'intervento dei vigili del fuoco del distaccamento di Latisana. Quando è partita la chiamata al 118, una delle persone coinvolte risultava incosciente.

Sul posto sono giunti in pochi minuti i sanitari, che hanno prestato le prime cure e stabilizzato i feriti.

Zanirato a pagina VII

Polizia locale Zini: «Parte amministrativa seguita da Finco»



Vigili, vertice "sdoppiato" in attesa del comandante

Non si placa il polverone dopo la mancata conferma dell'ormai ex comandante dopo cinque mesi di servizio. Ieri, a far scatenare i rappresentanti dei lavoratori è stata l'asserita presenza, al Comando di via Girardini, della segretaria generale.

De Mori a pagina VI

Elezioni In 35mila alle urne Due giornate a fine maggio

La Giunta regionale del Friuli Venezia Giulia ha fissato le elezioni comunali 2026 per domenica 24 e lunedì 25 maggio. Saranno undici i Comuni al voto, tutti sotto i 15mila abitanti, per un totale di circa 35.600 elettori coinvolti. La scelta delle date è stata comunicata dall'assessore Pierpaolo Roberti. La decisione punta ad allinearsi al calendario nazionale. In provincia si va da Cividale a Ovaro e Premariacco.

Batic a pagina V

Trasporti Passaggi a livello Un presidio stabile in tenda per protesta

Un presidio stabile in prossimità del passaggio a livello in via Buttrio e l'avvio di una raccolta firme per chiedere le dimissioni dell'assessore regionale Amirante. È quanto annunciato ieri dal Comitato per la dismissione dei passaggi a livello ed Europa Verde. Presenti ieri anche Andrea Di Lenardo (Avs e Possibile) e Giancarlo Ballotta (Pd), nonché il medico Mario Canciani.

A pagina VI

Calcio, Serie A Buksa-Zaniolo per archiviare il momentaccio

Dopo Davis, Runjaic recupera pure Kamara, reduce da una fascite plantare, ma entrambi andranno in panchina. Due cambi in più, comunque, per il tecnico tedesco in una gara, quella con i viola, in cui è proibito subire il quarto ko di seguito, per evitare poi di dover soffrire sino alla fine per evitare la retrocessione, che avrebbe dell'incredibile stante il valore dei bianconeri.

A pagina XI

AFFILAUTENSILI NATISONE
dal 1980

**Quando tagliare
non è separare ma creare**

**AFFILATURA: COLTELLERIE DA CUCINA - FORBICI
AFFETTATRICI - PIASTRE TRITACARNE
PUNTO VENDITA E ASSISTENZA COLTELLI**

LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE
z.a.Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com

WENGER

SWISO

DICK

GIESSER
MESSER

WUSTHOF

...ED INOLTRE

**AFFILATURA, PROGETTAZIONE E FORNITURA DI UTENSILI
PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO, IL TAGLIO DI METALLI
E MATERIALI PLASTICI, LAVORI BOSCHIVI,
GIARDINAGGIO, FAI DA TE - MARCATURA LASER -**

Olimpiadi L'impresa di Lisa è diventata un pezzo da museo

Lisa Vittozzi sta vivendo giornate molto intense. Il titolo olimpico nell'inseguimento del biathlon l'ha portata ad avere una grande popolarità anche al di fuori del mondo dello sport. La trentunenne di Sappada, però, ha assunto uno status di primo livello anche in ambito internazionale, lo dimostra il fatto che la sua tuta farà parte delle collezioni del Museo Olimpico.

A pagina XIII

Quattro anni di guerra

IL DOSSIER

Il conflitto russo-ucraino sin dal suo inizio si è impresso nelle bollette del gas naturale della stragrande maggioranza dei cittadini del Friuli Venezia Giulia: a causa del combinato tra taglio dei flussi dalla Russia e dinamiche di mercato, da marzo 2022 il suo prezzo è stato soggetto a una forte volatilità raggiungendo valori record nell'estate di quell'anno. Già dal quarto trimestre, comunque, si è notata una discesa, sebbene il valore al metro cubo sia rimasto stellare. Almeno fino al terzo trimestre del 2023, quando è tornato a valori poco superiori all'avvio del 2021. Nel 2024 di nuovo una risalita importante, ma non ai livelli registrati nel 2022, per arrivare a un nuovo picco a gennaio 2025. Quindi, una discesa significativa ma con una tendenza alla risalita in questo inizio d'anno.

ANDAMENTO

La curva sali-scendi l'ha rappresentata l'Osservatorio di Segugio.it, indicando il valore del Psv, cioè il Punto di scambio virtuale, dal 2021 ad oggi. L'hub dove dal 2003 è fissato il prezzo del gas all'ingrosso, si legge nella pagina web dell'Osservatorio, consente l'incontro tra la domanda e l'offerta del gas in Italia, fissando il prezzo della materia gas da cui poi i fornitori partono per definire il prezzo da proporre agli utenti. Naturalmente, il prezzo del Psv varia in base all'andamento del mercato internazionale, concorrendo a determinare la spesa per la bolletta del gas. Ebbene, l'andamento storico rivela che, probabilmente, il mercato del gas già nel 2021 aveva cominciato a subire gli effetti dei venti di guerra che spiravano in Europa. Infatti, tra il secondo e il terzo trimestre di quell'anno, il costo dell'Smc - Standard metro cubo -, cioè l'unità di misura del gas naturale usato in bolletta per la fatturazione, è passato da 0,3 euro Smc a 0,6 euro e sul finire del 2021 ha raggiunto uno 0,9 euro Smc. Un andamento che è proseguito in crescita fino all'estate del 2022, quando il Psv ha raggiunto i 2 euro Smc. Alla fine dell'anno si è tornati a poco più di 1 euro Smc e nel terzo trimestre del 2023, quindi circa nove mesi dopo, si è toccato il picco minimo degli ultimi quattro anni, con uno 0,3 euro Smc. Dal secondo semestre del 2024, però, l'andamento è stato di nuovo in salita, per arrivare al primo trimestre del 2025 con



LA SITUAZIONE In alto un gasdotto; in basso i calcoli per le bollette dell'energia, sempre più care da quando è scoppiato il conflitto

Il gas non è mai tornato al prezzo pre-conflitto

►L'analisi delle bollette in Friuli dal 2022 ad oggi: dopo lo choc iniziale ecco le oscillazioni, ma non si è rientrati ai livelli precedenti l'invasione

un prezzo Psv di 0,6 euro Smc. Da questo picco, di nuovo una corsa al ribasso che ha portato un nuovo minimo, poco più di 0,3 euro Smc nell'estate dell'anno scorso. In questi giorni il Psv vale 0,34 euro/Smc, un valore leggermente in aumento rispetto all'inizio dell'anno. Lo sguardo storico non cambia se si prende a riferimento il Ttf olandese, che ha assunto il ruolo centrale di indice di riferimento per il gas naturale nel mercato europeo. A marzo 2022 lo shock iniziale con un Ttf che ha raggiunto i massimi storici dei 345 euro a Mwh. Nell'estate del 2022 il picco della crisi e poi nel 2023 la discesa e una relativa stabilizzazione (circa 100 euro a Mwh) grazie al riempimento degli stoccaggi europei e alla diversificazione delle fonti di approvvigionamento.



LE PAROLE

«Abbiamo girato il Paese come una clessidra e quindi abbiamo cominciato a ricevere molti più flussi da Sud, che oggi coprono più dell'80% del nostro fabbisogno, mentre si sono ridotti quelli da Nord», aggiornò a inizio dicembre 2022 a Udine l'amministratore delegato di Snam, Stefano Venier, partecipando a un convegno sul tema promosso da Confindustria Udine. Nei due anni successivi, 2024-2025, i prezzi hanno continuato a oscillare ma su valori più contenuti, attorno a 30-40 euro a Mwh. Oggi il Ttf si attesta a 31,89 euro a Mwh, decisamente distante dai 345 euro del marzo di quattro anni fa, seppure sia una cifra superiore a quella del 2019 (15-20 euro a Mwh), cioè al pre Covid.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comunità energetica, già dieci Comuni hanno detto sì

LA TRANSIZIONE

Dieci Comuni hanno già manifestato l'intenzione di aderire alla nuova Comunità energetica rinnovabile promossa dalla Regione. Si tratta dei tre capoluoghi Udine, Pordenone e Gorizia, oltre a Casarsa della Delizia, Martignacco, Porcia, San Giorgio di Nogaro, San Vito al Tagliamento, Staranzano e Talmassons.

L'importante novità è emersa nel corso dell'incontro promosso a Udine dall'Anci dei Friuli Venezia Giulia e da Fvg Energia, la spa interamente partecipata dall'Amministrazione regionale che da mesi è al lavoro per la co-progettazione di uno strumento considerato strategico per accompagnare il territorio

nella transizione energetica, coniugando sostenibilità ambientale, solidità economica e finalità sociali.

Il presidente di Anci Fvg Dorino Favot e il presidente di Fvg Energia, Franco Baritussio, hanno ricordato il proficuo rapporto di collaborazione che ha consentito di portare all'attenzione dei Comuni questo progetto di area vasta. Baritussio ha sottolineato come «questa iniziativa rientri negli obiettivi indicati dalla Regione, come ribadito dall'assessore regionale Fabio Scoccimarro nel corso della recente conferenza stampa a Trieste sulla Comunità energetica di area vasta».

Baritussio ha poi messo in rilievo come «il supporto agli enti locali su iniziative in materia di energia faccia parte dei compiti

della nostra spa. E quella sulle Cer, le Comunità energetiche rinnovabili - ha aggiunto il presidente di Fvg Energia - è una norma complessa, non facile da affrontare per i singoli municipi». Quindi ha evidenziato il tema «delle reti di energia, le cabine primarie presenti sul territorio da decenni, dunque preesistenti agli impianti rinnovabili, con cui i gestori devono interfacciarsi. La Cer regionale servirà anche ad avere maggiore potere contrattuale con Enel, Terna, Gse e Ministero».

È toccato poi al dg di Fvg Energia, Piero Mauro Zanin - presente all'incontro nella sede Anci di piazza XX Settembre accanto al direttore tecnico Angelo Belluzzo e al tecnico Roberto Lago - fare il punto sul percorso che dovrà portare entro la metà



RINNOVABILI I pannelli del fotovoltaico

dell'anno alla costituzione formale della fondazione di partecipazione: «È questa - ha spiegato Zanin ai rappresentanti dei Comuni presenti al tavolo o collegati da remoto - la forma giuridica che, assieme agli altri 22 soggetti che rappresentano interessi diffusi e partecipano alla co-progettazione, abbiamo scelto per la Cer di area vasta».

«La Cer regionale - ha spiegato ancora Zanin, mettendo a disposizione del tavolo Anci le slides riassuntive - è una comunità a porte aperte, alla quale possono aderire nel tempo produttori e consumatori di energia rinnovabile. Il modello mette in relazione la produzione da fonti rinnovabili e il consumo locale, favorendo lo scambio contestuale di energia all'interno dello stesso territorio, secondo il perime-

tro delle cabine primarie. Questo meccanismo è incentivato dal Gestore dei servizi energetici (Gse), che riconosce un contributo economico per ogni chilowattora prodotto e condiviso: una quota al produttore, una al consumatore, una a copertura dei costi di gestione e una parte residuale destinata a finalità di interesse collettivo, come il contrasto alla povertà energetica».

In una prima fase, è stato ancora detto, la Regione ha individuato 4 configurazioni prioritarie, corrispondenti ai Comuni capoluogo e ai territori contigui. Si tratta dunque di Udine, Pordenone, Gorizia e Trieste. Queste ultime tre saranno seguite direttamente da Fvg Energia, braccio operativo della Regione per la transizione energetica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL REPORT

Da quattro anni l'Ucraina è martoriata da una guerra che sembra senza fine e le ripercussioni economiche sono state notevoli, anche per il Friuli Venezia Giulia. Tra le tante voci citabili, sin dall'inizio il conflitto russo-ucraino si è fatta sentire sui mangimi per gli animali, i cui prezzi sui mercati sono schizzati all'insù proprio per la stretta delle esportazioni da quel Paese. Ma anche l'export Fvg ha dovuto rinunciare a quel mercato. La situazione resta incandescente, ma gli ultimi dati elaborati dall'Ires Fvg dicono che qualcosa si sta muovendo e in senso positivo. Se le importazioni dall'Ucraina al Fvg continuano a segnare un pesante segno meno in alcuni settori, per esempio nella siderurgia, ci sono voci che in un solo anno – il confronto è tra i primi 9 mesi del 2024 e lo stesso periodo del 2025 – hanno riguadagnato aumenti a tre cifre. La stessa tendenza si riscontra nelle esportazioni Fvg verso l'Ucraina: tutti gli otto comparti presi in considerazione hanno avuto un forte aumento, con crescita a doppia e tripla cifra.

IN UCRAINA

Il valore delle esportazioni delle imprese Fvg in Ucraina da gennaio a settembre 2025 è arrivato a 67.624.245 euro contro i 42 milioni 888mila euro del periodo gennaio-settembre 2024. In sostanza, in un solo anno l'export regionale verso quel mercato è aumentato di ben 24,7 milioni, pari a un 57,7%. A trainare per peso finanziario sono le «altre macchine speciali» che da sole valgono 6,2 milioni e in un anno hanno aumentato l'export del 182%, con una variazione in cifra assoluta di ben 2,2 milioni sull'anno precedente. Con un valore di poco superiore, 6,4 milioni, l'altra voce di peso è data della siderurgia, il cui export è aumentato del 30,5%, pari a +1,5 milioni in un anno. Seguono, rispettivamente con 3,4 milioni e 3 milioni, il tabacco e le macchine di impiego generale, voci che sono aumentate del 141% e del 300 per cento.

MACCHINARI

Notevole la crescita delle macchine per l'agricoltura e la silvicoltura, che hanno capitalizzato un +274,3%, con un valore complessivo di 3,8 milioni, più del doppio in un solo anno: nei primi mesi del 2024, infatti, questa voce aveva totalizzato «solo» un milione di export, mentre nello stesso periodo del 2025 è arrivata per l'appunto a un 3,8 milioni, con una crescita di 2,7 milioni. Si tratta di prodotti necessari a una vasta parte del tessuto produttivo e che, quindi, possono essere indicatori di una ripresa dell'economia ucraina seppure ancora in uno scenario di guerra. Hanno il

Export in Ucraina le macchine speciali trainano la ripresa

►Le esportazioni salite a 67 milioni contro i 42 milioni di euro del 2024

►Notevole la crescita dei macchinari per l'agricoltura, mobili e alimenti



ESPORTAZIONI I macchinari per l'agricoltura e silvicoltura segnano un +274% di export

segno «più» anche i mobili esportati dalle imprese friulane, che in un anno sono cresciuti del 29,7%: tra gennaio e settembre sono finiti sul mercato ucraino mobili Fvg per un valore pari a 2,8 milioni, quasi 650mila euro in più rispetto allo stesso periodo dell'anno

precedente. C'è poi la voce «altri prodotti» che nel 2025 da sola vale 34,5 milioni, 8 milioni in più rispetto all'anno precedente, con una crescita percentuale del 31,6 per cento. Dall'Ucraina sono aumentate nell'ultimo anno solo le importazioni di legno – per un va-

lore di 2,3 milioni con un divario di 1,5 milioni in più rispetto all'anno precedente – e di prodotti alimentari, con una spesa di 2,1 milioni, molto di più dei 634mila euro di import dei primi nove mesi del 2024.

LA RIPRESA RUSSA

Anche il mercato russo dà segnali di ripresa della domanda (+16,3%) visto dagli uffici commerciali delle aziende friulane, per 58 milioni globali di esportazioni. L'export dei mobili è cresciuto tra i primi nove mesi del 2024 e lo stesso periodo del 2025 del 53,7% (da 11,8 a 18,2 milioni); i prodotti da forno hanno vissuto un'impennata del 63,7% (da 3,7 a 6,1 milioni) e i prodotti per la pulizia hanno avuto un incremento da capogiro: +1259,8%, cioè da 181mila euro a 2,6 milioni. Crescita «contenuta» (+18,7%) per le altre macchine speciali e gli articoli di coltelleria, +1,9 per cento. In leggero calo l'export delle macchine agricole, mentre gli «altri prodotti» hanno una contrazione in valore di 3 milioni, da 23,1 milioni a 20,1 milioni. Dalla Russia la regione continua a importare prodotti siderurgici per 293 milioni, ma con un calo del 12,6 per cento.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Base Usa: «Fondo per i civili italiani» Ed è allerta per i contratti «pirata»

L'ALLARME

La possibilità di nuovi shutdown del governo statunitense - l'ultimo scongiurato solo qualche giorno fa -, continua a preoccupare pesantemente gli oltre 700 lavoratori civili italiani della base militare di Aviano, già colpiti lo scorso anno dal blocco amministrativo determinato dai ritardi nell'approvazione della legge di bilancio USA. «L'ombra soprattutto del blocco degli stipendi pesa sulle nostre teste – spiega il re-

ferente della Fisascat Cisl Fvg alla base militare, Roberto Del Savio – tanto che stiamo valutando la proposta di istituire un fondo di garanzia retributiva per i lavoratori civili italiani impiegati nelle installazioni militari statunitensi nel nostro Paese: l'attuale tutela prevista, infatti, non è adeguata, non garantendo un meccanismo automatico e certo di continuità salariale». Un tema che è stato anche al centro di un partecipatissimo incontro organizzato dalla Cisl di Pordenone e dalla Fisascat Cisl regionale, nell'ambito dell'av-

vio della campagna di iniziative promosse dalla Cisl Fvg all'interno dei luoghi di lavoro. Il tema della vulnerabilità salariale non riguarda però solo la base militare. Durante un affollato incontro con oltre un centinaio di delegati, sono stati accesi i riflettori anche sul dumping contrattuale nel settore dei servizi, una vera e propria «piaga da estirpare».

«Nel settore terziario, nei servizi, nel turismo – spiegano il segretario della Fisascat Cisl Fvg, Diego Marini, e la «sua» nazionale Giusy Sferruzza – assistiamo alla

proliferazione dei contratti pirata siglati da organizzazioni di comodo per abbassare tutele e salari». A confermarlo sono i dati dell'Ispettorato del Lavoro e i monitoraggi regionali. «In Fvg stimiamo che circa il 15-20% delle nuove assunzioni nel settore delle pulizie, del multiservizi e della vigilanza privata avvenga con contratti pirata. Va sottolineato con forza che un lavoratore del terziario sotto contratto pirata perde mediamente tra i 200 e i 400 euro lordi al mese».

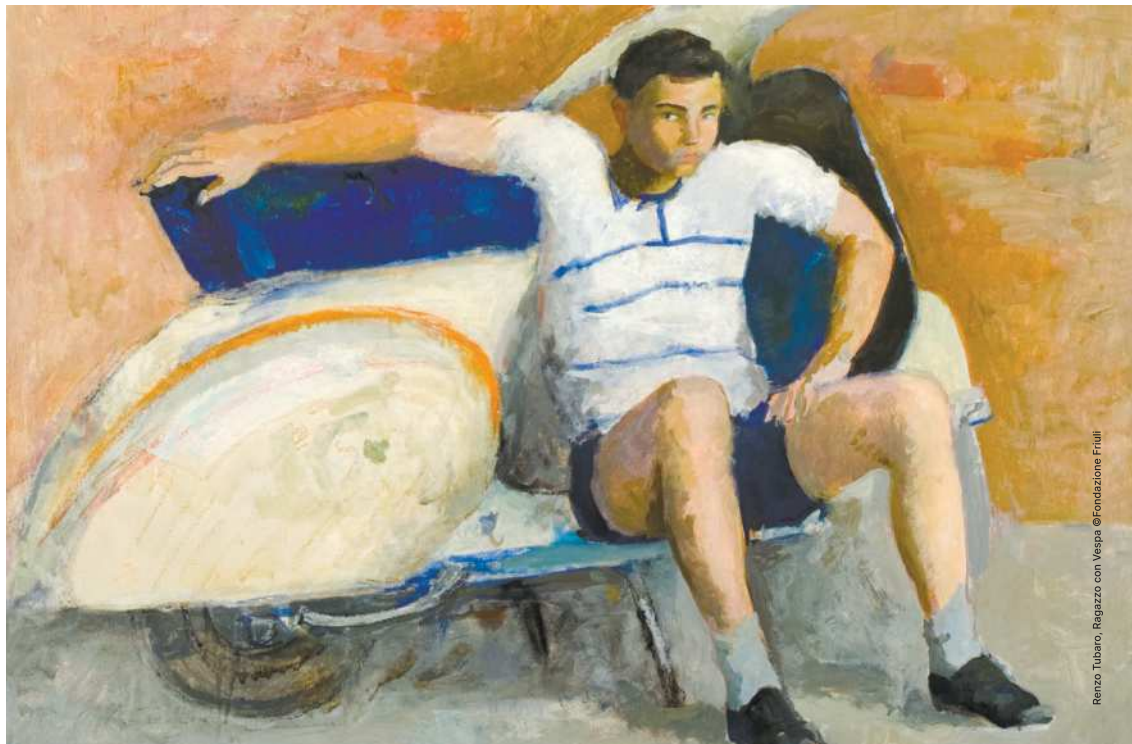
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Medici La Cgil contro il rinnovo del contratto

SANITÀ

«Continueremo a vigilare su tutti i tavoli, con le nostre rappresentanze sindacali, sulla corretta applicazione delle norme contrattuali ancora vigenti, su orario di lavoro, su carriere e fondi dei professionisti. In particolare sull'applicazione contrattuale dell'orario di lavoro e sull'utilizzo appropriato dei fondi in tutte le aziende sanitarie del territorio, temi che ci hanno visti impegnati in prima linea nel 2025 per contrastare le errate interpretazioni delle direzioni aziendali e per chiedere di investire più risorse per assicurare la progressione di carriera ai professionisti della salute». È quanto dichiara Liana Fabi, segretaria Fp Cgil medici del Friuli Venezia Giulia, nel ribadire i motivi che hanno portato il suo sindacato a non firmare il rinnovo del contratto 2022-2024 dei dirigenti medici, veterinari e sanitari. «Già la prossima settimana – prosegue Fabi – ci sarà un tavolo di confronto regionale per decidere se le risorse stanziare nel 2025 dalla Regione per incentivare il personale della dirigenza saranno confermate anche nel 2026». Quanto alla scelta di non firmare il rinnovo del contratto nazionale, la Fp Cgil medici definisce «coerente con la mancata sottoscrizione, a novembre, dell'ipotesi di rinnovo», sottolineando inoltre che il contratto «è defianziato di ben 580 euro lordi rispetto all'inflazione del triennio, non introduce nulla di normativo e peggiora le sperequazioni a danno dei dirigenti e delle professioni sanitarie». Tutto questo, aggiunge, in un quadro generale profondamente negativo per la sanità pubblica: «Il servizio sanitario – si legge in una nota del segretario nazionale Andrea Filippi – sta vivendo la peggiore fase storica da quando è stato istituito, con punte di defianziamento rispetto al Pil mai raggiunte, carenza strutturale di personale, retribuzioni tra le più basse d'Europa, condizioni di lavoro che peggiorano ogni giorno, aggressioni ormai quotidiane le contro gli operatori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Renzo Tubaro, Ragazzo con Vespa ©Fondazione Friuli

R. Tubaro

INTONARE LA REALTÀ

La pittura affresco il disegno
nel centenario della nascita
1925 – 2002

Villa Manin di Passariano di Codroipo / Ud
ospita le sezioni dipinti e disegni

Altri itinerari tra le chiese del territorio
permettono di scoprire gli affreschi.

VILLA MANIN

25.10.25
15.03.26

www.villamanin.it



Per maggiori
informazioni





hai **Molto** da scoprire

Ora c'è Molto di più. MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia.
Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì
in edicola, allegati al tuo quotidiano.
Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.
Mi piace sapere Molto.

Le manovre in regione

LA DECISIONE

Elezioni comunali 2026 in Friuli Venezia Giulia. La Giunta regionale ha deciso le date individuando nelle giornate di domenica 24 e lunedì 25 maggio la finestra utile per il rinnovo delle undici amministrazioni locali, tutte con popolazione inferiore ai 15mila abitanti. Vanno al voto, dunque, i Comuni di Andreis (sindaco Fabrizio Prevarin della lista civica "Crescere Insieme-Andreis), Barcis (sindaco Claudio Traina della Lista Per Barcis) Caneva (sindaco Dino Salatin eletto con la lista "Crescere insieme Salatin Sindaco"), Cividale del Friuli (sindaco Daniela Bernardi), Claut (sindaco Gionata Sturam), Montereale Valcellina (sindaco Igor Alzetta), Ovaro (sindaco Lino Not), Premariacco (sindaco Michele De Sabata), Travesio (sindaco Francesca Cozzi), Varmo (sindaco Fausto Prampero) e Villesse (sindaco Flavia Viola). La scelta, che interessa una platea di circa 35.600 elettori, non è solo un atto di coordinamento tecnico, ma risponde a una precisa esigenza di allineamento con il calendario nazionale comunicato dal Ministero dell'Interno, garantendo al contempo la massima agibilità democratica lontano da sovrapposizioni logistiche e istituzionali. Lo ha reso noto ieri, nel corso della riunione di Giunta, l'assessore regionale alle Autonomie locali, Pierpaolo Roberti.

LATO TECNICO

Come ha spiegato l'assessore, «il percorso che ha condotto alla proposta delle date di fine maggio è frutto di un'attenta analisi delle contingenze stagionali e legislative». In primo luogo, l'orientamento della Regione è quello di distanziare il voto amministrativo dal referendum confermativo sulla riforma della giustizia, fissato per il 22 e 23 marzo, evitando così una saturazione del dibattito

NON CI SONO PAESI CON POPOLAZIONE AL DI SOPRA DEI 15MILA ABITANTI

Voto il 24 e 25 maggio Undici Comuni al bivio prima del Giro d'Italia

►Da Caneva a Barcis, passando da Claut e Montereale: i Municipi verso le urne

pubblico. Nel dettaglio, l'esclusione delle altre domeniche comprese nella cornice legale tra il 15 aprile e il 15 giugno è stata dettata da ragioni di «opportunità e rispetto del calendario civile e sportivo». Le date di inizio maggio avrebbero infatti comportato criticità operative per gli uffici comunali, coincidendo con la Festa del Lavoro e il lunedì dell'Angelo, quest'ultimo sovrapposto ai termini per

la presentazione delle liste. Ulteriori valutazioni, infine, hanno sconsigliato la data del 31 maggio per non interferire con il passaggio regionale del Giro d'Italia, evento che assorbe significative risorse in termini di ordine pubblico e viabilità.

SINDACATI

Sempre in tema di elezioni, le organizzazioni sindacali Felsa-Cisl e Nidil-Cgil hanno avvia-

►La scelta per avere una data distante dal referendum e prima della Corsa rosa



to le procedure per eleggere i rappresentanti sindacali delle lavoratrici e lavoratori in somministrazione presso la Regione che si terranno dal 2 al 5 marzo prossimi. «Avranno il ruolo specifico – dichiarano le sigle in una nota congiunta - di dare voce ai quasi 500 lavoratori e lavoratrici che quotidianamente sono parte integrate e funzionale della amministrazione pubblica della Regione Friuli Venezia Giulia ma che lavorano con contratti a termine attraverso le Agenzie del Lavoro». Lo scopo è quindi di poter aprire dei tavoli di confronto e discussione sia con le Agenzie per le problematiche di carattere più tecnico ma anche aprire una discussione con gli assessori regionali «al fine di ridurre al minimo l'utilizzo di contratti precari». I candidati sono Benedetto Chiaradia per la Cgil mentre Michele Baroncini, Stefano Mattiussi, Marco Pignataro e Luigi Cusano per la Cisl. Le votazioni si apriranno lunedì 2 Marzo alle 9 e termineranno giovedì 5 alle ore 17 e vista la frammentazione e l'estensione della platea coinvolte le votazioni avverranno tramite una piattaforma online e sarà necessario raggiungere almeno il 50%+1 degli aventi diritto per la validità delle elezioni.

Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERSO IL VOTO Cittadini di undici comuni alle urne a fine maggio

ne con il sistema delle Regioni». Dunque «è fondamentale perché a livello nazionale, ma soprattutto internazionale, la continuità di un governo permette di portare avanti gli interessi di un paese. L'abbiamo visto con l'attuale governo che penso abbia lavorato bene, ma questo buon lavoro è dovuto anche alla continuità del governo stesso». Secondo Fedriga, «non dobbiamo far sì che questa sia un'eccezione, perché nel nostro paese purtroppo i governi che durano 5 anni sono un'eccezione. E purtroppo – ha concluso - questa discontinuità di governo ha penalizzato moltissimo l'Italia in questi anni».

E.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fedriga verso il futuro «Io a Roma? Per ora penso solo al Friuli»

POLITICA

«Io sto pensando al Friuli Venezia Giulia per il 2026 e dopo ovviamente nel 2027», perché «noi andiamo alle elezioni nel 2028. Dopodiché, ovviamente, come ho sempre detto, la politica mi ha fatto delle sorprese strane perché io sono diventato presidente della Regione», quando «non volevo farlo ed è stata invece ed è la più bella esperienza che potessi fare». Così ha risposto il presidente del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, a chi, ieri a margine della

Convention di Federcongressi in Porto Vecchio, gli chiedeva se per il 2027 pensasse a un incarico a Roma. «Io continuo a dire che devono essere i cittadini a scegliere, dopodiché ognuno si prende le sue responsabilità. Se qualcuno non vuol fare scegliere i cittadini, i cittadini se ne rendono conto», ha aggiunto con riferimento al terzo mandato per i governatori. A chi poi gli chiedeva se invece in futuro valutasse la carica di sindaco di Trieste, ha replicato sorridendo: «È bello perché in pochi minuti sono passato da Roma al sindaco di Trieste. Però, come dicevo, le sorpre-

se ci sono sempre in politica». Commentando invece la proposta di legge elettorale, il governatore si è detto «convinto che la governabilità di un Paese, indifferentemente da chi vince la tornata elettorale, sia fondamentale nell'interesse del Paese. Quindi la legge elettorale deve riflettere una cosa di questo tipo. Al contempo però bisogna tenere fortemente in considerazione la rappresentatività dei territori, non dobbiamo far sì che il Parla-

mento diventi una rappresentazione dei leader dei partiti di turno». Rispondendo a chi gli chiedeva se la Lega fosse scontenta, ha precisato: «Non mi risulta. Devo dire però che in queste ore non ho parlato, vediamo come si evolve». Il Parlamento, ha poi puntualizzato Fedriga, «deve essere una rappresentazione dei territori, però al contempo prevedere un premio di maggioranza che possa garantire governabilità, esattamente come avvie-

Imprese a corto di credito il soccorso ai giovani che investono sul territorio

LE MISURE

Più sostegno al credito per le nuove aziende. È stata approvata, ieri, in Giunta la delibera che rafforza le contribuzioni integrative legate alle garanzie dei Confidi. Nel 2025 la Regione ha ripartito 14 milioni che hanno generato finanziamenti alle imprese per 98 milioni. «Con questo provvedimento rafforziamo in modo concreto il sostegno alle nuove imprese – ha spiegato l'assessore alle Attività produttive Sergio Emidio Bini - in particolare a quelle giovanili e alle start-up, che più di altre incontrano difficoltà nell'accesso al credito bancario. Vogliamo dare loro uno strumento in più per crescere e poter continuare investire». In particolare, il provvedimento disciplina il caso delle nuove imprese che non dispongono di almeno due esercizi contabili e per

le quali non è quindi possibile determinare il merito creditizio secondo il metodo di calcolo del Fondo centrale di garanzia. Una condizione che spesso si traduce in maggiori difficoltà nell'ottenere finanziamenti o nell'accesso a condizioni sostenibili.

«Abbiamo stabilito – ha aggiunto Bini – che queste imprese siano inserite nella fascia di valutazione che consente di ottenere il più elevato importo di contribuzione integrativa». Nel 2025 la Regione ha ripartito tra i Confidi del Fvg risorse complessive pari

a 14 milioni di euro. Si tratta di uno strumento finanziario con un effetto moltiplicatore pari a 6,5 per quanto riguarda le garanzie: ciò significa che, a fronte delle risorse stanziare, i Confidi potranno rilasciare garanzie per almeno 63,5 milioni di euro, generando finanziamenti bancari stimati in circa 98 milioni di euro. Complessivamente, nel corso del 2025, le garanzie concesse dai Confidi del Fvg hanno permesso alle imprese di accedere ad un credito stimabile in circa 405 milioni di euro.

Sono, inoltre, aperti i termini per la presentazione delle domande a valere sul bando regionale dedicato alle imprese giovanili e alle start up giovanili, che possono essere inviate fino alle 16 del 25 marzo. Le istanze devono essere presentate alla Camera di commercio competente per ambito territoriale esclusivamente in modalità telematica at-



traverso il portale messo a disposizione dalla Regione. «Come Comitato imprenditoria giovanile della Cciaa Pn-Ud – commenta il presidente dell'organo consultivo Luca Rossi – collaboriamo ben volentieri a promuovere questo bando e invitiamo tutte le imprese giovani che hanno i requisiti previsti a partecipare, per

non lasciarsi scappare questa importante occasione di sviluppo offerta dalla Regione».

Possono beneficiare delle agevolazioni le imprese giovanili e le start up giovanili, ovvero imprese costituite da non più di 60 mesi al momento della domanda. Il progetto di impresa giovanile finanziato da bando prevede

LE MISURE La Regione incrementa i contributi legati al credito: è una manovra per favorire soprattutto le imprese giovani

un importo minimo di spesa ammissibile non inferiore a 10mila euro. L'intensità massima del contributo è del 50% della spesa ammissibile, salvo che l'impresa o startup abbia richiesto un'intensità minore. Il limite massimo del contributo concedibile per ciascuna domanda è di 40mila euro. Le domande sono istruite per ambito territoriale e i contributi sono concessi secondo procedimento valutativo a sportello. La Giunta regionale, ieri, ha approvato anche il provvedimento che definisce modalità e criteri del bando (che uscirà a metà marzo fino al 30 aprile) al quale le scuole secondarie di secondo grado (con almeno 70 anni di attività continuativa) potranno partecipare al fine di ottenere i contributi per istituire musei scolastici aperti alla comunità. I progetti dovranno prevedere il coinvolgimento diretto degli studenti.

E.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPROVATA LA DELIBERA CHE RAFFORZA I CONTRIBUTI BANDO START UP FINO AL 25 MARZO

Ancora bufera al Comando ma Zini rassicura agenti e sindacati

►L'assessore: «La segretaria generale seguirà temporaneamente solo la parte amministrativa». Ma la Cisl decide sull'agitazione

IL CASO

UDINE Non si placa il polverone dopo la mancata conferma dell'ormai ex comandante dopo cinque mesi di servizio, durante il periodo di prova. Ieri, a far scatenare i rappresentanti dei lavoratori è stata l'asserita presenza, al Comando di via Girardini, della segretaria generale del Comune, proprio nell'ufficio occupato fino a pochi giorni fa da Carestiatto. Ma l'amministrazione rassicura (come già il sindaco aveva detto agli ufficiali): la segretaria seguirà, temporaneamente, solo la parte amministrativa, mentre quella operativa sarà materia del vicecomandante Di Matteo. La questione, comunque, è materia incandescente, in un momento in cui la trattativa sul contratto decentrato di tutto il personale comunale si è già scontrata con qualche primo intoppo. La presenza della segretaria nell'ufficio del comandante, come riferito al segretario del Sapol-Cisl Enti locali Beppino Michele Fabris, avrebbe causato qualche mal di pancia al comando. «È tutto da verificare», mette le mani avanti Fabris, che cita tutta una serie di norme, ricordando che il ruolo di comandante può essere attribuito solo a personale inquadrato nei ruoli della Polizia locale. Nelle more dell'individuazione di un nuovo comandante, «il posto del comandante ora lo può prendere solo il vicecomandante Di Matteo», precisa il segretario Cisl a precisa domanda. Spulciando in rete, in un pa-

re ministeriale citato da un'Associazione di segretari comunali nel 2015 su un altro caso, che nulla c'entra con Udine, venivano espresse perplessità sul fatto di attribuire al segretario comunale, in via straordinaria, anche solo la responsabilità amministrativa del servizio di vigilanza, qualora fossero presenti nel servizio dipendenti di categoria D (come, infatti, ce ne sono al Comando). Ma ampie rassicurazioni giungono dal Palazzo. «Operativo è Di Matteo. Solo per la parte amministrativa segue temporaneamente Finco (la segretaria generale ndr)», chiarisce l'assessore al Personale del Comune di Udine, Andrea Zini, sgombrando il campo dagli equivoci. Una situazione che, comunque, Fabris trova para-

dossale, dal momento che tutti gli ufficiali, «una decina», sono «PLB, quindi categoria D». Non è stato confermato il comandante, aggiunge, «non chi faceva la parte amministrativa, che peraltro è ampia e la gestivano nei vari settori gli ufficiali, com'è ovvio che sia». Fabris annuncia che in base a questa partita e anche a quella del salario accessorio di tutto il personale comunale, vigili compresi, la prossima settimana si deciderà come procedere con lo stato di agitazione.

IL SALARIO ACCESSORIO

Come si ricorderà, la Cisl ha scatenato un pandemonio perché le indennità sono state applicate ai minimi, un euro al giorno anziché 6,25 euro, nelle



more dell'approvazione del nuovo integrativo. Zini, come già aveva anticipato al nostro giornale, precisa che la delibera della giunta che dava le prime indicazioni in tal senso, «rappresen-

ta una misura temporanea adottata esclusivamente per garantire continuità dei pagamenti e tutela dei dipendenti in questa fase di transizione. Non si tratta di una decisione definitiva né di

POLIZIA LOCALE

Un mezzo di pattuglia della Polizia locale di Udine. Il Comune sta valutando il "piano B"

un atto unilaterale, come è stato erroneamente sostenuto. Come da approfondimenti svolti con gli uffici comunali competenti, la delibera rispetta pienamente il principio contabile 4/2 del decreto legislativo 118/2011 e i vincoli della contabilità pubblica, a differenza delle richieste dei sindacati, che non sarebbero compatibili con la normativa vigente». Zini spiega che questo passaggio tecnico ha permesso di garantire la continuità dei pagamenti già dalla mensilità di gennaio nella misura minima prevista dal contratto regionale e di evitare il blocco totale delle indennità in attesa del nuovo integrativo. «La definizione specifica degli importi, cioè la misura delle indennità, resta comunque di competenza del tavolo negoziale, che è già stato convocato e ha già svolto una prima riunione, con l'obiettivo di arrivare a breve a una soluzione condivisa. La trattativa definirà le misure definitive delle indennità e avrà efficacia retroattiva, integrando quanto eventualmente già erogato». Ma Fabris ricorda che nel 2025 «la contrattazione decentrata si è conclusa a dicembre, dopo 18 incontri iniziati in primavera. Non tutti i sindacati hanno firmato il contratto, dopo un calvario durato mesi. Così anche negli anni precedenti». Per questo, la Cisl chiede che il salario accessorio non venga decurtato e pagato sin da subito nella misura precedente.

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FERROVIE

UDINE Un presidio stabile in prossimità del passaggio a livello in via Buttrio e l'avvio di una raccolta firme per chiedere le dimissioni dell'assessore regionale ai trasporti Cristina Amirante. È quanto annunciato ieri dal Comitato per la dismissione dei passaggi a livello ed Europa Verde.

«Dopo mesi dalla firma del protocollo sul nodo di Udine e dopo la stesura di un ambiguo cronoprogramma, Udine scopre che il commissario straordinario per la gestione del nodo non è

ancora stato nominato, che i soldi per la risoluzione di tutte le opere previste non ci sono e che i 19 treni passeggeri circolanti sulla linea storica non verranno spostati su quella di cintura», dice Matteo Mansi. «Dispiace constatare che le parole dell'onorevole Serracchiani pronunciate

qualche giorno fa siano corrette. La palla deve immediatamente passare al presidente Fedriga a cui chiediamo di sollecitare il ministro Salvini ad una risoluzione immediata della vicenda. Durante la chiusura della linea ferroviaria, prevista per fine agosto, ci riserviamo fin d'ora di ipotizzare

una serie di rilevamenti sulla salubrità dell'aria in prossimità dei passaggi a livello momentaneamente inattivi», dice il coportavoce regionale di Europa Verde Claudio Vicentini. E Mansi precisa che la raccolta di firme partirà il 28 marzo «mentre il 3 aprile sarà organizzato il Presidio Tenda

permanente in via Buttrio, dove a turno sosteremo nella tenda finché non ci verrà data risposta». Il primo a fare il presidio sarà lo stesso Mansi. «Sulla tenda sarà posto un manifesto lungo 10 metri». Presenti ieri anche Andrea Di Lenardo (Avs e Possibile) e Giancarlo Ballotta (Pd), nonché il medico Mario Canciani. «La dismissione dei passaggi a livello non può più attendere. Basta lavoratori bloccati la mattina. Basta ambulanze bloccate alle sbarre. Fedriga e Salvini si parlino e imprimano un'accelerata», dice Di Lenardo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Udine est, presidio in tenda al passaggio a livello per protestare per i ritardi

Un mese di iniziative per la Giornata della donna

LA RICORRENZA

UDINE Il Comune ha presentato il calendario delle iniziative promosse in occasione della Giornata Internazionale della Donna, un percorso diffuso che per tutto il mese di marzo animerà la città con incontri, spettacoli, momenti istituzionali.

Al centro dell'organizzazione e del coordinamento del programma vi sono l'Assessora alle Pari Opportunità Arianna Facchini e la Commissione Pari Opportunità.

Il calendario si apre mercoledì 4 marzo al Castello di Udine con la restituzione del progetto della Biblioteca Civica V. Joppi "Femminile plurale. Voci di donne in prima persona", una performance di racconti realizzati dagli studenti delle scuole secondarie di secondo grado cittadine, frutto di un lavoro di rielaborazione di documenti d'archivio, canzoni, opere grafiche e fotografiche.

Nella stessa giornata, l'attenzione si sposterà sulle discipline scientifiche con l'incontro organizzato dal CUG dell'Università "Per le donne nelle STEM", che

vedrà l'intervento dell'astrofisica Gabrijela Zaharijas, seguito dal conferimento del primo Premio di Laurea "Confagricoltura Donna FVG". Sempre il 4 marzo, in Sala Maniaco, sarà presentato il volume dedicato alla figura dell'architetta e urbanista Maria Antonietta Cester Toso.

Nei giorni successivi il programma proseguirà con l'inaugurazione della mostra "La misura perfetta. L'archivio dell'Atelier Lina di Dominissini" nell'Atrio di Palazzo Bartolini, dedicata alla memoria di uno degli atelier sartoriali storici della città, e con due concerti inseriti nella stagione degli Amici della Musica di Udine nell'ambito del progetto MAD - Musica Arte Donna.

L'Emeroteca della Biblioteca Joppi ospiterà l'installazione tessile "Osa abitare", ispirata a poetesse che hanno vissuto la scrittura come atto di libertà, e sempre in Biblioteca sarà presentata la nuova edizione commentata delle "Poesie Scelte" di Maria di Spilimbergo.

L'8 marzo sarà il cuore simbolico delle celebrazioni con la tradizionale cerimonia "Un fiore alle Partigiane" al Monumento alla

Donna Partigiana di Piazzale Cavendish, omaggio alle donne della Resistenza e a tutte coloro che lottano per la pace e la democrazia.

La giornata proseguirà con il reading teatrale e musicale "Donne e Diritti", dedicato alla conquista del voto femminile, e con l'incontro "Donne e lavoro. Tra adattamento e consapevolezza", momento di confronto sulle sfide che ancora attraversano il lavoro femminile.

Il mese continuerà con la lettura scenica "Tutti i nostri corpi", riflessione corale sui vissuti del corpo femminile, con l'incontro "Abitare il disordine" dedicato alla trasformazione creativa degli spazi e con la proiezione del film "Si dice di me", che racconta un'esperienza teatrale come spazio di libertà ed emancipazione femmi-

**IL 26 MARZO
L'INAUGURAZIONE
DEL PERCORSO
"JINA MAHSA AMINI"
PRESSO L'AREA VERDE
ANNA POLITKOVSKAJA**



PROGRAMMA Illustrato ieri il programma

nile.

Spazio anche alla convivialità e alla memoria storica con il brunch femminista "Lei ha fatto la storia", occasione per riscoprire attraverso il gioco figure femminili che hanno inciso profondamente nella società pur restando ai margini dei racconti ufficiali.

Anche la Casa delle Donne inaugurerà il 19 marzo un'esposizione artistica, frutto del laboratorio "Autobiografia", e il 23 marzo proporrà alla Biblioteca Joppi, a un anno dall'apertura dello Sportello Donna, un momento di bilancio e riflessione con l'intervento della professoressa Valeria Filì, ordinaria di Diritto del Lavoro dell'Università degli Studi di Udine.

Il giorno successivo sarà presentato il progetto artistico "Fili continui. Trame e intrecci di cura al confine", mentre il 25 marzo il tema sarà quello della salute mestruale delle atlete, a cura dell'AsuFc.

Il 26 marzo il programma si concluderà con la cerimonia di inaugurazione del percorso "Jina Mahsa Amini" presso l'Area Verde Anna Politkovskaja.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Auto finisce fuori strada Due persone in ospedale

INTERVENTI

UDINE Un'auto fuori controllo, lo schianto contro il parapetto e una persona trovata incosciente all'arrivo dei soccorsi. Attimi di paura poco prima delle 13 di venerdì 27 febbraio lungo la strada regionale 354, nel territorio comunale di Latisana, dove un incidente ha mobilitato sanitari, vigili del fuoco e forze dell'ordine. Per cause ancora in corso di accertamento, il conducente di un'autovettura ha perso il controllo del mezzo che è finito fuori strada, andando a impattare violentemente contro un parapetto laterale. L'urto è stato particolarmente violento e una delle due persone a bordo è rimasta bloccata nell'abitacolo, rendendo necessario l'intervento dei vigili del fuoco del distaccamento di Latisana. Quando è partita la chiamata al 118, una delle persone coinvolte risultava incosciente. Sul posto sono giunti in pochi minuti i sanitari, che hanno prestato le prime cure e stabilizzato i feriti, mentre i pompieri hanno lavorato per liberare l'occupante rimasto incastrato tra le lamiere. Una volta estratta, la persona è stata trasportata in ospedale in codice giallo: secondo la classificazione sanitaria si tratta di pazienti con traumi seri ma non in pericolo di vita. Ferita anche la seconda persona coinvolta, in maniera meno grave. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti anche la polizia locale, per i rilievi e la gestione della viabilità, e gli addetti di Fvg Strade, impegnati nel ripristino della carreggiata e nella messa in sicurezza del tratto interessato. La circolazione ha subito rallentamenti durante le operazioni di soccorso. La mattinata di venerdì era

►I vigili del fuoco hanno liberato dalle lamiere un passeggero incastrato

già stata segnata da un altro incidente. Attorno alle 10, i vigili del fuoco di Latisana sono intervenuti a San Michele al Tagliamento, all'incrocio tra via Case Nuove e via Marinella, dove un'auto è uscita di strada terminando la propria corsa all'interno di un canale. Il veicolo, una Range Rover, è rimasto capovolto ruote all'aria nel fossato. Anche in questo caso l'allarme è stato im-

mediato e sul posto sono accorsi i sanitari del 118 e i pompieri. In un primo momento era stato richiesto anche l'intervento dell'elisoccorso, ma il mezzo non ha potuto alzarsi in volo a causa delle condizioni meteorologiche avverse. La persona alla guida è stata estratta dall'abitacolo e, secondo le prime informazioni, non avrebbe riportato ferite gravi. Per il recupero del mezzo è stata

I capigruppo di maggioranza

«Crematorio, centrodestra incoerente»

I capigruppo di maggioranza intervengono sul tempio crematorio, dopo la presentazione della petizione da oltre 3mila firme in Regione. «Stupisce il protagonismo del centrodestra regionale alla presentazione della petizione contro il temuto sovra-utilizzo del tempio crematorio di Beivars. In sostanza protestano contro sé stessi certi rappresentanti regionali del centrodestra che, con la giunta comunale di Fontanini, hanno deciso e autorizzato la costruzione del nuovo tempio crematorio. Non conoscono la coerenza quelli che oggi prendano in carico richieste dei cittadini e si fanno paladini

di timori che loro stessi hanno generato». Ilacopo Cainero, Lorenzo Croattini, Pierenrico Scalettari, Antonella Fiore e Andrea Di Lenardo, commentano la partecipazione "in prima fila" a Trieste di esponenti del centrodestra udinese e regionale alla consegna della petizione. I capigruppo dichiarano di nutrire «attenzione per i timori delle tante cittadine e dei tanti cittadini che hanno sottoscritto la petizione» e assicurano che «l'Amministrazione garantirà il rispetto dei termini stabiliti nel contratto di concessione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

►I sanitari hanno stabilizzato i feriti
È intervenuta anche la Polizia locale



INCIDENTE Sul posto i sanitari e i vigili del fuoco di Latisana

inviata un'autogrù, che ha provveduto a rimettere il veicolo sulla sede stradale.

INCENDIO

Sempre nella mattinata di venerdì un'altra emergenza ha richiesto l'intervento dei soccorsi. Una densa colonna di fumo si è alzata poco dopo le 8.30 sopra Manzano, visibile anche a distanza. L'allarme è scattato per un incendio divampato in via del Cristo, al civico 50, dove le fiamme hanno coinvolto un capannone di circa 1.200 metri quadrati. Secondo le prime informazioni, all'interno della struttura sarebbe presente materiale in legno, elemento che potrebbe aver alimentato rapidamente il rogo. Le fiamme hanno interessato anche un'abitazione situata nelle immediate vicinanze del capannone, aumentando la preoccupazione tra i residenti della zona. Non risultano persone coinvolte. Sul posto è intervenuta una squadra dei vigili del fuoco con autopompa serbatoio. In via precauzionale è stato attivato anche l'elicottero, pronto a garantire eventuale supporto sanitario in caso di necessità.

CONTROLLI

Infine, nella serata di giovedì, i Carabinieri della Sezione Radiomobile della Compagnia di Udine hanno denunciato un 30enne, senza fissa dimora in Italia, per danneggiamento, segnalando inoltre alla Prefettura per detenzione di stupefacenti a uso personale. L'episodio si è verificato in zona borgo stazione, dove l'uomo, senza apparente motivo, ha scagliato una pietra contro un'autovettura regolarmente parcheggiata e di proprietà di una donna del posto..

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ert
Ente Regionale Teatrale
del Friuli Venezia Giulia

25-26

Arrivano i Dunque
(Avannotti, sole Blu e la storia della giovane Saracinesca)

di e con **Alessandro Bergonzoni**

3 marzo | Casarsa della Delizia
4 marzo | Lignano Sabbiadoro
11 marzo | Palmanova



Prevendita online su
ertfvg.it

Info: 0432 224246
biglietteria@ertfvg.it

DENTRO I GIOCHI: risultati, storie e curiosità delle Olimpiadi Invernali 2026



* + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

IN EDICOLA

In edicola con Il Gazzettino un libro da conservare per celebrare le "nostre" Olimpiadi invernali. Un'opera completa, con il medagliere, i protagonisti, le curiosità di un grande evento sportivo che tutti noi abbiamo seguito con passione. E in più: le schede delle discipline e gli approfondimenti su Paralimpiadi, edizioni precedenti e campioni del passato. Per ricordare le emozioni di questo momento storico negli sport invernali, chiedi in edicola "Dentro i Giochi".

A soli €3,80*

IL GAZZETTINO

Maniaghese Spilimberghese

pordenone@gazzettino.it



AL VIA

L'inaugurazione è prevista all'inizio dell'estate, mentre la fruizione sarà possibile già dalla primavera, una volta conclusi gli ultimi interventi



Sabato 28 Febbraio 2026
www.gazzettino.it

Cambia il clima Al posto della pista da sci quella per le bici

► Nell'area dell'ex impianto Despoiei, per discese in mountain bike, downhill ed enduro

CLAUT

Sarà utilizzabile dalla prossima primavera la prima pista di Claut dedicata agli amanti delle discese in mountain bike, downhill ed enduro, nominata Despoiei DH, realizzata nell'area dell'ex impianto di sci alpino Despoiei: l'ennesima riprova di come il clima stia cambiando e l'innevamento resti appannaggio soltanto di altimetrie ben superiori. L'intervento rientra in un più ampio progetto di riqualificazione e sviluppo dell'offerta bike promosso dal Comune di Claut, con il supporto della locale Polisportiva. Il tracciato Despoiei DH, lungo 1,5 chilometri, è pensato per rider esperti e sarà caratterizzato da passaggi tecnici, sponde e salti. Lungo il tracciato è stata collocata una segnaletica dedicata, pensata sia per orientare gli utenti sia per indicare i pericoli e i comportamenti corretti da mantenere nei diversi tratti.

L'INAUGURAZIONE

L'inaugurazione del percorso è prevista all'inizio dell'estate, mentre la fruizione sarà possibile già dalla primavera, una volta conclusi gli ultimi interventi di sistemazione. La realizzazione della nuova pista è stata resa possibile grazie all'impegno della Polisportiva Claut con il sostegno del Comune che, grazie a un contributo di 40mila euro, ha finanziato la manutenzione e riqualificazione della struttura appartenen-

te all'ex area sciistica Despoiei. Elemento centrale del progetto è dunque il recupero del vecchio magazzino dell'impianto di risalita. La struttura verrà riqualificata e trasformata in uno spazio multifunzionale: deposito per l'attività bike, ufficio, punto informativo e centro attrezzato per la manutenzione e il noleggio delle biciclette. Il servizio, interamente gestito dalla Polisportiva, è pensato per essere attivo dalla primavera fino a metà autunno. Il tracciato Despoiei DH rappresenta infatti uno dei segmenti più tecnici di una rete strutturata, che comprende anche un giro ad anello di 63 chilometri con partenza e arrivo dal Palaghiaccio di Claut.

IL PERCORSO

Il percorso, fruibile durante tutto l'anno, si sviluppa prevalentemente su fondo sterrato, presenta un livello di difficoltà elevato e un dislivello complessivo di 270 metri. Parallelamente allo sviluppo dei percorsi, l'amministrazione comunale sta portando avanti un lavoro di ri-mappatura, manutenzione e riqualificazione dei tracciati Mtb ed e-bike, molti dei quali sono già stati tracciati e resi disponibili con file Gpx, nonché lo studio di nuovi segmenti accessibili ai diversi livelli di utenza e connessioni alla rete ciclabile esistente. Questo lavoro si inserisce nel percorso di redazione del Bici Plan comunale, strumento che ha permesso di accedere a contributi specifici per il potenziamento dei servizi dedicati agli appassionati del mondo bike, come colonnine di ricarica, mappe turistiche ed infrastrutture. Negli ultimi anni, grazie alla collaborazione tra il Comune, la Polisportiva di Claut e l'associazione Cellina Bike di Montereale, sono state avviate numerose iniziative sportive con l'obiettivo di alzare il profilo sportivo del territorio. Dalla Gran Fondo inserita nei circuiti Fvg Mountain Bike, Claut è riuscita progressivamente a entrare anche in altri circuiti come Rampitek, Veneto Wind Cup e Trentino Mtb. Nel 2026, tra gli eventi estivi del mondo bike si aggiungerà la Ri-



IL PERCORSO Fruibile durante tutto l'anno, si sviluppa prevalentemente su fondo sterrato, presenta un livello di difficoltà elevato e un dislivello complessivo di 270 metri

mento dei servizi dedicati agli appassionati del mondo bike, come colonnine di ricarica, mappe turistiche ed infrastrutture. Negli ultimi anni, grazie alla collaborazione tra il Comune, la Polisportiva di Claut e l'associazione Cellina Bike di Montereale, sono state avviate numerose iniziative sportive con l'obiettivo di alzare il profilo sportivo del territorio. Dalla Gran Fondo inserita nei circuiti Fvg Mountain Bike, Claut è riuscita progressivamente a entrare anche in altri circuiti come Rampitek, Veneto Wind Cup e Trentino Mtb. Nel 2026, tra gli eventi estivi del mondo bike si aggiungerà la Ri-

ver&Peaks Gravel Race annunciata nelle scorse settimane. L'insieme di questi interventi e iniziative evidenzia una direzione chiara dell'amministrazione comunale, orientata a uno sviluppo coordinato e non episodico dell'offerta sportiva e turistica legata alla mountain bike, con una visione di medio-lungo periodo e un'attenzione particolare alla sostenibilità e alla gestione strutturata dei servizi, con particolare attenzione al sostegno e valorizzazione delle realtà associative e imprenditoriali che già operano sul territorio comunale.

Lorenzo Padovan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lama e Trama giovani: premi agli studenti

MANIAGO

Si è conclusa al teatro "Verdi" la 23ª edizione di Lama e Trama Giovani, il concorso dedicato alle nuove generazioni che anche quest'anno ha portato in città racconti, idee e storie capaci di coniugare originalità e profondità. L'iniziativa, sostenuta dal contributo regionale Fvg, rientra nel più ampio progetto "Festival Lama e Trama" che vede partner l'associazione Thesis di Pordenone, il Palazzo del Fumetto, Lignano Noir, l'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti e l'associazione Pro Maniago, con la collaborazione di Cinemazero, Museo dell'Arte Fabbri e delle Coltellerie, Biblioteca Civica ed Ert. A fare gli onori di casa il sindaco Umberto Scarbello e l'assessore alla Cultura Anna Olivetto, che ha condotto la cerimonia. La giuria, presieduta dallo scrittore per ragazzi Teo Benedetti, era composta dalla scrittrice Giulia Dal Mas e dai docenti Annamaria Locatello e Domenico Passaro. Prima delle premiazioni, Benedetti ha dialogato con i numerosi studenti in platea affrontando i temi della promozione della lettura, della scrittura creativa e delle tecniche narrative, offrendo spunti e consigli pratici molto apprezzati. Per le scuole secondarie di primo grado il primo premio è andato a Nicola Rizzotti dell'Istituto comprensivo "Hack" di Vivaro (sede di Tesis), secondo posto per Di-

letta Dinuzzi della "Pasolini" di Rorai Cappuccini e terzo per Lavinia Moretto, della stessa scuola pordenonese. Nella sezione scuole secondarie di secondo grado si è imposta Marianna Fornasier del Liceo "Le Filandiere" di San Vito al Tagliamento; secondo classificato Nicolas Mario Giorgi del Liceo "Rosetti" di San Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno), terzo Filippo Gnoato del Liceo "Leopardi-Majorana" di Pordenone. Il Premio Istituto, riservato alle scuole superiori, è stato assegnato al Liceo "Rosetti" di San Benedetto del Tronto. Al termine della cerimonia i ragazzi hanno visitato il Museo dell'Arte Fabbri e delle Coltellerie, accompagnati da insegnanti e familiari, a suggellare il legame tra scrittura, territorio e tradizione. «Anche questa edizione ha dimostrato originalità associata a tematiche profonde che i giovani autori hanno saputo affrontare con proprietà di linguaggio e scrittura davvero matura e con altissima qualità degli elaborati proposti - ha dichiarato l'assessore Olivetto -. Fa piacere constatare la partecipazione di nuove scuole, per la prima volta anche dalla Liguria, che raggiungono i poli opposti della Penisola, dalla Sicilia al nostro Friuli Venezia Giulia. Siamo orgogliosi di accogliere questi talenti nel nostro teatro e di far conoscere loro la bellezza del nostro territorio».

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Chiesa di San Nicolò, la rinascita per 100mila euro

► Il contributo grazie a una norma introdotta in Finanziaria regionale

SAN GIORGIO

La chiesa di San Nicolò torna a vivere: arrivano i fondi regionali per salvare un gioiello del Friuli. La parrocchia riceverà un contributo fino a centomila euro grazie a una norma introdotta nella legge finanziaria regionale 2026. Il decreto di finanziamento è stato deliberato ieri. È nella chiesa di San Nicolò Vescovo, detta "Beato Bertrando", che il 6 giugno 1350 trovò la morte Bertrand di Saint-Genès, patriarca di Aquileia, assassinato da un gruppo di nobi-

li congiurati nei prati vicini mentre faceva ritorno da un concilio regionale a Padova. Il suo corpo agonizzante fu trasportato in questa chiesa, dove spirò. Quella memoria - viva e custodita nei secoli - rischiava di essere messa in pericolo non da una nuova congiura, ma dalla silenziosa e inesorabile azione dei tarli. Cristina Amirante, assessora regionale alle Infrastrutture: «Grazie alla segnalazione del consigliere Maurmair siamo riusciti ad intervenire entro la legge finanziaria per creare una forma stabile di finanziamento». Markus Maurmair, consigliere regionale Fdi: «Soddisfatto del risultato. In poco tempo si è trovata la via per mettere a disposizione le risorse necessarie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CONTRIBUTO Arrivano i fondi regionali per salvare un gioiello del Friuli, la parrocchia riceverà fino a centomila euro

Arriva il Teatro in Friulano Tre serate con la tradizione

SAN GIORGIO

Anche quest'anno, nel Comune di San Giorgio della Richinvelda, l'attesa rassegna di Teatro in Friulano, appuntamento ormai divenuto una piacevole tradizione per la comunità. Tre serate all'insegna della lingua e della cultura friulana animeranno il palco del teatro Don Bosco di Rausscedo, offrendo al pubblico momenti di allegria, condivisione e riscoperta delle radici locali. Ad aprire la rassegna, stasera, alle 20.45, sarà la compagnia Teatrale Lis Anforis di Sevegliano con lo spettacolo "Cocis e melons te so stagions", per la regia di Loris

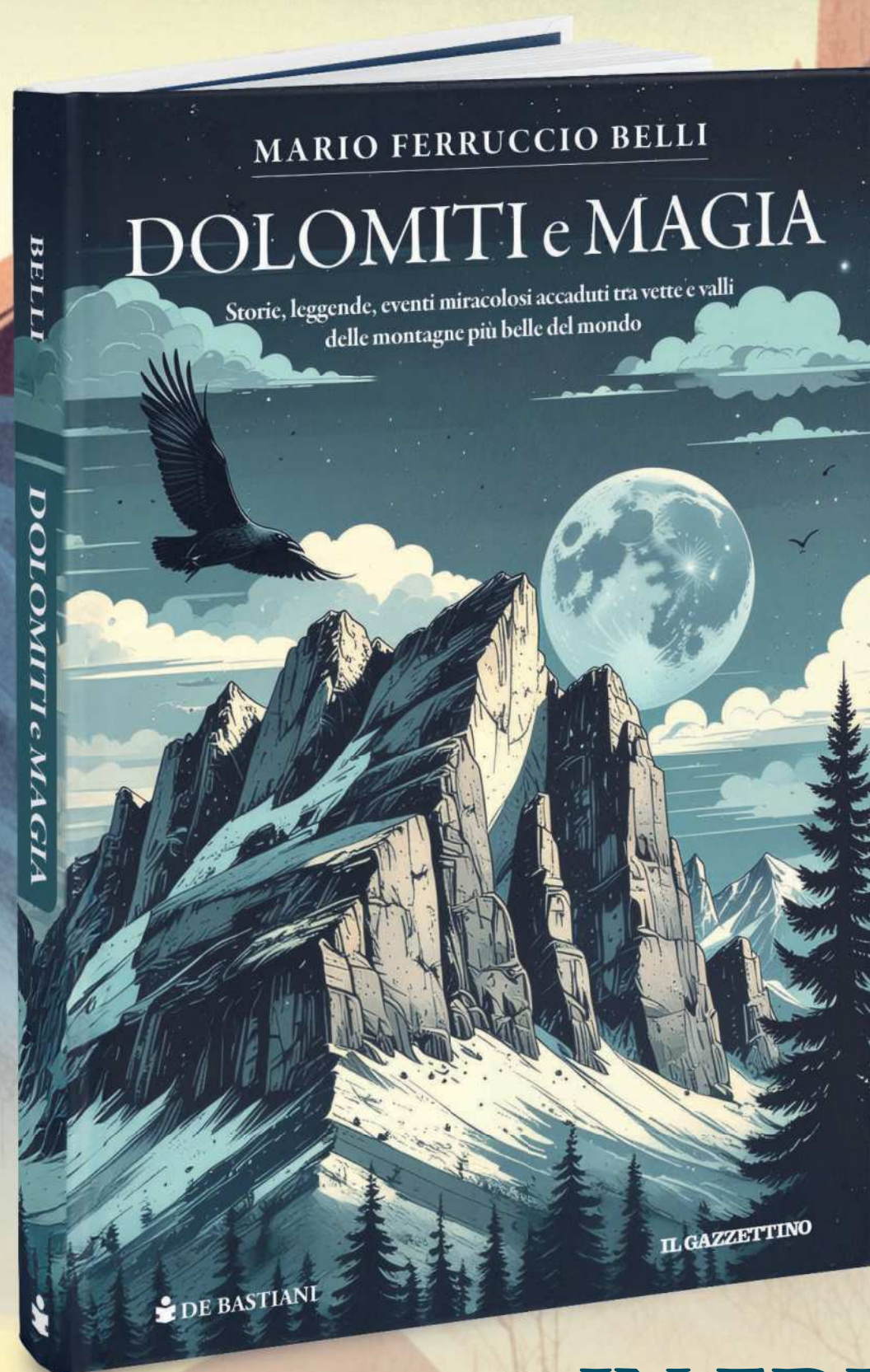
Narduzzi. Una commedia che promette risate e spunti di riflessione, nel solco della migliore tradizione teatrale friulana. Il secondo appuntamento è in programma sabato 14 marzo alle 20.45 con "Sunâs", proposto dalla Compagnia Filodrammatica Sot la Nape di Varmo. Testo e regia sono firmati da Elvio Scruzzi, autore e regista che porta in scena uno spettacolo capace di intrecciare ironia e identità culturale. A chiudere la rassegna, domenica 29 marzo, alle 17, sarà la Compagnia Teatri di Païs di Buja con "O sin dal giat", scritto e diretto da Domenico Costantini.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOLOMITI E MAGIA

Storie, leggende, eventi miracolosi accaduti
tra vette e valli delle montagne più belle del mondo



* + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

IN EDICOLA

Una preziosa raccolta di eventi e personaggi misteriosi e "magici" che hanno come cornice le splendide Dolomiti: nel nuovo libro del Gazzettino troverai le storie più curiose di sempre ambientate tra vette e vallate. Orchi, streghe, principi, apparizioni misteriose ... "Dolomiti e magia" ti accompagnerà in un appassionante viaggio tra realtà e fantasia, alla scoperta del lato più insolito delle nostre montagne.

A soli €8,80* con

IL GAZZETTINO



PRIMAVERA

Oggi a Tavagnacco
i bianconeri cercano
punti per la salvezza

A dieci giornate dal termine del campionato di Primavera 2, l'Udinese di Julio Gutierrez è ancora invischiate nella lotta salvezza. Con soli 21 punti raccolti in 20 gare, i bianconeri necessitano di una vittoria oggi contro il Cittadella per allontanarsi dalle "zone rosse". Calcio di inizio alle 14.30 a Tavagnacco.

CALCIO - SERIE A

Dopo Davis, Runjaic recupera pure Kamara, reduce da una fascite plantare, ma entrambi andranno in panchina. Due cambi in più, comunque, per il tecnico tedesco in una gara, quella con i viola, in cui è proibito subire il quarto ko di seguito, per evitare poi di dover soffrire sino alla fine per evitare la retrocessione, che avrebbe dell'incredibile stante il valore dei bianconeri.

Ma è scontato che lunedì sera il match si annunci oltremodo difficile per l'Udinese. La squadra di Vanoli è in costante crescita e punta a conquistare i tre punti, per il suo definitivo rilancio, contro un avversario di valore come l'Udinese, lo si è compreso dal fatto che il tecnico dei toscani ha attuato un ampio turn-over, giovedì sera, in Conference League, contro l'undici dell'Jagiellonia Bialstok, sconfitto all'andata per 3-0. I migliori dei viola, vedi in particolare Kean, sono stati preservati proprio per lo scontro del Bluenergy, dove mancherà solamente lo squalificato Dodo.

SENZA SCUSE

Ma l'Udinese non ha scusanti, anche con Davis in panchina, anche se priva delle suo perno difensivo, Solet, è in grado di garantire un rendimento decisamente migliore di quello negativo che ha provocato le sconfitte contro Lecce, Sassuolo e Bologna. Soprattutto vanno evitati gli errori puerili, vedi l'inutile fallo a Bologna di Kalstrom su Castro, che stava uscendo dall'area di rigore e quindi dava le spalle alla porta, che ha generato il rigore che ha consentito agli emiliani di far man bassa. Oppure l'utilizzo, sempre nell'ultimo turno, da parte di Runjaic, di Solet, che dopo 5' si è accasciato al suolo per il riaccutizzarsi del malanno all'adduttore.

Quella con la Fiorentina dovrebbe essere una gara decisa dagli episodi, per cui dovranno essere curati in questi giorni i particolari tecnici, tattici e anche fisici dei bianconeri che a questo punto, se non invertono bruscamente la rotta, rischiano un altro flop nella parte conclusiva della stagione, proprio come si era verificato un anno fa.

Runjac sta provando in questi

RUNJAIC PUNTA SU BUKSA E ZANILOLO

Scontato anche il rientro di Ekkelenkamp al posto di Piotrowski. Nel secondo tempo ci potrebbe essere spazio per Keinan Davis

giorni varie soluzioni tecniche e tattiche e, soprattutto con l'aiuto del direttore dell'area tecnica Inler, sta cercando di caricare nella giusta misura i suoi, consapevole che le ultime tre sconfitte, le critiche inevitabili che sono state mosse alla squadra, possono aver lasciato il segno. Ma nel calcio momenti balordi, se non addirittura di crisi vera e propria, ci stanno, vanno sempre messi in preventivo, l'importante è uscire, costi quel che costi, e la sfida con la Fiorentina dà la possibilità all'Udinese di "risorgere", di tornare in corsa per la conquista di un posto nella parte sinistra della classifica, chissà, anche per concludere a ridosso della formazione in lotta per entrare in Europa, che non sarebbe un risultato miracoloso stante le capacità fisiche e tecniche dei bianconeri.

LE CRITICHE MOSSE ALLA SQUADRA DOPO LE TRE SCONFITTE CONSECUTIVE POSSONO AVER LASCIATO IL SEGNO

SITUAZIONE

Anche se Runjaic, come detto, sta provando varie soluzioni tecnico-tattiche, il discusso Buksa dovrebbe agire da terminale della manovra con Zaniolo a rimorchio, mentre nel mezzo è scontato anche il rientro di Ekkelenkamp che dovrebbe rilevare Piotrowski. A meno che il tecnico non opti per il 4-4-2 per cui la difesa, orfana di Solet, potrebbe essere composta da Bertola, Kabasele, Kristensen e Zemura; nel mezzo verrebbero inseriti Ekkelenkamp, Piotrowski, Karlstrom e Atta mentre in attacco agirebbero i citati Zaniolo e Buksa. Nel secondo tempo Runjaic dovrebbe concedere spazio a Davis che anche ieri lo ha assicurato sulle sue condizioni fisiche dopo aver accusato un malanno muscolare al soleo nella gara contro la Roma che lo ha costretto poi a saltare tre gare. Lunedì comunque l'Udinese non sarà sola a lottare contro la Fiorentina, può contare sull'incitamento continuo e roboante dei suoi tifosi, delusi vero per i risultati degli ultimi tempi, ma che non smettono di credere nella squadra del cuore.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FRECCIAROSSA ITALIAN CUP Zaniolo festeggia il primo gol in bianconero

Il 9 inizia a scaldare il suo motore Calendario, le date fino alla sosta

IL QUADRO

L'Udinese come noto perde Solet ma è pronta a riaccogliere Keinan Davis. L'attaccante inglese, rientrato in gruppo già da mercoledì, ha fame di tornare in campo, anche se la recente esperienza negativa con il difensore francese farà propendere verso la massima cautela. Anche la storia clinica del bomber di Stevenage consiglia prudenza, ma riavere il 9 quantomeno a disposizione è già una grande notizia per una squadra che senza di lui si è letteralmente persa. Lunedì sera arriva una Fiorentina che per la prima volta in questa sta-

gione si è tirata fuori dalle pastoie della zona rossa, anche se resta a quota 24 per ora insieme a Lecce e Cremonese. Fare punti è un obbligo per i viola, con l'Udinese che però di contro non può permettersi di perdere ancora terreno, soprattutto contro una squadra che sosta al limitare della zona retrocessione. Un assist, se così lo vogliamo chiamare, per i friulani è arrivato dalla Conference League. Nonostante il 3-0 all'andata in Polonia, la squadra di Vanoli ha compromesso tutto al Franchi, passando il turno ma solo dopo essere arrivata ai supplementari. Tante energie spese in più e due infortuni sul groppone, quello di

Gosens e soprattutto quello di Solomon. «Quello che più non volevo era arrivare ai supplementari, non gestire la gara - ha detto Paolo Vanoli -. Abbiamo perso energie e anche giocatori per infortunio, era proprio ciò che non volevo. Solomon? La vedo difficile per lunedì, sia lui che Lezzerini hanno avuto fastidi al retto femorale. Faremo gli esami per entrambi. Gosens invece nel finale ha avuto un colpo allo zigomo che valuteremo». Poi ancora sull'atteggiamento. «Ciò che mi rammarica è che il primo tempo ci ha fatto buttar via un risultato importante all'andata. Quando sottovaluti l'ap-proccio a queste partite in cam-

po internazionale lo paghi. Sono contento del passaggio del turno e ai ragazzi non ho niente da dire. Non va gettato tutto al vento perché è da queste partite che si può crescere - ha detto poi in relazione alla mini contestazione dei tifosi -. Mi dispiace solo aver buttato via energie preziose in vista di una trasferta importante come quella di Udine lunedì sera».

Intanto il passaggio del turno in Champions dell'Atalanta, che affronterà il Bayern Monaco agli ottavi, ha fatto disegnare le prossime tre giornate di campionato in maniera molto particolare per l'Udinese. Sarà un marzo senza domeniche; si gio-



ATTACCANTE Davis in ripresa dopo l'infortunio

cherà sabato 7 alle 18 a Bergamo contro la Dea, poi sabato 14 marzo in casa alle 18 contro la Juventus e infine, prima della sosta, a Genova contro il Grifone venerdì 20 marzo alle ore 20.45.

S.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È la sfida numero 112 con i viola

I PRECEDENTI

Quella in programma lunedì sera al "Bluenergy" sarà la sfida numero 100 in A tra Udinese e Fiorentina, la numero 112 considerate anche due gare di B e dieci di Coppa Italia. La prima volta tra le due squadre in A è datata 14 gennaio 1951, 1-1 a Firenze. Nel match di ritorno al "Morretti", il 17 giugno 1951, 2-2. Il bilancio dei precedenti 99 incontri vede in vantaggio la Fiorentina che ha vinto 47 volte contro le 24 dell'Udinese; 28 sono invece i pareggi.

UDINESE 116 reti - 9 reti: Di Natale; 5 reti: Marcio Amoroso; 4 reti: Branca; 3 reti: Selmosson; 2 reti: Soerensen, Bares, Pinardi, Secchi, Bettini, Sassi, Piana, Pulici, Virdis, Gerolin, Balbo, Poggi, Jorgensen, Muzzi, Iaquina, Muntari, Quagliarella, D'Agostino, Asamoah, Zapata D., Okaka, Thauvin, Lucca; una rete: Forlani, Perissinotto, Virgili, Lindskog, Milan, Pentrelli, Olivieri, Muraro, Zico, Tesser, Mauro, Carnevale, Storgato, Chierico, Graziani, Mattei, Dell'Anno, Pierini, Sosa, Fiore, Mauri, Sensini, Inler, Floro Flores, Pepe, Armero, Pinzi, Isla, Torje, Maicosuel, Muriel, Heurtaux, Wague, Kone, Thereau, Danilo, Samir, Stryger, Nestorovski, Pablo Mari, Deulofeu, Wallace, Udogie, Beto, Lovric, Kabasele, Soletq; autorete: Battistini, Pasqual.

FIorentina 167 reti - 7 reti: Batistuta; 6 reti: Montuori, Hamrin; 5 reti: Petris, Jovetic; 4 reti: Antognoni, Babacar, Kean; 3 reti: Gratton, Mi-



lani, Daniel Bertoni, Chiesa, Vargas, Gonzalo Rodriguez, Castrovilli; 2 reti: Cervato, Mariani, Magnini, Virgili, Galassi, Bizzarri, Graziani, Masaro, Monelli, Baiano, Buso, Effenberg, Toni, Miccoli, Pazzini, Montolivo, Gilardino, Santana, D'Agostino, Cerci, Gomez, Borja Valero, Bernardeschi, Thereau, Milenkovic, Bonaventura; una rete: Sprolto, Ekner, Chiappella, Beltrandi, Roosenburg, Giancarlo Bacci, Segato, Julinho, Taccola, Prini, Loiacono, Benetti, Jonsson, Marchesi, Pagliari, Berti, Passarella, Pecci, Cecconi, Di Gennaro, Oliveira, Padalino, Edmundo, Rui Costa, Christian Amoroso, Baronio, Fiore, Ariatti, Bojinov, Donadel, Reginaldo, Cristian Vieri, Mutu, Dainelli, Cassani, Cuadrado, Badelj, Ilicic, Zarate, Veretout, Simeone, Benassi, Edmilson, Vlahovic, Martinez Quarta, Beltran, Nzola, Fagioli, Comuzza, Mandragora, Gudmundsson, Cher Ndour; autoreti: Pancheri, Sottill.

G.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CALCIO GIOVANILE
Rappresentativa U15
di fronte
all'Udinese

La Rappresentativa regionale Under 15, di Marco Novati, impegnata in amichevole con i pari età dell'Udinese. Appuntamento martedì. Convocazione a Santa Maria La lunga. Friuli Occidentale rappresentato dal solo Fontanafredda con Maraschiello, Viglietti, Samuel e Gabriele Toneguzzi.



Sabato 28 Febbraio 2026
www.gazzettino.it



TERRENO DI SCONTRO Il campo di calcio che ospita le partite a Casarsa della Delizia

L'ECCELLENZA SE LA GIOCANO IL CASARSA CONTRO IL TEOR

►Alle 16 palla al centro per la prova della prima in casa della seconda

►Contano i diciassette punti di divario ma anche gli 11 di distacco dall'inseguitrice

CALCIO, PROMOZIONE

L'Eccellenza se la giocano in Casarsa - Teor, per l'Eccellenza si gioca Fiume Veneto Bannia - Tamai. Da una parte le aspirazioni, ben oltre le illusioni, dall'altra le delusioni: sfondo e premessa agli anticipi pomeridiani nelle 2 categorie più alte dei dilettanti.

MIRANDO ALTO

Alle ore 16 palla al centro per la prova della prima in classifica in casa della seconda. Contano i 7 punti di divario fra Teor e Casarsa, ancora di più pesano gli 11 in premessa che stacca il duetto avanzato dalla più vicina inseguitrice. In casa propria i gialloverdi di mister Campaner sono imbattuti, avendo accumulato 7 vittorie e 5 pareggi. Anche in trasferta i giallorossi udinesi hanno raccolto più di tutti (28 punti in 12 uscite), ma hanno anche perso 2 volte. L'unica sconfitta casarsese è stata firmata dal gol di Bacinello

nell'incontro d'andata. Lo stato di forma negli ultimi 5 incontri è il medesimo: prima 2 pareggi, quindi 3 successi pieni. La capolista domina con i gol fatti (45-40), presentando Massimo Busi in testa alla classifica marcatori con 15 centri. Il più prolifico dei casarsesi è Livon con 8. I pordenonesi tengono un po' meglio in difesa (16-18). La terza arbitrale è uno zibaldone di consonanti: dirige il gradiscano Meskovic, assistito dal triestino Djurdjevic e dal conterraneo Zenkovic. Se aumenterà il distacco di garanzia nella classifica di Promozione lo si saprà subito, con il risultato finale dell'impegno casalingo della terza forza, il Centro sedia, contro l'Union Martignacco.

IMPRONTA DA EX

Ore 15, fischio d'inizio per Fiume Veneto Bannia - Tamai: è il derby delle delusioni? «Per me no. Il Tamai - risponde Marco Sellan - sta facendo un ottimo campionato, anche se nell'ultimo periodo ha perso

punti dalla vetta. Noi siamo troppo lontani dalla parte alta della classifica, un po' di delusione ce l'abbiamo. Non guardiamo al passato, però, cerchiamo piuttosto di riprenderci, stando attenti per non doverci guardare indietro». Si chiamano delusioni o simili, voi vi presentate a 3 passi dalla griglia play out, avendo comunque distacco rassicurante, gli ospiti a 8 dal secondo posto che porterebbe agli spareggi interregionali. «È una situazione di stallo. Diventano fondamentali per noi, ma immagino anche per loro - prosegue l'attaccante ex di turno - le prossime 2 o 3 partite per rimanere attaccati ai treni che rispettivamente vogliamo: noi parte nella sinistra della classifica, loro verso i primi 2 posti». In casa avete vinto 3 volte, pareggiato 4 e perso 5. Non giocate in un fortino. «Sul nostro campo abbiamo sempre fatto un rendimento peggiore che in trasferta, anche negli anni scorsi. Non ho una motivazione, ma adesso cerchiamo di

portarci dalla nostra il fatto che giochiamo in casa. Penso sia più un fattore di testa e tranquillità in campo». Questo confronto è in grado di mutare l'andamento della stagione per tutte e 2? «Per noi può dare un'impronta diversa, visto che nel girone di ritorno non abbiamo mai vinto. C'è l'opportunità di darsi una scossa, facendo risultato contro una squadra forte, ne abbiamo bisogno. Dopo oggi, con il Fontanafredda sarebbe scontro diretto per la salvezza, anche se ci sono ancora tanti punti in palio». Con il Tamai ha giocato 5 stagioni, prima della parentesi americana, quindi 7 nel Fiume Veneto Bannia: compiuti 31 anni che intenzioni ha? «Più che posso continuo a divertirmi. Non sono obbligato a stare a Fiume Veneto a vita, a fine stagione tireremo tutti le somme in totale serenità». Arbitro designato è il pordenonese Michol Perazzolo, anche lui cerca di salire sul proprio treno, direzione interregionale.

Roberto Vicenzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Tinet si rituffa nel campionato per il riscatto

VOLLEY

Metabolizzata, almeno in parte, la sconfitta di Coppa Italia, la Tinet si rituffa in campionato con l'obiettivo di rialzarsi subito. Il calendario propone un anticipo che ha il sapore di riscatto in quanto l'avversaria di questa sera (sabato alle 20 al pala Prata) sarà ancora una volta il l'Abba Pineto, in una sfida che promette scintille. Resta l'amarezza per l'occasione sfumata, ma nel contempo c'è anche l'orgoglio di aver effettuato un percorso straordinario con il pubblico, ancora una volta autentico settimo uomo in campo. Nel frangente servirà che il calore del tifo gialloblù sia ancora più intenso per trasformare lo scontro in energia, utile per consolidare la leadership dell'A2. «È stata una grande delusione - sostiene il centrale della Tinet, Francesco Fusaro -. Nel corso della settimana abbiamo analizzato quello che non è andato bene nella finale di Coppa e studiato dinamiche diverse per contrastare il gioco degli abruzzesi che nella partita di domenica scorsa hanno saputo esprimere una eccellente pallavolo. Cercheremo di rifarci già da questa sera in quanto tutto sommato le squadre si assomigliano, ambidue puntano infatti sull'organizzazione e possiedono un carisma molto importante. Il calendario ci permetterà di riscattare la sconfitta subito e noi ci proveremo». Il tecnico Mario Di Pietro schiererà: Alberini in cabina di regia, Gamba opposto, Terpin e Ernestowicz in banda, Scopelliti e Katalan al centro, Benedicenti libero. «Abbiamo compiuto qualcosa di grande, sia per la difficoltà della partita in sé, ma anche per tutto quello che è stato il percorso che ci ha portato a giocare la finale di Coppa Italia - sono le parole di Simone Di Tommaso, tecnico dell'Abba -. I ragazzi sono stati bravissimi, perché hanno sofferto il primo set e alla fine

del quarto set. Però è uscito lo spirito di una squadra importante, che ci ha permesso di realizzare un sogno». Il Pineto schiererà la formazione tipo: con la diagonale composta dal palleggiatore Catone e dall'opposto Kravchuk, in banda Di Silvestre e Allik, al centro Zamagni e Trillini, Morazzini libero. Queste le gare del 7. turno di ritorno: Tinet Prata - Abba Pineto, Essence Hotels Fano - Campi Reali Cantù, Consar Ravenna - Romeo Sorrento, Emma Villas Codyeco Lupi Siena - Prisma La Cascina Taranto, Sviluppo Sud Catania - Rinascita Lagonero, Virtus Aversa - Alva Inox 2 Emme Service Porto Viro, Banca Macerata Fisiomed MC - Gruppo Consoli Sferc Brescia. Classifica: Tinet Prata 47 punti, Abba Pineto 41, Consar Ravenna 38, Gruppo Consoli Sferc Brescia 36, Virtus Aversa 34, Rinascita Lagonero 32, Banca Macerata Fisiomed MC e Romeo Sorrento 24, Sviluppo Sud Catania, Prisma La Cascina Taranto e Emma Villas Codyeco Lupi Siena 23, Essence Hotels Fano e Alva Inox 2 Emme Service Porto Viro 22, Campi Reali Cantù 10.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PALLAVOLO La Tinet si rituffa in campionato

Azzanese - Cordenonese 3S, sfida per restare in zona playoff

CALCIO DILETTANTI

Prima categoria girone A. Ouverture anticipata della puntata numero 18 di un telefilm che ne ha previste 26 per arrivare ai titoli di coda. In appendice ci saranno gli extra, divisi tra playoff e playout. Regna sovrano l'equilibrio verso l'alto, con 5 squadre racchiuse in 3 soli punti.

Intanto, il Comitato regionale della Figc, retto da Ermes Canciani, sterza sull'obbligo dei fuorigioco. Rimessi in Eccellenza e anche in Prima. Nel gotha del calcio (Eccellenza) alle nostre latitudini saranno due i giovani obbligatori, entrambi classe 2007. In Promozione altrettanti, ma del 2008.

A chiudere, in Prima, l'obbligo sarà per un 2006.

THRILLER

Questo pomeriggio, indistintamente, alle 15.30, in seguito a un accordo, ecco il tris di antipasti. Si va da una sfida in chiave salvezza a un testa coda, con in mezzo un incrocio dalla duplice valenza.

L'exkursus comincia dal campo di Arzene. La cenerentola Valvasone Asm (14) di Luca Gremese è alle prese con l'impegno più gravoso. Da quelle parti arriva, infatti, la capolista Union Pasiano (30) che si è appena ripresa la corona con i primi 3 punti conquistati nel giro in discesa. All'andata gli odierni padroni di casa uscirono

con 3 gol sul groppone. Era però, tutt'altra storia.

L'arrivo in corsa di Luca Gremese, già preparatore dei portieri, ha impresso un'accelerata non di poco conto. Ben 10 sono i punti messi in cascina nelle ultime 5 gare disputate. Al pari di Spal Cordovado, Vigonovo, Ragogna e Vallenoncello. Nel turno scorso la brusca frenata al cospetto del Sedegliano. Va da sé che i leader, anche se hanno una tradizione favorevole e partono con i favori del pronostico - se non altro per il diverso tasso tecnico - saranno comunque costretti a tener alta l'attenzione. Gara da prendere con le pinze, dunque!

Da Arzene a Ragogna, dove arriva l'Unione Smt di Fabrizio Ro-

manu. Incrocio tra gemelli siamesi nelle sabbie mobili. All'andata fu 1-1. Risultato che, se replicato, non farebbe la felicità né di una, né dell'altra contendente. Anche se, in ogni caso, la classifica si muoverebbe.

A chiudere Azzanese - Cordenonese 3S. Incrocio che vede i biancazzurri di casa assetati di punti per lasciare le forche caudine dei playoff. Sono seduti sull'ultima scottante sedia. Stanno meglio i granata di Fabio Toffolo, ma quei 2 punti di vantaggio non possono far dormire sonni tranquilli neanche loro. Dopo una lunga assenza (era la stagione 2017-18, allora entrambe in Seconda) le squadre si sono ritrovate proprio nella stagione corren-

te. Era fine ottobre allora fu divisione della posta (1-1 il risultato finale).

La classifica. Union Pasiano 30, Spal Cordovado e Vallenoncello che domani alle 15, si ritroveranno per la scontro diretto, 29, Vigonovo e Tagliamento (altra sfida diretta, sempre domani) 27, Cordenonese 3S 24, Torre E vivai Rauscedo Gravis 23 e primi salvati. Ai playoff Azzanese 22, Sedegliano 21, Unione Smt e Ragogna 18. A chiudere Virtus Roveredo 17 e Valvasone Asm 14.

SECONDA

Girone A. Da una parte la Sacilese, con una soluzione interna, sta guardando a Michele Sera - già tecnico degli Allievi Under 17 -

quale timoniere dei senior a prendere il posto del dimissionario Stefano Sutto. Dall'altra sul piatto un unico anticipo. Appuntamento, questo pomeriggio, allo stadio centrale "Giacomello" di Spilimbergo. Fischio d'inizio alle 17.30 in Spilimbergo - Liventina San Odorico. I mosaicisti, ancora imbattuti e reduci dal secondo pareggio stagionale, volano alla siderale altezza dei loro 47 punti. A +11 dalla damigella Rorai Porcia. LA Liventina, di contro, è seduta sui carboni accesi dei playoff a 19 gemella del Tiezzo 1954. All'andata s'imposero gli odierni padroni di casa per 1-0 (gol partita di Tommaso Centis).

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TUTA DI LISA VITTOZZI NEL MUSEO OLIMPICO

►La campionessa ha firmato il capo con cui ha disputato le Olimpiadi consegnandolo al personale dell'ente, che porterà l'abito da gara a Losanna

SPORT INVERNALI

Lisa Vittozzi sta vivendo giornate molto intense. Il titolo olimpico nell'inseguimento del biathlon l'ha portata ad avere una grande popolarità anche al di fuori del mondo dello sport, come confermano la partecipazione al Festival di Sanremo (molto apprezzata la sua genuinità) e la presenza oggi a "Verissimo", la trasmissione di Canale 5 condotta da Silvia Toffanin in onda alle 16.30, dove avrà la possibilità di raccontarsi molto di più rispetto ai pochi secondi concessi all'Ariston. La trentunenne di Sappada, però, ha assunto uno status di primo livello anche in ambito internazionale, lo dimostra il fatto che la sua tuta farà parte delle collezioni del Museo Olimpico insieme ai cimeli che hanno scritto la storia dei Giochi. Al termine delle competizioni ad Anterselva, Lisa ha firmato la tuta consegnandola al personale del Museo, che la porterà a Losanna per arricchire il patrimonio storico e culturale del Cio. «Entrare di diritto in un museo che raccoglie le testimonianze delle pagine più belle scritte nella storia dello sport è un onore - commenta la carabiniere -. So-

no orgogliosa di avere contribuito ai successi dell'Italia e questa donazione al Cio ne è la testimonianza». L'articolo entrerà nelle collezioni del Museo della città svizzera che, con una superficie di 3.000 metri quadrati dedicata alle esposizioni, racconta i momenti più emozionanti della storia a cinque cerchi. Oltre alle torce olimpiche, alle medaglie di tutte le edizioni e agli attrezzi sportivi firmati dai campioni, le collezioni ospitano abiti, strumenti musicali, gli show delle cerimonie di apertura e chiusura delle Olimpiadi, manifesti, poster e foto storiche.

LA TUTA

La tuta di Lisa Vittozzi farà compagnia alle scarpe di Pietro Mennea a Mosca 1980, ai guantoni di Francesco Damiani a Los Angeles 1984, alla tuta di Federica Brignone a PyeongChang 2018, al costume di Vanessa Ferri a Tokyo 2020, alla maglia di Paola Egonu a Parigi 2024, solo per fare qualche esempio tra gli italiani, ma anche a icone internazionali come le scarpe indossate da Jesse Owens a Berlino 1936, il pettorale di Nadia Comaneci a Montreal 1976, il pallone da basket firmato dal "Dream Team" a Barcellona 1992, la divi-



AL MUSEO DEL CIO Anche la tuta della biatleta di Sappada

sa di Usain Bolt a Pechino 2008 o il casco di Lindsey Vonn a PyeongChang. «Grazie a Lisa Vittozzi per la sua donazione, che arricchisce la nostra collezione di oltre 90.000 oggetti unici - afferma Angelita Teo, direttrice del Museo Olimpico -. Que-

sti oggetti raccontano storie di successi, ma anche di impegno e sacrificio per raggiungerli». La Coppa del Mondo di biathlon partirà giovedì prossimo da Kontiolahti, in Finlandia.

Bruno Tavosanis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Super impegni per Domovip e Izc

VOLLEY

Impegni proibitivi per Domovip e Izc Costruzioni. Il Porcia ospiterà il Laguna Venezia (pala Cornacchia, alle 19.30), mentre il Chions Fiume Veneto si reccherà a Padova per affrontare l'Usma. Più facile l'impegno del Pordenone che se la dovrà vedere (pala Gallini alle 20) con il fannolino di coda Vega Fusion Venezia. Non sarà facile per le purilisesi uscire indenni dal confronto con le veneziane, seconde in classifica a quota 40, con sole quattro lunghezze di ritardo dalla capolista Pavia Udine, ma c'è da dire che Mio Bertolo e compagne sono reduci da due successi consecutivi. «La squadra sta attraversando un buon

momento - assicura il tecnico di casa, Simone Piran -. Le ragazze stanno esprimendo grinta, determinazione e coraggio e sono convinto che sapranno giocare alla pari anche con avversarie di rango come quelle di questa sera». Questo il sestetto iniziale della Domovip: Moretti al palleggio, Diamante opposto, Pagotto e Fabris in banda, Mio Bertolo e Battaini centrali, Norgini libero. Obiettivo tre punti. Il Pordenone, dopo la dodicesima sconfitta stagionale, subita nello scorso turno, con la capolista Blu Volley, non può permettersi altri passi falsi. Lo scontro diretto per la salvezza con il Vega Fusion dovrà essere considerato come la partita del rilancio. «Proprio così - annuisce la coach di Insieme, Michela Bellinetti

-. Le ragazze pur sconfitte a Pavia di Udine non hanno sfigurato, nonostante di fronte avessero un avversario di grande spessore. Nel corso della settimana ho avuto buone indicazioni e ora dobbiamo assolutamente conquistare punti». Questo il sestetto naoniano: Brieda al palleggio, Turchet opposto, Fioretti e Facca bande, Boscani e Lescarini centri, Santarossa libero. La trasferta di Padova non sarà di facile interpretazione per il Chions Fiume Veneto: l'Usma occupa la terza posizione in classifica (37) mentre la Izc Costruzioni si ritrova al penultimo posto (13). «A Campagna Lupia abbiamo perso ma a testa alta. Le ragazze hanno giocato su ogni palla, dando vita anche a lunghi scambi - afferma coach Daniel

Cornacchia -. Ora ci aspetta un'altra trasferta impegnativa nel Patavino, che affronteremo con determinazione e coraggio». Questo il sestetto del Cfv: Del Bianco al palleggio, Baldin opposto, Zannese e Vittadello in banda, Cettolin e Patti centrali, Scodeller libero. Queste le altre gare del 17. turno: Montebelluna - Sangiorgina, Officina Padova - Blu Pavia di Udine, Dolo - Synergy Venezia, Panpiuma Venezia - Bassano. Classifica: Pavia Udine 44 punti, Laguna Venezia 40, Usma Padova 37, Panpiuma 35, Officina Padova 28, Montebelluna 27, Bassano 24, Domovip Porcia 21, Dolo 15, Pordenone e Sangiorgina 14, Izc Costruzioni e Synergy 13, Vega Fusion 11.

Naz. Lor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oww, ieri al lavoro dopo la pausa Coppa

BASKET

Bianconeri di nuovo al lavoro nella mattinata di ieri al pala-Carnera Credifriuli, dopo il riposo premio per smaltire le fatiche di Coppa Italia - ma soprattutto dei primi due terzi di campionato - e ricaricare le batterie in vista della sfida di domenica 8 marzo contro l'Openjobmetis Varese, che è uno scontro diretto, sia che lo si consideri in chiave salvezza, sia che lo si consideri in chiave playoff.

La squadra, che ha ripreso gli allenamenti sul parquet dell'impianto dei Rizzi, era ovviamente incompleta: oltre al tecnico Adriano Vertemati, impegnato con l'ItalBasket in qualità di assistente del commissario tecnico Luca Banchi, mancavano Kristers Zoriks ed Eimantas Bendzius, convocati rispettivamente dalle nazionali lettone e lituana.

Era presente, al contrario, l'azzurro Andrea Calzavara, che era stato autorizzato giovedì a lasciare il raduno della nazionale italiana assieme a Luca Vincini e Luca Possamai. Si diceva di quanto conti il prossimo match di campionato contro Varese in prospettiva playoff e, a proposito di questi ultimi, proprio ieri a mezzogiorno la Lega Basket ne ha ufficializzato il calendario: in pratica partiranno con i quarti di finale, sabato 16 e domenica 17 maggio, mentre le gare-2 sono in programma lunedì 18 e martedì 19.

A questo punto sono previsti due possibili scenari: il primo (abbastanza fantascientifico), ipotizza la qualificazione di una o entrambe le squadre italiane, ossia Virtus Bologna e Armani Milano, alle Final Four di Eurolega (22-24 maggio), che comporterebbe una pausa durante lo svolgimento delle stesse e la successiva ripresa dei playoff con le gare-3 di mercoledì 27 e giovedì 28 e le eventuali gare-4 e gare-5, rispettivamente il 29-30 e il 31 maggio-1 giugno. Semifinali quindi dal 4-5 giugno ogni due giorni. La finale scudetto

inizierebbe martedì 16, e anche in questo caso le partite si giocherebbero ogni due giorni e si arriverebbe al massimo a mercoledì 24, nel caso fosse necessaria una gara-5.

Senza alcuna squadra italiana alle Final Four di Eurolega i playoff si svolgerebbero con ritmi un pochino più rilassati: a seguire le prime due gare dei quarti (16-19 maggio come abbiamo visto), le gare-3 si giocherebbero giovedì 21 e venerdì 22 maggio, le eventuali gare-4 sabato 23 e domenica 24 e le eventuali gare-5 lunedì 25 e martedì 26 maggio. Semifinali al via venerdì 29 e sabato 30 maggio, con gara-2 domenica 31 maggio e lunedì 1 giugno, gara-3 mercoledì 3 e giovedì 4 giugno, le eventuali gare-4 venerdì 5 e sabato 6 e le eventuali gare-5 domenica 7 e lunedì 8 giugno. Quanto alle finali, inizierebbero giovedì 11 giugno, per poi proseguire sabato 13 con gara-2, martedì 16 con gara-3. Giovedì 18 e domenica 21 giugno le eventuali gara-4 e 5.

Durante la pausa per le nazionali, si sono registrati movimenti di mercato. La Guerri Napoli, tra le pretendenti a un piazzamento playoff in concorrenza con l'Old Wild West Udine, ha firmato Isaiah Whaley, ala di 203 centimetri, classe 1998. Prodotto dell'Università del Connecticut, da professionista ha giocato in G-League con i Greensboro Swarm, prima di spostarsi in Europa per vestire le maglie dell'Heidelberg, nella Bundesliga tedesca, del Lokomotiv Kuban in Russia e del Tofas Bursa in Turchia, l'ultima sua squadra in ordine di tempo. Il club partenopeo ha pure risolto consensualmente il contratto che lo legava ad Aamir Simms.

La Dinamo Banco di Sardegna Sassari ha invece annunciato la point guard americana Darryl Macon, classe 1995, proveniente dalla squadra greca del Maroussi (12.8 punti, 2.6 rimbalzi e 5.2 assist in 25 minuti di utilizzo medio).

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PALACARNERA Apu nuovamente in campo (Foto Uff. stampa Apu)

Apu U19, vittoria all'overtime

STARS BOLOGNA	72
APU IFIS SPORT	82

BOLOGNA: Zagnoni 2, Caporusso 1, Battistini 9, Milano, Cevolani 13, Barbieri 14, Ferrari, Tomasevic, Loro 14, Fabiani 10, Ragazzi 4, Stagni 5. All. Cantelli.

UDINE: Stjepanovic 13, Giannino 8, Pavan 8, Mak Bjedov 7, Biasutti 21, Duri-sotto, Nobile 6, Miceli, Fabbro 10, Damian Bjedov, Mizerniuk 9, Mariuzza n.e.. All. Pampani. Arbitri: Tirozzi e Aly Belfadel di Bologna.

NOTE: Parziali: 16-18, 36-27, 49-42, 66-66. Tiri liberi: Bologna 10/18, Udine 9/15. Tiri da due: Bologna 16/37, Udine 20/39. Tiri da tre: Bologna 10/32, Udine 11/38.

BASKET GIOVANILI

La sagra delle doppie/doppie punti e rimbalzi: Elia Biasutti 21 e 10, Igor Stjepanovic 13 e 10, Tommaso Fabbro 12 e 12. Proprio l'enorme divario tra le due squadre all'interno del pitturato ha prodotto il dato più eclatante, ossia il 58-34 dell'Apu a rimbalzo, ma ai friulani vanno contestate le 24 palle perse, che sono davvero uno sproposito. Squadra ospite aggressiva in avvio (subito 0-7, poi 10-18), un parziale di 15-0 a favore dei locali cambia la prospettiva (25-18 al 12'). Il vantaggio massimo interno lo registriamo quindi all'inizio della ripresa sul 40-27. Anche il quarto periodo sembra confermare la superiori-

tà di Bologna, che al 32' è avanti di undici (55-44). Da qui comincia la rimonta dell'Apu, che incontrerà vari ostacoli prima di concretizzarsi grazie alla tripla di Stjepanovic che manda la gara al supplementare, indirizzato da ben dodici punti di Biasutti. Gli altri risultati: San Paolo Ostiense Roma-Campus Monferrato 78-63, Avellino Basket-Bk Jesi Academy 79-54, Use Empoli-Banca Annia Padova 56-57. Classifica: San Paolo 10; Jesi 8; Monferrato, Apu, Banca Annia, Avellino 6; Empoli 4; Stars 2. Nel prossimo turno (9 marzo) Apu-Monferrato. I bianconeri devono recuperare tre partite: contro Empoli, San Paolo Ostiense e ad Avellino.

CAS

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fiume Veneto vince ancora

BASKET DRI

Sedici punti al Pasian di Prato, diciassette punti la settimana prima al Tricesimo: questo è un Fiume Veneto che piace, vince, convince, spacca di brutto. Non cercate parziali importanti nella frazione d'apertura perché non li troverete. In quella successiva i padroni di casa cominciano a progettare la fuga: due liberi di Costella e una tripla a testa di Marzano e Pontone per il 32-24 del minuto numero tredici. Seguirà però un controbreak di 11-0 a favore questa volta degli ospiti e nove di questi portano la firma di Gallizia (da 34-26 a 34-37). Fiume non piange sul latte versato

e ci riprova nella terza frazione: il parziale da ricordare è di 18-2 e vale il +11 interno (57-46). Che Pasian di Prato in verità ricuce fino a -3 (57-54 in avvio di quarto periodo), dopo di che Tagliamento innesca l'allungo decisivo e per la squadra di Tramacere non ci sarà niente da fare.

Gli altri risultati: Errebi Majano-Polisportiva Casarsa 75-51, Tecno2 Tricesimo-Gemona Basket 87-60, Codroipese-Geatti Udine 52-38, Bcc Azzano-Feletto Bk Academy 78-87, Polisigma Zoppola-Portogruaro 67-102. Classifica: Feletto 32; Portogruaro 26; Pasian di Prato 24; Errebi, Codroipese 22; Fiume Veneto 20; Casarsa 18; Tricesimo 16; Geatti 14, Bcc Azzano 12; Gemona Bk, Polisigma 10. Nel prossi-

LIB. FIUME VENETO	84
PASIAN DI PRATO	68

FIUME VENETO: De Paula 8, Prenassi 4, Tagliamento 14, Castellarin 9, Minetto 10, Pontone 9, Costella 2, Vidali 3, Marzano 10, Huqi 15, Ugel n.e., Ros n.e.. All. Galli.

PASIAN DI PRATO: Stojanovic 3, Bravo 8, Tomasini 2, Fossa 18, Casarsa, Gallizia 13, Vitolo 12, Trevisan 4, Pignolo 8, Di Noto, Crose n.e.. All. Tramacere. Arbitri: Gregoratti di Udine e Simeoni di Roveredo in Piano.

NOTE: Parziali: 22-20, 37-39, 57-50.

mo turno: Casarsa-Bcc Azzano, Fiume Veneto-Polisigma.

CAS

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FVG INTERNATIONAL MUSIC MEETING
Oggi, alle 18, a Palazzo Ragazzoni (Sicile), Roberto Turrin sarà protagonista del recital “Ai confini dell’ignoto, appuntamento inserito tra le iniziative che precedono la 30ª edizione

G | Sabato 28 Febbraio 2026
www.gazzettino.it

L’abbraccio della città alla storica istituzione culturale nata oltre 60 anni ieri ha riempito fino all’ultimo posto dell’ex Convento di San Francesco

Dalla memoria al domani la festa di Casa Zanussi

L'INCONTRO

È stato un abbraccio di memoria e futuro quello che ieri ha riempito fino all’ultimo posto l’ex Convento di San Francesco. Casa Zanussi, la storica istituzione culturale nata oltre 60 anni fa dal sogno del sacerdote e appassionato d’arte Luciano Padovese, ha fatto il suo “debutto” fuori da via Concordia, portando nel cuore della città la sua anima fatta di persone, idee e generosità. Tra applausi, emozioni e testimonianze, la platea ha riscoperto un luogo che non è solo spazio fisico, ma un ponte tra generazioni, cultura e comunità, in vista di Pordenone Capitale Italiana della Cultura 2027.

INTERVENTI

Hanno accolto la platea il presidente del Centro Casa Zanussi Gianfranco Favaro e il Direttore Orioldo Marson, ambasciatori speciali di un incontro con le istituzioni, gli enti e le realtà associative di Pordenone che condividono i valori della formazione, dell’accoglienza e dell’inclusione, in vista anche del 2027 tanto atteso di Pordenone Capitale Italiana della Cultura. «Una casa che propone, organizza, che ospita e valorizza – ha sottolineato Orioldo Marson – Che si prende cura quotidiana di esperienze significative, fra lavoro e volontariato». E il presidente Gianfranco Favaro ha ricordato che «60 anni sono una trama di persone idee, domande e scelte coraggiose. Oggi vogliamo ricordare don Luciano Padovese, ideatore e anima della Casa: in 60 anni l’istituzione ha avuto un ruolo importante nella crescita culturale della città. La cultura è un ponte fra età diverse e non un recinto. Cercare assieme



GLI APPLAUSI
La platea ha riscoperto un luogo, Casa Zanussi, che non è solo spazio fisico, ma un vero e proprio ponte. Hanno aperto la serata il presidente Gianfranco Favaro, e il direttore Orioldo Marson

ciò che è vero, utile e umano. Luogo vivo, libero e generativo». «Una casa che si occupa di cultura, di Europa e del mondo – ha rilanciato il sindaco di Pordenone Alessandro Basso – è una coccarda per una città che sarà Capitale della cultura». E nel suo video messaggio, il

presidente della Regione autonoma Fvg Massimiliano Fedriga ha salutato un «luogo di incontro e dialogo fondamentale: perché Casa Zanussi contribuisce in modo concreto alla creazione di una comunità coesa. In vista di Pordenone Capitale della cultura è sin d’ora chiamata

ad essere parte attiva, presidio di valori e di cultura per la comunità intera di Pordenone». Il vescovo della diocesi Concordia-Pordenone, monsignor Giuseppe Pellegrini, ha commentato il “nuovo look” del Centro Zanussi, felice che «in questo cambiamento sia stato mantenuto il nome “Casa”. Come disse Luciano Padovese, questa è una casa con unico tetto e con tante persone». E Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico e di Fondazione Pordenonelegge.it, ha evidenziato l’importanza di «essere al centro del futuro che ci accade, sempre protagonisti del cambiamento: le porte di Casa Zanussi dovranno essere molto aperte e inclusive, rivolte anche alla provincia». Il presidente di Fondazione Friuli Bruno Malattia ha dichiarato che «proprio Casa Zanussi sarà un delle certezze del futuro sulle quali contare». Il gran finale della festa di Casa Zanussi nel segno dei Papu.

Teatro

Piccolipalchi a Monfalcone e Tolmezzo

Doppio appuntamento, domani, con “Piccolipalchi”, la rassegna teatrale per le famiglie dell’Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia, promossa in collaborazione con i Comuni aderenti e con il sostegno della Fondazione Friuli. Partiamo con il primo, a Monfalcone. Alle 17, il Teatro Gioco Vita, compagnia piacentina di

teatro d’ombre riconosciuta a livello internazionale, porterà al Teatro Bonezzi “Piccolo Asmodeo”, il suo storico spettacolo, premiato nel 2013 con l’Eolo Award. Sempre alle 17, questa volta al Teatro Candoni di Tolmezzo, andrà invece in scena “Luna e Zenzero”, spettacolo di teatro di figura della Compagnia Teatro Giovani Teatro Pirata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VIGNETI BROJLI L’area è contraddistinta da numerose testimonianze di culti pagani e del culto cristiano

Aquileia presenta il vino “archeologico”

ARCHEOLOGIA

Aquileia si presenta a Firenze in occasione di tourismA – Salone Archeologia e Turismo Culturale, in programma da venerdì 27 febbraio a domenica 1° marzo al Palazzo dei Congressi.

Il sito Unesco sarà presente con uno stand promozionale e sarà tra i protagonisti del convegno “ArcheoVinum”, promosso dall’Università di Bari e da tourismA nell’ambito del progetto Pnrr Changes: un viaggio eno-archeologico attraverso l’Italia, dal Friuli Venezia Giulia alla Puglia, passando per Veneto, Toscana, Lazio e Campania. Le tappe di questo itinerario sono rappresentate da alcuni tra i più importanti parchi e siti archeologici italiani: Aquileia, il Colosseo e il Palatino a Roma, Pompei, l’antica città di Satricum nel Lazio, i siti etruschi e romani della Maremma, le ville romane di Negrar in Valpolicella, di Aiano in Toscana, di San Marco all’Elba e di Fara-gola ad Ascoli Satriano, in Puglia.

Sono sempre più numerose le aziende che scelgono di coniugare vini di qualità e patrimonio archeologico, dando vita a un’alleanza virtuosa tra due beni che rappresentano componenti essenziali dell’identità culturale e paesaggistica italiana.

La Fondazione Aquileia presenterà al convegno - che si terrà oggi, alle 9, nell’auditorium del palazzo dei Congressi e che vedrà presenti Cristiano Tiusi, direttore della Fondazione e Antonio Clementin di Vini Broj-

li - l’esperienza della Vigna Thermae Felices Constantinae: un vigneto situato in una delle aree archeologiche più significative della città, tra l’edificio tardoantico delle Grandi Terme, il teatro romano e le mura bizantine. Dal 2021 l’azienda agricola Brojli e la Fondazione Aquileia – alla quale l’area è stata conferita dal Ministero per la Cultura – curano il vigneto storico, producendo un vino che riprende l’antico nome del complesso termale attestato dall’iscrizione di dedica.

Il convegno sarà inoltre l’occasione per raccontare lo stretto rapporto tra le sei aziende vinicole del territorio - Barone Ritter de Záhony, Brojli, Ca’ Tullio, Donda, Puntin e Tarlao - e l’archeologia, nonché per presentare in anteprima la nuova brochure dedicata al binomio “Vino e archeologia”.

Brojli sorge in un’area contraddistinta da numerose testimonianze di culti pagani e del culto cristiano, Ca’ Tullio valorizza un edificio di archeologia industriale del primo Novecento, recuperando la memoria agricola del territorio; Donda coltiva vigneti che insistono su aree dove affiorano resti di ville romane, mura e circo; Puntin si colloca lungo l’antica strada romana per Tergeste, tra mausolei e monumenti funerari; Ritter de Záhony affonda le proprie radici nel complesso dell’antico monastero benedettino di Santa Maria, sorto su una basilica paleocristiana; Tarlao coltiva lungo la via che collegava Aquileia a Iulia Emona, percorso dagli imperatori romani diretti in Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sempre più fermento nei musei, gli eventi di marzo

MUSEI

Il calendario di marzo dei Musei Civici di Pordenone si presenta con un programma articolato e pensato per rispondere agli interessi di un pubblico trasversale: famiglie con bambini, appassionati d’arte, amanti della natura e della fotografia.

Un’offerta che conferma come i musei cittadini stiano sempre più assumendo il ruolo di spazi vivi e aperti alla comunità. Come sottolinea l’assessore alla Cultura, Alberto Parigi, i Musei si sono ormai affermati come veri e propri centri di riferimento culturale per la città, animati da un calendario settimanale in continuo fermento, capace di coinvolgere adulti e

bambini con iniziative pensate per tutti.

Le attività, quali visite guidate e laboratori, sono comprese nel costo del biglietto d’ingresso, che è gratuito per i bambini fino ai 10 anni, per i disabili e i loro accompagnatori, intero 5 euro, ridotto 3 euro anche per i giovani dagli 11 ai 18 anni (esclusa la Galleria Bertoia).

PROGRAMMA

Domenica 1° marzo alle 15.30 il Museo Archeologico del Friuli Occidentale inaugura il mese con “Maschere dall’antica Roma”, laboratorio per famiglie con bambini dai 6 ai 10 anni dedicato al teatro romano: personaggi, ruoli e significato delle maschere, con attività finale creativa.

Al Museo di Storia Naturale



PALAZZO RICCHIERI Molte le iniziative collaterali alle mostre

“Silvia Zenari” sono in programma due incontri con il fotografo Patrizio Maniero, autore della mostra “Immagini dal nuovo mondo. Biodiversità della fauna latinoamericana”: sabato 7 marzo alle 17 un dialogo tra musica e immagini sul viaggio in Sud America; sabato 28 marzo, sempre alle 17, un racconto del dietro le quinte del lavoro del fotografo naturalista.

Domenica 8 e 29 marzo alle 15.30 la Galleria Bertoia propone visite guidate alla mostra “Robert Doisneau. Lo sguardo che racconta”, con oltre cento immagini dedicate al grande maestro della fotografia del Novecento e alla sua Parigi, dal celebre “Baiser de l’Hôtel de Ville” alle scene di vita quotidiana.

Sabato 14 marzo, dalle 16 alle 18, al Museo di Storia Naturale

torna il laboratorio “Sabato al Museo facciamo...”, ispirato alla mostra di Maniero e dedicato ai segreti e agli adattamenti degli animali dell’America Latina.

Domenica 15 marzo alle 15.30, al Museo Civico d’Arte di Palazzo Ricchieri, la visita tematica “Sguardi sul paesaggio” accompagnerà il pubblico alla scoperta dell’evoluzione del paesaggio nella pittura europea.

Infine, domenica 22 marzo alle 15.30, in occasione della Giornata Mondiale dell’Acqua, laboratorio per famiglie “Conoscere il Noncello”, dedicato al fiume che ha dato il nome alla città, tra esperimenti e osservazioni al microscopio per scoprire l’importanza del fiume e della tutela dell’acqua.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Frammenti di umanità e l'Europa di Ratzinger

TEOLOGIA

Mentre prosegue al Museo Diocesano di Arte Sacra di Pordenone fino al 12 aprile prossimo la mostra "Ricordando Benedetto XVI. Verso il centenario della nascita", prendono avvio gli eventi collaterali pensati per approfondire la figura di Joseph Ratzinger, il suo impegno teologico e il suo pensiero sull'Europa cristiana. Si comincia, proprio oggi, con un doppio appuntamento. Ospiti Marcello Pera, Giovanni Maria Vian e la vaticanista Giovanni Chirri.

IN CURIA

In mattinata, alle 10, all'Auditorium "Celso Costantini" della Curia vescovile di Pordenone, si terrà il convegno "L'Europa nella visione di Joseph Ratzinger: identità spirituale, missione storica e sfide attuali", cui interverranno S.E. monsignor Giampaolo Crepaldi, vescovo emerito di Trieste, il senatore Marcello Pera, filosofo e già Presidente del Senato della Repubblica Italiana, e il professor Giovanni Maria Vian, storico, direttore emerito dell'Osservatore Romano e già ordinario di Filologia Patristica alla Sapienza di Roma. L'incontro sarà moderato dal professor Mario Bolzan, Studioso Senior dell'Ateneo Patavino.

A TIEZZO

Nel pomeriggio, alle 17, nella sala conferenze "Papa Benedetto XVI" della parrocchia di Tiezzo di Azzano Decimo, si terrà la presentazione del libro "Joseph Ratzinger. Frammenti di umani-



MUSEO DIOCESANO DI ARTE SACRA Un momento dell'inaugurazione

tà" (ed. Ancora) della vaticanista Giovanna Chirri. In conversazione con la direttrice del settimanale diocesano Il Popolo di Pordenone Simonetta Venturin. Il volume raccoglie in forma di conversazioni una serie di testimonianze di chi conobbe più da "vicino" Benedetto XVI come il cardinale Tarcisio Bertone, Achim Buckenmaier, padre Stephan Horn, padre Federico Lombardi, Pier Luca Azzaro, don Giuseppe Costa sdb.

LA MOSTRA

Promossa da Centro Studi Odoriciani e Associazione Eventi di Pordenone con la partnership scientifica di Fondazione Vaticana Joseph Ratzinger-Benedetto XVI l'esposizione offre un percorso immersivo ed emozionale che consente al visitatore di ripercorre la vita e l'opera del "papa-teologo" a vent'anni dall'avvio del suo pontificato (19 aprile 2005-5 gennaio 2023) e mentre si approssima il centena-

rio della nascita (16 aprile 2027), attraverso una serie di oggetti e suppellettili lui appartenuti, abiti sacri e paramenti liturgici, fotografie e opere d'arte. Uno scorcio inedito, dunque, soprattutto sul Ratzinger più privato, come l'hanno conosciuto stretti collaboratori e congiunti.

La mostra potrà essere visitata fino al 12 aprile prossimo: venerdì dalle 15 alle 18, sabato, domenica e festivi dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18. Chiuso domenica 5 e lunedì 6 aprile. Ingresso libero. Per informazioni e visite guidate scrivere a info@euro.eventi.it.

L'esposizione è realizzata con il contributo di Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Io Sono Friuli Venezia Giulia, Fondazione Friuli, Comune di Pordenone e con il sostegno di Cafc - Acque del Friuli, ATAP, gsm - gestione servizi mobilità spa, Setten, BCC Pordenonese e Monsile, Grimmel, Theke.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diario

OGGI

► **Sabato 28 febbraio**

Mercati: Pordenone, Polcenigo, Spilimbergo.

AUGURIA...

Tanti auguri di buon compleanno a **Francesca Comin** di Cordenons, che oggi compie 19 anni, da papà Alessandro, mamma Giulia, fratelli Andrea e Ofelia.

FARMACIE

PORDENONE

► **SAN LORENZO**, viale Grigoletti 71/A

PORCIA

► **COMUNALE**, via don Cum 1 - Palse

SACILE

► **SAN GREGORIO**, via Ettore 4

CANEVA

► **BONIN**, Via Sacile 2 - Fiaschetti

FIUME VENETO

► **AVEZZÙ**, via A. Manzoni 24 - Bania

PRATA DI PORDENONE

► **CRISTANTE E MARTIN**, via Della Chiesa 5 - Villanova

SAN VITO AL T.

► **BEGGIATO**, piazza Del Popolo 50

ARBA

► **ROSA**, via Vittorio Emanuele 25

SPILIMBERGO

► **SANTORINI**, corso Roma 40.

NUMERI UTILI

► **Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**
► **Comune di Pordenone - Ufficio Relazioni con il Pubblico: email urp@comune.pordenone.it; tel. 0434.392245 e 0434.392284.**

Cinema

PORDENONE

► CINEMAZERO

piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«LAVOREREMO DA GRANDI» di A.Albanese 14.30 - 21.30. «CIME TEMPESTOSE» di E.Fennell 14.45. «RENTAL FAMILY - NELLE VITE DEGLI ALTRI» di M.Miyazaki 16.30 - 21. «ORCOLAT» di F.Savonitto 16.30 - 18.45. «HAMNET - NEL NOME DEL FIGLIO» di C.Zhao 14 - 17.15. «IL FILO DEL RICATTO - DEAD MAN'S WIRE» di G.Sant 19.30. «IL MAGO DEL CREMLINO - LE ORIGINI DI PUTIN» di O.Assayas 21.15. «LA GIOIA» di N.Gelormini 14. «IL SUONO DI UNA CADUTA» di M.Schilinski 16. «CHOPIN, NOTTURNO A PARIGI» di M.Kwiecinsk 18.45. «CIME TEMPESTOSE» di E.Fennell 21.15.

FIUME VENETO

► UCI

via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«WUTHERING HEIGHTS» di A.Arnold 14. «BAMBUKAT 2» di P.Batra 14.10. «VIYAAH KARTAARE DA» di S.Kang 14.20. «SCREAM 7» di K.Williamson 14.30 - 17.10 - 19.50 - 21.30 - 22.20 - 23.30. «GOAT - SOGNA IN GRANDE» di T.Dillihay 14.50 - 16 - 17.30 - 18.30. «CIME TEMPESTOSE» di E.Fennell 16.10 - 15 - 18 - 19.10 - 21.10 - 22. «AGATA CHRISTIAN - DELITTO SULLE NEVI» di E.Puglielli 16.50 - 20.50. «BUEN CAMINO» di G.Nunziante 17. «RENTAL FAMILY - NELLE VITE DEGLI ALTRI» di M.Miyazaki 17.20 - 20. «SCREAM 7» di K.Williamson 18.50. «MISSIONE SHELTER» di R.Waugh 19.30 - 22 - 22.30. «IL MAGO DEL CREMLINO - LE ORIGINI DI PUTIN» di O.Assayas 20.10. «L'OMBRA DEL CORVO» di D.Southern 23.20.

UDINE

► CINEMA VISIONARIO

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798

«LE COSE NON DETTE» di G.Muccino 14.45. «CHOPIN, NOTTURNO A PARIGI» di M.Kwiecinsk 16.45 - 21.20. «RENTAL FAMILY - NELLE VITE DEGLI ALTRI» di M.Miyazaki 17 - 19.10. «HAMNET - NEL NOME DEL FIGLIO» di C.Zhao 14.20 - 19.20. «IL SUONO DI UNA CADUTA» di M.Schilinski 15 - 20.40. «IL MAGO DEL CREMLINO - LE ORIGINI DI PUTIN» di O.Assayas 17.55. «LAVO-

REREMO DA GRANDI» di A.Albanese 14.30 - 21.35. «CIME TEMPESTOSE» di E.Fennell 16.25 - 19 - 21.45. «SENTIMENTAL VALUE» di J.Trier 14.40. «IL FILO DEL RICATTO - DEAD MAN'S WIRE» di G.Sant 17.10 - 21.25. «LA GIOIA» di N.Gelormini 19.15.

MARTIGNACCO

► CINE CITTÀ FIERA

via Cottonificio, 22 Tel. 899030820
«GOAT - SOGNA IN GRANDE» di T.Dillihay 15 - 15.30 - 16 - 17.30. «CIME TEMPESTOSE» di E.Fennell 15 - 17.15 - 18 - 20 - 20.45. «RENTAL FAMILY - NELLE VITE DEGLI ALTRI» di M.Miyazaki 15 - 17.30 - 20. «BUEN CAMINO» di G.Nunziante 15 - 17.30 - 20.30. «MISSIONE SHELTER» di R.Waugh 15.30 - 18 - 20.30. «SCREAM 7» di K.Williamson 15.30 - 18 - 20.30. «AGATA CHRISTIAN - DELITTO SULLE NEVI» di E.Puglielli 15.30 - 18 - 20.45. «LE COSE NON DETTE» di G.Muccino 18 - 20.30. «MIDAS MAN» di J.Stephenson 18.15 - 21.

GEMONA DEL F.

► SOCIALE

via XX Settembre 5 Tel. 3488525373

SAN DANIELE DEL F.

► SPLENDOR

via Ippolito Nievo, 8
«LE COSE NON DETTE» di G.Muccino 21.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Olivia Bonetti

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Barbara Castellini, Emiliana Costa, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



Giuliano Saccardi, Monica Berna, Cristina Campagnaro ed i collaboratori dello Studio SACCARDI & ASSOCIATI Dottori commercialisti si stringono a Riccardo ed Annalisa nel dolore per la scomparsa di

Ciano Donadon

Treviso, 27 febbraio 2026

La moglie Annamaria, i figli, il genero e i nipoti comunicano la perdita del caro Armando.



Armando Raccanello

I funerali si svolgeranno Mercoledì 4 alle 11:00 isola San Michele-cimitero.

Venezia, 27 febbraio 2026

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Iessi, nell'impossibilità di esprimerlo singolarmente, ringrazia di cuore tutti coloro che hanno partecipato al dolore della perdita del loro caro

Gianluigi

Padova, 28 febbraio 2026

Santinello 0498021212

19 DIC 2025 - 06 APR 2026

LA GALLERIA DELLA CINETECA | VIA G. BINI 14 | GEMONA DEL FRIULI

HELP! 1965

Foto inedite dei Beatles
nella loro unica tournée italiana,
manifesti, film, libri, dischi e altri cimeli.
Memorie di un decennio che cambiò il mondo.

A cura di **Fulvio Toffoli****INGRESSO LIBERO****ORARI DI APERTURA**

ven: 14.30-18

sab, dom: 10-12.30, 14.30-18

Per visite infrasettimanali

0432 980458

www.cinetecadelfriuli.org

I BEATLES


**La Cineteca
del Friuli****Collezione
Domenico
Gavella**REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIADirezione Generale
CINEMA e
AUDIOVISIVOIO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIACOMUNE DI
GEMONA DEL FRIULI